Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì 3 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 217 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

MINISTRI «TECNICI» E SINDACALISTI TORNANO OGGI A PALAZZO CHIGI

IN GIORNATA PER LE PENSIONI RIUNIONE DECISIVA DA RUMOR

La conferma o la revoca dello sciopero generale fissato per mercoledì 5 dipenderà dall'andamento che assumeranno le trattative odierne - Le carriere degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Da domani il problema delle pensioni è nuovamente al primo posto nell'agenda del Governo. A Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Rumor, torneranno a riunirsi i Ministri «tecnici» e i responsabili dei sindacati per continuare l'esame del problema delle pensioni. Lasciandosi venerdì notte, al termine di una lunga e fruttuosa giornata di negoziato, i Ministri (Colombo, Brodolini e Preti) e i sindacalisti (Storti, Lama, Vigilanesi e gli altri) non hanno mancato di mettere in risalto il progresso della trattativa. Il Governo ha comunicato di essere pronto ad accollare al Tesoro gli oneri per il finanziamento del fondo sociale che è adesso a carico dei lavoratori dipendenti i quali lo alimentano (800 miliardi) con contributi pari al 7,28 per cento della retribuzione. L'assunzione di questo impegno che dovrebbe avvenire entro il 1976 obbligherà lo Stato a un esborso complessivo, a quella data, di 1.500 miliardi.

Un altro aspetto, tra i più rilevanti, della vertenza è quello dell'agganciamento della pensione al salario: tale rapporto è ora del 65 per cento e i sindacati insistono per portarlo rapidamente all'80 p. c. Affidamenti in questo senso sono stati dati da Rumor e da Colombo. Di questo particolare aspetto della vertenza e verosimilmente anche di altri si discuterà domani; e dall'andamento della trattativa dipenderà la conferma o la revoca dello sciopero generale in programma per mercoledì 5 febbraio. Le due concessioni (fondo sociale a carico dello Stato e agganciamento a quota 80) seppure rilevanti possono essere ritenute insufficienti dai sindacati dato che il loro quaderno elenca molte altre rivendicazioni: scala mobile; miglioramento dei minimi; aumento del 10 per cento delle pensioni contributive; riliquidazione delle vecchie pensioni corrisposte alle lavoratrici; ripristino dello assegno di anzianità quando cessa l'attività di lavoro; ripristino del cumulo. Ed è questo che induce a ritenere più credibile la conferma della protesta generale che non la revoca.

Per esaminare la situazione e per trarne le conseguenze le centrali confederali hanno in programma riunioni per domani pomeriggio. Un assaggio di quella che sarà la deliberazione del comitato direttivo della C. G. I. L. è stato dato dalla segreteria della confederazione. In un documento si prende atto dell'impegno del Governo per il fondo sociale ma si rileva «la gravità dei problemi ancora non risolti». Anche la CISNAL manifesta scontento e ricorda che la somma messa a disposizione dal Governo (400 miliardi per il 1969) non è sufficiente a «riparare i danni provocati dalla legge n. 238». Non si sono pronunciate invece la UIL e la CISL che si riservano di esprimere un giudizio e le relative decisioni dopo aver conosciuto gli ulteriori passi del Governo.

Da notare ancora l'iniziativa di un gruppo di deputati del partito socialista i quali hanno inviato una lettera al segretario Mauro Ferri e al presidente del gruppo parlamentare di Montecitorio Flavio Orlandi per esortarli a «sottoporre all'assemblea del gruppo le eventuali proposte, prima di ogni decisione da parte del Governo».

A proposito di questa iniziativa va ricordata la recente polemica suscitata da una dichiarazione dell'on. Cariglia e il noto atteggiamento dei sindacati i quali rivendicano a sè l'assoluta priorità, anche nei confronti del Parlamento, di trattare il problema direttamente e solo col Governo. Proprio oggi il vicesegretario del PSI Cariglia in un discorso tenuto a Pistoia, riferendosi alle trattative tuttora in corso tra Governo e Sindacati ha detto: «Resto fermamente convinto che i provvedimenti relativi alla spesa di 400 miliardi annui in favore dei poveri senza pensione e dei pensionati poveri, avrebbero dovuto essere di già all'esame del Parlamento. Confermo ancora, che nel corso delle riunioni per la formazione del Governo di centro-sinistra, fu esplicito il fatto che tali provvedimenti non avrebbero dovuto interferire con il riassetto generale del sistema pensionistico. E' ovvio pertanto che non una lira dei 400 miliardi stanziati dovrà essere destinata a risolvere problemi diversi da quelli definiti in sede di trattative di Governo. Le 12.000 lire a un povero e le 5.000 lire a un pensionato povero vanno incontro a bisogni che per essere davvero sussistenziali vanno soddisfatti con assoluta urgenza e priorità. Noi socialisti abbiamo avuto durante le elezioni del maggio '68 una lezione che non avremmo dovuto dimenticare».

Intanto la questione del riassetto delle carriere e delle retribuzioni per gli statali sta entrando nella fase più impegnativa. Il «piano di lavoro» che il Ministro incaricato della riforma, senatore Eugenio Gatto, ha fatto pervenire ai sindacati degli statali, confederati e autonomi, è all'esame di questi. Da domani essi dovranno inviare al Ministero osservazioni e proposte. Se i tecnici di Palazzo Vidoni potranno trovare, senza eccessiva difficoltà, una base comune di intesa e di accordo non solo tra i pareri dei sindacati ma tra questi e le linee fondamentali indicate nel documento di studio, allora la fase successiva di consultazione si presenterà agevole, tale da mettere il Governo nelle condizioni di trarre, da questo confronto di opinioni, definitive conclusioni. Se invece — ed è questa la ipotesi più probabile — le controproposte appariranno molto divergenti il Ministro conta di avviare contatti separati allo scopo di individuare una base comune attorno alla quale sviluppare le successive fasi del negoziato.

Ma l'avvio non è lieto: dopo l'Intesa autonoma della scuola anche la DIRSTAT (Federazione dei funzionari direttivi) respinge il piano coi parametri retributivi definendoli «inadeguati» e minaccia uno sciopero.

In alcune dichiarazioni a un giornale romano il Ministro Gatto, a proposito dei progetti di riassetto formulati dai Ministri precedenti Medici e Preti ha detto che ne terrà conto, accogliendo vari criteri di riforma da loro indicati. Ha anche aggiunto: «Una più razionale ripartizione delle competenze sarà attuata con le leggi delegate. Del resto i provvedimenti delegati toccano molteplici aspetti della riforma amministrativa, che vanno dalla migliore organizzazione dei servizi al riordinamento delle carriere degli impiegati sulla base di qualifiche funzionali.

In particolare saranno introdotte — sempre con i provvedimenti delegati — alcune innovazioni in materia di assunzione di personale al fine di conseguire lo snellimento e la semplificazione delle attuali procedure dei concorsi. Sarà prevista, tra l'altro, la possibilità di bandire concorsi per posti disponibili nelle singole regioni e concorsi unici per ruoli di carriere corrispondenti, anche se appartenenti a diverse amministrazioni. In particolare, il passaggio da un'amministrazione all'altra dei funzionari delle carriere direttive, attualmente previsto per singole unità, sarà consentito anche per contingente, cioè per gruppi di funzionari appartenenti allo stesso ruolo.

Gatto ha detto, infine che «una più razionale ripartizione delle competenze conseguente al riordinamento dei servizi, comporterà, per il cittadino, la possibilità di una più immediata individuazione dell'autorità chiamata ad adottare i singoli provvedimenti amministrativi e conseguentemente ad ottenere una più sollecita tutela dei suoi diritti e interessi».

La situazione politica sarà discussa nel corso della settimana in tre sedi di rilievo. Martedì infatti vi sarà la riunione della direzione democristiana; venerdì si terrà invece la direzione socialista. Infine, sabato, a Bologna si aprirà il dibattito politico nel congresso del partito comunista.

I dirigenti della D.C. si riuniranno specificamente per discutere delle questioni connesse alla riforma della scuola e al problema delle pensioni. Tuttavia vi sarà, a quanto consta, anche un ampio esame globale della situazione politica.

Analogo esame sarà fatto dalla direzione socialista che, inoltre, procederà anche all'attribuzione di alcune cariche interne. E' noto che nel PSI vi è una situazione polemica complessa e qualche eco se ne avrà certamente nella riunione direzionale.

Al congresso comunista di Bologna, com'è noto, il dibattito politico sarà centrato su una relazione del segretario on. Longo che illustrerà le tesi che hanno condizionato la fase precongressuale.

R. R.

PASSI DI TEL AVIV NELLE CAPITALI OCCIDENTALI PER SCONGIURARE UN ALTRO ECCIDIO

UN MONITO DI ISRAELE ALL'IRAK CHE MINACCIA NUOVE ESECUZIONI

Il Governo di Bagdad è stato solennemente avvertito che qualunque futura impiccagione di ebrei provocherebbe un'immediata rappresaglia - Incidenti a Gaza - Nasser parla di possibili accordi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 2

Tra gli sviluppi odierni della situazione nel Medio Oriente, è di particolare importanza un articolo apparso sul quotidiano israeliano «Maariv», di solito attendibile. Esso afferma che il Governo di Tel Aviv «ha avvertito sollenemente» il Governo iracheno, attraverso canali segreti, che qualunque futura impiccagione di ebrei iracheni significherebbe una immediata rappresaglia da parte di Israele.

Inoltre, afferma il giornale, Israele ha compiuto passi nelle capitali occidentali, sollevando il problema di una iniziativa diretta ad ottenere il trasferimento in Israele di tutti gli ebrei che vivono nell'Irak, e che sono circa tremila.

Al Ministero degli Esteri non si sono voluti fare commenti su queste notizie. Come è noto l'Irak ha preannunciato il processo di alcune decine di pretese spie, e 14 di loro sarebbero di religione israelita.

Nel frattempo si apprendono da Bagdad notizie che fanno temere un ulteriore inasprimento della situazione. Secondo il Ministro delle Informazioni iracheno, infatti le proteste israeliane per l'impiccagione delle quattordici «spie» di Bagdad avrebbero un intento preciso: quello di creare la «giusta atmosfera per una aggressione all'Irak. Il Ministro, Abdullah Salloum Samarrai, ha tenuto un'altra conferenza stampa, durante la quale ha attaccato ancora una volta, duramente, coloro che hanno sollevato un coro di proteste e di sdegno per le pubbliche esecuzioni, e fra questi, gli stessi organi di informazione degli altri Paesi arabi, ai quali viene rimproverato di non essersi uniti all'Irak nella battaglia che il Governo di Bagdad sta conducendo contro la opinione pubblica mondiale.

«Impiccheremo nelle pubbliche piazze di Bagdad e in quelle delle altre città irachene chiunque effettui operazioni di sabotaggio o svolga attività di spionaggio a favore di Israele e comunque contro il nostro Paese», ha detto Samarrai, «anche contro le proteste del mondo intero: continueremo con il nostro piano per proteggere il Paese dalle spie». Riferendosi poi ai quattordici impiccati egli ha aggiunto con stizza: «erano spie, non innocenti». Nella tarda serata di ieri, poi, il Ministro ha affermato che l'ingegnere americano che si trova attualmente nelle prigioni di Bagdad, arrestato perchè trovato in possesso di una stazione radiotrasmittente non denunciata, sarà processato «se le prove a suo carico saranno sufficienti», anche se nei giorni scorsi egli stesso aveva detto che il Governo di Bagdad avrebbe provveduto al rilascio dell'ingegnere Paul Bail, che lavora presso una compagnia petrolifera, per dar prova di generosità.

Il rilascio dell'ingegnere americano sembrava ormai una questione di giorni: Bail, texano, lavorava da tempo presso la «compagnia irachena del petrolio», a Bagdad. Appena arrestato, non fu precisato di cosa lo si accusasse, poi le autorità hanno reso noto che l'accusa era di essere una spia straniera. La moglie dell'ingegnere si trova ora, anch'essa a Bagdad, agli arresti domiciliari.

Intanto al Cairo, sono state apprese con una certa sorpresa le parole pronunciate dal Presidente Nasser durante la cerimonia di chiusura del congresso nazionale per la Palestina: «L'Egitto estende alla resistenza palestinese tutto il possibile appoggio materiale e morale, senza riserve o condizioni», anche, se, egli ha aggiunto, «i preparativi militari non dovrebbero ritardare la ricerca politica di un accordo, da raggiungersi mediante mezzi pacifici».

A questo proposito va segnalato che — in un'intervista a Newsweek — la prima concessa ad un organo di stampa occidentale da quasi un anno — il Presidente egiziano Nasser afferma che il suo Governo è disposto a fare precise concessioni ad Israele in cambio del suo ritiro dai territori arabi occupati.

Nasser — secondo il settimanale americano — ha in particolare detto di poter aderire ad un accordo basato sui seguenti punti: 1) una dichiarazione di non belligeranza; 2) riconoscimento del diritto di ciascun Paese a vivere in pace; 3) integrità territoriale di tutti i Paesi del Medio Oriente, Israele compreso, entro confini riconosciuti e sicuri; 4) libertà di navigazione nelle acque internazionali; 5) una giusta soluzione del problema dei profughi palestinesi.

Nasser ha dichiarato al corrispondente di Newsweek, Arnaud De Borchgrave, che potrebbe accettare una smilitarizzazione di zone «al confine con Israele», e la presenza di truppe straniere che non siano però quelle delle quattro maggiori potenze, in tali zone.

L'Egitto, ha affermato Nasser, non ha in progetto la creazione di una forza nucleare, a causa del suo costo, e non ritiene che Israele possa avere tale forza a breve scadenza.

A sua volta la rivista americana «Time» afferma che in una riunione segreta svoltasi la settimana scorsa il Gabinetto israeliano ha deciso di fortificare e di estendere le frontiere d'Israele, anche se questa decisione rischia di rendere più aleatorio che mai un regolamento pacifico con i Paesi vicini. Secondo «Time» la prima misura in questo quadro sarà la costruzione entro la fine dell'anno di 20 postazioni fortificate nel territorio occupato sulla riva occidentale del Giordano e la creazione di dieci comunità e tre nuove città in altri territori occupati dalle truppe israeliane. L'articolo afferma che queste decisioni indicano che Israele ritiene che «la conclusione di trattati non sia a portata di mano, e non è disposta a lasciare che i quattro grandi dettino una soluzione. In effetti la decisione significa che Israele ha optato per la sicurezza delle frontiere a prezzo del quasi certo abbandono di ogni realistica speranza di una pace concordata con i Paesi arabi».

Questa politica, secondo la rivista, è l'illustrazione del pensiero del vice Presidente del Consiglio israeliano Ygal Allon, secondo il quale «tutti gli accordi del passato hanno portato a nuove guerre». Sarebbe prevista non la totale applicazione del Piano Allon, ma certamente quella dei suoi principali punti e cioè l'annessione della zona di Gaza, la creazione sulla riva occidentale del Giordano di uno Stato autonomo palestinese smilitarizzato, che non potrebbe trattare con nessuna potenza straniera, e la smilitarizzazione della penisola del Sinai che sarebbe vigilata a Sud dalla nuova città israeliana di Sharm el Sheik, che dovrà essere costruita.

Il progressivo isolamento dell'Irak, dopo le esecuzioni di Bagdad e di Bassora è reso ancora più evidente, dopo la negativa reazione egiziana, anche dal violento articolo pubblicato a Beirut dal giornale libanese in lingua inglese «Star» che critica la pubblica impiccagione di quattordici persone avvenuta lunedì scorso in Irak, definendola «un'orgia di sangue».

«Neanche Stalin, nei suoi eccessi peggiori, è mai sceso a questo livello di crudeltà pubblica», aggiunge il giornale, ribadendo d'altra parte la perfetta legittimità dei processi e delle condanne. Israele non ha diritto di intervenire, in quanto i condannati erano tutti cittadini iracheni. Tuttavia, le scene avvenute lunedì per le strade di Bagdad hanno rattristato ogni arabo, e hanno seriamente danneggiato tutti gli sforzi per conquistare simpatie nel mondo alla causa araba».

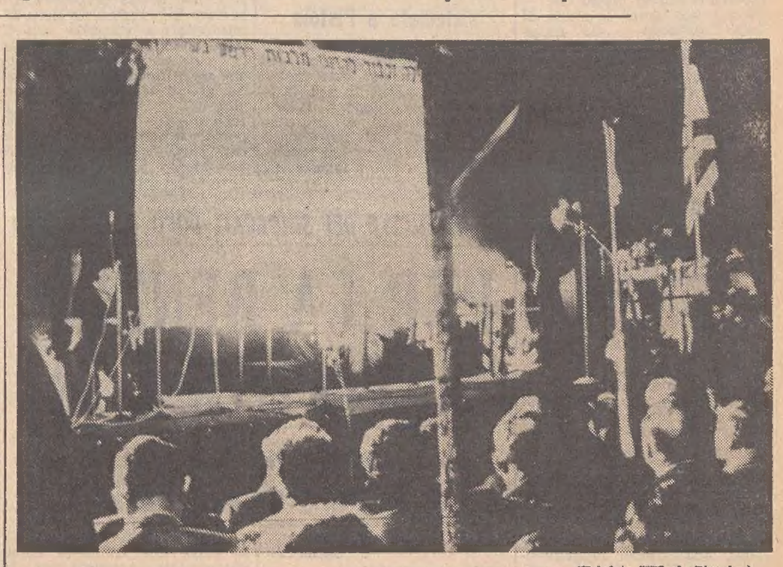
Intanto, all'aeroporto di Beirut è stato arrestato un cittadino iracheno, nel bagaglio del quale sono state trovate due granate e sei lettere contenenti «informazioni molto pericolose». Della cosa si è saputo solo oggi, ma la polizia non ha voluto rivelare il nome dell'arrestato.

Incidenti oggi nella striscia di Gaza: la condanna, da parte di un tribunale militare israeliano, di tre ragazze arabe della città ha provocato una violentissima manifestazione da parte di 4000 donne e ragazze, in gran parte studentesse delle scuole della città.

Secondo notizie non confermate, negli scontri con le forze di occupazione israeliane molte ragazze arabe sono state ferite, cinque in modo grave.

Per tre ore le ragazze di Gaza hanno dimostrato per le strade, lanciando sputi, insulti e sassi sulle forze di occupazione. Le giovani processate erano accusate di attività sovversiva, di avere fornito informazioni di valore militare e di aver dato ospitalità al nemico. Nahala Hafez El Baiped, 19 anni, è stata condannata a tre anni di carcere, Fatma Zà Ala Murtadja, 17 anni, e Fatma Mohammed Affamat a due anni ciascuna. Le ragazze si sono proclamate innocenti, e hanno accolto la condanna con un sorriso di scherno.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gerusalemme — Il Vice Premier israeliano Yigal Allon commemora i nove ebrei impiccati in Irak, durante una cerimonia notturna nella cittadina di Ramalgan nei pressi di Tel Aviv

Taglia sui rapitori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Viareggio — Un gruppo di persone sosta davanti al Commissariato di Pubblica Sicurezza in attesa di notizie su Ermanno Lavorini, il ragazzo rapito venerdì. La Polizia ha offerto un premio di dieci milioni a chi fornirà informazioni che portino al ritrovamento del ragazzo dodicenne e alla cattura dei rapitori. (In seconda pagina il nostro servizio)

L'INATTESA VISITA-LAMPO DEL MARESCIALLO A TIMISOARA E I RISERVATI INCONTRI CON CEAUSESCU

Una fitta cortina di silenzio ufficiale ha circondato il viaggio di Tito in Romania

Quasi tutti i giornalisti stranieri erano stati dirottati con un «invito civetta» a Brasov, dall'altra parte del Paese
In un comunicato emesso dopo i colloqui si parla di «più stretti legami» - Il Presidente jugoslavo è rientrato a Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 2

Il Presidente della Jugoslavia, Tito, e della Romania, Ceausescu, hanno trascorso oggi la giornata andando a caccia nelle vicinanze della città romena di Timisoara, nella provincia del Benato. I due leaders, che rappresentano le punte estreme del comunismo nazionale, hanno approfittato dell'occasione per proseguire i loro colloqui sulla situazione attuale del movimento comunista nel mondo.

Il Presidente Tito — molto applaudito lungo il percorso — è successivamente ripartito in treno da Timisoara alla volta di Belgrado. Alla stazione era stato accompagnato da Ceausescu che si è cordialmente accomiatato da lui, secondo quanto riferisce l'agenzia romena «Agerpress».

In un breve comunicato ufficiale emesso a conclusione dei colloqui, si parla di «più stretti legami» tra i due Paesi e i loro partiti comunisti.

«La Romania si pronuncia ancora una volta per la soppressione del patto aggressivo della NATO e, nello stesso tempo, per la soppressione del patto di Varsavia», afferma a sua volta un manifesto del «Fronte dell'unità socialista» (controllato dal Partito comunista), pubblicato oggi dalla stampa romena.

Il manifesto — che illustra i principali punti del programma del partito nell'ambito della campagna elettorale in corso fino al prossimo 2 marzo — chiede «la partenza dall'Europa di tutte le forze militari non europee, il ritiro di tutte le truppe dai territori di altri Stati, la soppressione delle basi militari straniere e la liquidazione dei blocchi militari».

Il documento così prosegue: «Il cammino per la pace, la sicurezza e la distensione in Europa non passa per la via della tensione nell'atmosfera internazionale, del rafforzamento dei blocchi militari e dell'intensificazione della corsa agli armamenti, ma per la via della cooperazione e della fiducia reciproca fra Stati. Lungo questa via, è innanzitutto necessario riconoscere l'esistenza dei due Stati tedeschi, le attuali frontiere di tutti i Paesi europei (compresa la frontiera Oder-Neisse), e tutti i cambiamenti che si sono avuti su questo continente alla fine della seconda guerra mondiale».

Il documento precisa però che la Romania continuerà in futuro a collaborare con gli altri Stati aderenti al Patto di Varsavia e al Comecon. Come è noto, i dirigenti di Bucarest ritengono che l'appartenenza del loro Paese all'alleanza di Varsavia non potrà essere messa in causa fino a quando non sarà stata soppressa l'Alleanza atlantica.

In assenza di vere e proprie novità, il manifesto appare interessante perchè conferma in pieno la politica estera della Romania in un'epoca nella quale si torna a parlare di conferenze al vertice tra i Paesi del blocco orientale.

Comunque va sottolineato che una grande discrezione ha circondato anche oggi la visita-lampo del Presidente jugoslavo Tito in Romania. Tito, come è noto, era giunto ieri mattina, a bordo di un treno speciale e, nella stazione di Timisoara, ma solamente questa mattina alle 10,45 (9,45 italiane) è stata diffusa ufficialmente nel Paese la notizia del suo arrivo. Dopo l'annuncio fatto dall'agenzia ufficiale Agerpress e da radio Bucarest, tutti i quotidiani della capitale hanno dedicato molto spazio e grossi titoli in prima pagina all'avvenimento e allo inizio dei colloqui tra le delegazioni romena e jugoslava. La agenzia di stampa ha precisato che i due Presidenti, così come le altre personalità che li hanno accompagnati, sono stati lungamente acclamati dalla popolazione di Timisoara, lungo la strada che porta al terreno di caccia.

Una partita di caccia, in effetti, era il motivo ufficiale per il quale Tito sarebbe giunto in Romania. Radio e giornali, che pure si sono dilungati sui particolari dell'incontro fra i due statisti, non hanno fatto parola degli argomenti delle loro conversazioni di ieri. Il riserbo sulla visita del Presidente jugoslavo era stato mantenuto ancor prima che questi arrivasse; venerdì scorso un portavoce ufficiale, interrogato sull'eventualità della visita di un'importante personalità straniera nel Paese, aveva dichiarato che nulla di simile era previsto nei giorni immediatamente successivi, e che comunque non era abitudine che simili visite avvenissero in periodo elettorale (le elezioni legislative romene sono previste per il 2 marzo prossimo).

Così, l'annuncio odierno fatto dalla stampa ha fatto nella capitale l'effetto di una bomba. Gli osservatori occidentali si domandano il motivo di tanta discrezione e soprattutto perchè il Governo romeno abbia voluto «neutralizzare i giornalisti stranieri accreditati a Bucarest», invitandoli a visitare Brasov, nel centro dei Carpazi, dove sono stati tagliati fuori dal resto del mondo per l'intera mattinata di ieri. Da fonti jugoslave si è appreso che il viaggio di Tito era previsto da almeno tre settimane, ed è poco meno di tre settimane che è stata organizzata la visita dei giornalisti stranieri a Brasov.

Il mistero, dunque, rimane tale, e francamente sembra difficile accettare le ipotesi secondo le quali i dirigenti romeni e jugoslavi non sarebbero stati soli, a Timisoara.

Dell'incontro dei due statisti e dei loro colloqui parla invece con maggiore disinvoltura la stampa di Belgrado. L'agenzia ufficiale di stampa Tanjug aveva affermato ieri che i discorsi di Tito e Ceausescu erano stati diretti sullo «sviluppo interno dei due Paesi». Durante la colazione, i due uomini di Stato hanno sottolineato, ha detto ancora l'agenzia, «la cooperazione fruttuosa tra i loro Paesi, la loro volontà di operare per la pace, il socialismo e una maggiore cooperazione internazionale sulla base dell'uguaglianza e del rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e della non ingerenza negli affari interni». Ancora questa sera, le fonti ufficiali cecoslovacche hanno sottolineato come Tito e Ceausescu abbiano fermamente respinto il concetto sovietico della «sovranità limitata» per i Paesi del blocco comunista dell'Europa Orientale.

B. R.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

TASMANIA CUP

Alla «Ferrari» di Amon il G. P. d'Australia

Daytona - 24 Ore vince la «Lola»

NOVE GOL IN OTTO GARE

I cannonieri della «A» tutti in vacanza

PUBBLICO RECORD

Derby (e incasso) all'Udinese: battuta la Triestina

SERIE D

Pordenone a Trento successo insperato

BASKET MASCHILE

Splügen e Snaidero vittorie importanti

La situazione

La possibilità di un incontro delle quattro Potenze per ricercare una soluzione ai problemi del Medio Oriente è stata discussa dal Segretario dell'ONU, U Thant, in una serie di colloqui con il Governo inglese. Lo stesso U Thant ne ha data conferma alla stampa arrivando ad Addis Abeba. Nell'occasione egli ha ribadito la necessità che le quattro Potenze, e cioè Stati Uniti, URSS, Granbretagna e Francia si impegnino, agendo collettivamente o separatamente, a trovare una soluzione al problema del Medio Oriente sottoponendo poi i risultati delle loro iniziative al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Dal canto suo Israele avrebbe segretamente avvertito il regime iracheno che Tel Aviv reagirebbe in modo violento se dovessero essere impiccati altri ebrei.

Il Governo russo, attraverso la «Pravda», ha invitato il Presidente americano Nixon ad assumere un atteggiamento preciso nei confronti delle proposte a suo tempo avanzate da Mosca per colloqui a due, tra sovietici e statunitensi, in vista di una riduzione dei sistemi di missili nucleari. Già una quindicina di giorni fa, poco prima dell'insediamento di Nixon, Mosca fece sapere di essere pronta a cominciare trattative con Washington, aggiungendo che quanto prima si apriranno i negoziati, tanto meglio sarà.

La «Pravda» riportando la presa di posizione sovietica, ha aggiunto che nella presente situazione internazionale, occorrono serie misure per rallentare la corsa agli armamenti.

Il generale De Gaulle ha virtualmente aperto la campagna per un nuovo referendum annunciando ai francesi che nella prossima primavera saranno invitati a pronunciarsi sulla riforma del Senato, destinata a privare la Camera Alta di ogni potere politico, trasformandolo in un organo consultivo per i problemi economici e sociali. I francesi si dovranno esprimere anche sulla riforma delle regioni. De Gaulle ha così ignorato l'orientamento di molti suoi consiglieri che erano favorevoli a rinviare il referendum al prossimo autunno.

Per il problema delle pensioni, i Ministri competenti tornano a riunirsi in giornata presso il Presidente del Consiglio Rumor. Prendono parte alla riunione anche i rappresentanti dei sindacati.

Dall'esito della riunione dipenderà la decisione dei sindacati di confermare o revocare lo sciopero generale per le pensioni, proclamato per la giornata di mercoledì 5 febbraio in tutta Italia.

U THANT SOLLECITA l'intervento dei «Grandi»

Addis Abeba, 2

Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, giunto in Etiopia per una visita di tre giorni su invito dell'Imperatore Hailé Selassiè, ha dichiarato che le quattro grandi potenze dovrebbero essere interessate, sia in blocco che separatamente, «per il raggiungimento di una soluzione della crisi del Medio Oriente nell'ambito del Consiglio di Sicurezza».

U Thant, che presenzierà, alle cerimonie del decimo anniversario della fondazione della commissione economica dell'O. N.U. per l'Africa, ha detto ai giornalisti che nel corso dei colloqui avuti ieri a Londra con il Ministro degli Esteri inglese Michael Stewart era stata discussa anche la possibilità della convocazione di una conferenza fra i quattro grandi.

«Ritengo fermamente che affinchè il Consiglio di sicurezza possa svolgere un'azione efficace nel Medio Oriente è necessario che le quattro grandi potenze siano coinvolte nella faccenda. A tale riguardo, parlando cioè del ruolo che esse potrebbero svolgere, ho in mente due alternative: che essi cioè si riuniscano collegialmente oppure che prendano parte singolarmente alla composizione della disputa. Se vi sarà un qualche accordo su una qualche formula, il Consiglio di sicurezza ne dovrebbe venire messo a parte. In ogni caso i quattro grandi dovrebbero agire unicamente entro l'ambito del Consiglio di sicurezza. Infatti, secondo lo statuto delle Nazioni Unite, i quattro hanno la responsabilità ed il dovere di riunirsi e formulare una soluzione ai maggiori problemi mondiali».

UN ALTRO REFERENDUM



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Brest — De Gaulle, durante il suo viaggio in Bretagna, parla ai cittadini di Quimper in un suo caratteristico atteggiamento. Il Presidente ha annunciato un nuovo referendum sulla riforma del Senato, la «regionalizzazione» e il decentramento. (In XIII pag. il servizio)

NESSUNA TRACCIA ANCORA DEL RAGAZZO RAPITO TRE GIORNI FA A VIAREGGIO

DIECI MILIONI DELLA POLIZIA A CHI DARÀ NOTIZIE DI ERMANNO

La taglia decisa dalla direzione generale di P.S. - L'intera Toscana minuziosamente setacciata
Illazioni in seguito alla visita notturna di un funzionario di banca in casa della famiglia Lavorini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Viareggio, 2

In favore di chiunque dia notizie utili alla identificazione e all'arresto dei responsabili del rapimento di Ermanno Lavorini, sarà devoluta una taglia di dieci milioni. L'ha stabilita la Direzione generale di Pubblica Sicurezza, dando un'ulteriore coloritura di Far West alla vicenda del bimbo rapito che — come a suo tempo la storia di baby Lindbergh — sta appassionando da due giorni l'Italia. Presentandosi o telefonando a un qualsiasi Comando di polizia o dei Carabinieri di qualunque città chi sa qualcosa e può dirla, è invitato a farlo: avrà la taglia promessa.

A tarda notte si è diffusa la voce che i rapitori starebbero cercando di mettersi in contatto o di allacciare contatti con la famiglia Lavorini. Ad incoraggiare queste voci dovrebbe essere stato il fatto che un dirigente della filiale viareggina di un Istituto di credito toscano è stato visto entrare nell'abitazione dei Lavorini. Al momento però queste notizie non trovano conferma da nessuna parte.

Ormai sono passati tre giorni dalla scomparsa del ragazzo, le ricerche sono proseguite a un ritmo incessante, con un dispiego eccezionale di forze, di uomini, di mezzi, se ne parla su tutti i giornali, ma di tracce non se ne vedono. La Toscana da oggi è rinserrata in una vera e propria morsa di posti di blocco: essi saranno estesi domani in tutte le regioni confinanti, allargandosi rapidamente in tutta Italia. Saranno controllate auto e persone, case e alberghi dove un sospetto possa far dirigere le indagini.

Due inseguimenti avvenuti oggi sull'Autostrada del Sole e su quella Firenze-Mare sono la rappresentazione immediata di un servizio ormai teso al massimo, pur di conseguire qualche risultato. In un'automobile targata Parma era stato notato un ragazzo che si dibatteva, in compagnia di tre persone: corsa, inseguimento, macchina fermata, delusione; si trattava di un bambino in gita domenicale con la famiglia e che soffriva il mal d'auto. Per questo si dibatteva. L'altra automobile aveva a bordo un'altra pacifica famiglia in trasferta turistica con un ragazzo un po' vivace che saltellava sui sedili.

I rapitori oggi non si sono fatti vivi telefonando come nei giorni scorsi alla famiglia Lavorini; sanno quello che rischiano, temono i controlli del telefono. Gente inseguita dalla polizia di tutta Italia (che sta cercando un bambino del quale sono state stampate migliaia di fotografie che ormai tutte le Stazioni dei Carabinieri e tutti i Commissariati di Pubblica Sicurezza hanno in copia) non può evidentemente esporsi al rischio d'essere sorpresa per una telefonata. Tutti i poliziotti sanno tutto di Ermanno, sanno che è alto un metro e cinquantacinque, che ha quel volto, che gli stessi lettori dei giornali hanno visto pubblicato in milioni di copie.

Setacciato tutto il mondo del sottobosco delle città, dei locali equivoci, della prostituzione, della malavita, degli alberghi popolari della Toscana, controllate tutte le persone sospette, ora si sta allargando a macchia d'olio il meccanismo delle ricerche, toccando dappertutto ambienti dove omosessualità e vizio potrebbero conoscere qualcosa di quello che cercano gli inquirenti, dove una mezza frase potrebbe far trovare il bandolo dell'intricata matassa. Anche per questo è stata battuta metro per metro la pineta di Viareggio.

«Abbiamo deciso di seguire le vie tradizionali d'indagine» ha detto l'ispettore di polizia Italo Campenni «secondo le abitudini dei nostri servizi informativi, in stretta collaborazione con i Carabinieri. Diamo importanza ai luoghi dove i ragazzi usano andare a giocare, ci siamo spinti verso il lago di Massaciuccoli, cerchiamo la bicicletta del piccolo Ermanno, che non può essersi polverizzata nè essere stata caricata sull'auto dei rapitori. Dobbiamo ricostruire con ostinatezza e pazienza gli ultimi passi del ragazzo in città, parlare con le persone che l'hanno visto: le andiamo a cercare una per una. Non siamo ottimisti ma nemmeno pessimisti. La pazienza ci ha fatto risolvere altri casi apparentemente difficili come questo».

Una parola di fiducia; poco per tranquillizzare la famiglia di Ermanno Lavorini, ma tale da dimostrare che quello che si può e si deve fare, lo si sta facendo. La decisione della taglia ne è la lampante dimostrazione. Ci auguriamo che serva a qualcosa.

Fulvio Apollonio

CUORE A TRANSISTOR sistemato a Pistoia

Pistoia, 2

Da oltre 48 ore un uomo, del quale si tace per ovvi motivi il nome, è tenuto in vita nello ospedale Del Ceppo a Pistoia mediante stimoli elettrici che raggiungono il suo cuore attraverso un catetere. Si tratta, cioè, di un «cuore a transistor». L'uomo, che ha 62 anni, giovedì scorso fu colpito da un infarto, Il personale medico del servizio di cardiologia lo ha riportato in vita. Prima i medici hanno tentato un massaggio cardiaco esterno; poi, continuando l'assenza di attività spontanea del cuore, hanno introdotto un catetere che, spinto da una vena del braccio fin nella cavità destra del cuore, ha portato gli stimoli elettrici direttamente a contatto con il muscolo cardiaco provocandone la contrazione. L'intervento, che normalmente viene eseguito nei grandi centri cardio-chirurgici, è il primo che avviene a Pistoia ed è stato felicemente portato a termine nonostante le condizioni di emergenza e le attrezzature scarsamente adeguate. I medici pensano di poter sciogliere la prognosi tra non molti giorni.

CASA SUBACQUEA per «contadini del mare»

Genova, 2

Un giovane subacqueo genovese, Italo Ferraro di 29 anni, resterà in una «casa in fondo al mare» a sette metri di profondità da un minimo di tre a un massimo di sei giorni. Ferraro è sceso oggi pomeriggio nella «casa» che in realtà è una campana di plastica di due metri di lunghezza, due di altezza, e uno e mezzo di larghezza — nel «canale di calma», un braccio di mare protetto che fiancheggia la Fiera internazionale che da ieri ospita l'ottavo Salone nautico.

Nella «casa», chiamata «Robinsub II» (la prima è stata esperimentata a Ustica lo scorso anno) Ferraro non resterà per stabilire un «record» di durata, ma per scopi scientifico-sperimentali che vanno dalla verifica della fungibilità della «campana d'aria» asciutta come camera di decompressione con temperatura sui 21-22 gradi, e munita perfino di telefono collegato alla normale rete della SIP, di un lettino, di servizi igienici; alla raccolta di dati e rilevazioni medico-scientifiche e scientifico-tecniche. Il giovane subacqueo ha pure a disposizione un «fonar» subacqueo (costo sulle 7-800 mila lire) che gli permette di comunicare con i «sub» che si muovono nei pressi e con il posto di controllo a terra.

L'importanza di tale tipo di «casa» sottomarina è connessa con lo sviluppo crescente della coltivazione di piante subacquee e dell'«allevamento» di pesci e crostacei. Una «casa» per i «contadini del mare» è ormai indispensabile. Inoltre le ricerche sottomarine di tipo geologico, biologico e archeologico sono in continuo aumento, soprattutto tra uno e cento metri di profondità dove può essere installato il «Robinsub», definito l'attrezzatura «utilitaria» nelle ricerche sottomarine.

MORTO A ROMA il direttore dell'INAM

Roma, 2

Il direttore generale dell'INAM dott. Gastone Marsilli è morto questa sera a Roma dopo breve malattia. Il dott. Marsilli era uno dei più qualificati esperti dei problemi delle assicurazioni sociali ai quali aveva dedicato molta parte della sua esistenza.

Nato a Trissino, in provincia di Vicenza, laureato in scienze economiche e commerciali, cominciò la sua carriera oltre 35 anni fa nei primi organismi di assistenza malattia, svolgendo incarichi di sempre maggiore responsabilità dopo il suo inserimento nei quadri direttivi in seguito a concorso per esami e titoli.

Ufficiale dei granatieri, ex combattente decorato per meriti di guerra era stato insignito di alte onorificenze. Nel 1962 gli era stata consegnata la medaglia d'oro al merito direttivo della Confederazione italiana dirigenti di azienda. Era autore di varie pubblicazioni specializzate.

L'ha visto per ultimo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Viareggio — Marco d'Anna è l'ultimo ad aver visto Ermanno Lavorini prima che il ragazzo dodicenne fosse rapito

TRA OGGI E DOMANI UDIENZE DETERMINANTI

Presto la decisione sul processo del Vaiont

La difesa ha tentato con espedienti procedurali di raggiungere il traguardo della prescrizione

L'Aquila, 2

Questa settimana si saprà qual è la sorte che attende il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont. Infatti, dopo gli ultimi interventi che impegneranno le udienze di domani e di martedì il Tribunale presieduto dal dott. Marcello del Forno dovrebbe riunirsi mercoledì in Camera di consiglio per decidere sulle eccezioni della Difesa.

Tre sono le soluzioni che potranno essere scelte dai giudici: dichiarare la nullità e della «superperizia» e della sentenza di rinvio a giudizio, sospendendo il processo; respingere in blocco le argomentazioni dei difensori e ribadire la validità della consulenza tecnica di ufficio; ritenere nulla la perizia, disporne immediatamente un'altra e mandare avanti la causa oppure considerare al termine della istruttoria dibattimentale la necessità di rinnovare l'atto.

Sette giorni di discussioni hanno permesso a tutte le parti impegnate nel processo di puntualizzare le rispettive posizioni. C'è la difesa dell'ing. Alberico Biadene che si è battuta per dimostrare la nullità della «superperizia» e conseguentemente la nullità della sentenza di rinvio a giudizio. Ci sono le altre difese, che si sono associate alle richieste degli avvocati di Biadene, tranne quella dell'ing. Curzio Batinin la quale si riterrebbe già soddisfatta dalla sola estromissione della consulenza tecnica.

Dall'altra parte della trincea si è formata una massiccia coalizione composta dai patroni di Parte Civile, dall'avvocato dello Stato, dal Pubblico Ministero. Mentre i delegati dei superstiti del Vaiont e il rappresentante dell'Amministrazione dello Stato hanno già espresso il loro punto di vista (la «superperizia» è validissima e le eccezioni dei difensori altro non sono che pretesti per impedire alla giustizia di fare il suo corso), il Pubblico Ministero non ha ancora preso la parola.

Probabilmente lo farà martedì per affiancarsi con la Parte Civile e con l'Avvocatura dello Stato. Infatti già si sa che il dott. Armando Troisi, il quale nel processo del Vaiont sostiene la Pubblica accusa, si batterà per dimostrare la infondatezza degli argomenti dei suoi avversari, argomenti certamente suggestivi — sosterrà — ma privi di validità. Dirà che è ora di spazzare il campo da tutti questi ostacoli che vengono frapposti al cammino della Giustizia con il solo scopo di allontanare nel tempo la conclusione del dibattimento nella speranza di una possibile prescrizione. Inviterà i giudici del Tribunale a non dimenticare d'altra parte le 2000 vittime del Vaiont e le migliaia di superstiti che aspettano da loro una conclusione del processo celere e conforme a giustizia.

IL MINISTRO LUNS di passaggio da Roma

Roma, 2

Il Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi Joseph Luns è giunto questa sera all'aeroporto di Fiumicino proveniente dalla Asmara. Il Ministro Luns che è stato accolto al suo arrivo da un funzionario del cerimoniale del Ministero degli Esteri ripartirà nella tarda mattinata di domani per l'Olanda.

TRE FINANZIERI PERSERO LA VITA PER L'ATTO TERRORISTICO

Alla sbarra a Milano per la strage di Malga Sasso

Quattordici imputati, due in arresto, sette latitanti, tra i quali Klotz, gli altri a piede libero
Le accuse: strage, attentato all'integrità dello Stato, cospirazione, corruzione, favoreggiamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 2

La strage di «Malga Sasso», dove tre finanzieri persero la vita e altre imprese terroristiche avvenute in Alto Adige saranno rievocate da lunedì prossimo alla prima Corte di Assise di Milano alla quale è stato assegnato per legittima suspicione. In tutto gli imputati sono quattordici: due in stato di arresto, sette latitanti, gli altri a piede libero.

La sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore di Bolzano, dott. Mario Martin, si apre con il nome del «martellatore della Valpassiria», ossia George Klotz, il fabbro nato a San Leonardo di Valpassiria che da anni ha trovato asilo in Austria — la sua estradizione richiesta dalle autorità italiane è stata negata dal Governo di Vienna — e che ha già subito dure condanne. Seguono poi i nomi di Franz Freidi, latitante; Alfred Schelli, latitante; Luigi Larch, latitante; Riccardo Kofler, detenuto; Luigi Ranier, latitante; Carlo Ausserer, latitante; Adolfo Obexer, latitante; Andreas Egger, detenuto; Carlo Frotscher, a piede libero; Rosa Pohl in Klotz (insegnante elementare e moglie di George Klotz), a piede libero; Rodolfo Marth, a piede libero; Albino Auer, a piede libero; Carlo Masoner, a piede libero.

Gli imputati debbono rispondere, ciascuno per la parte che lo riguarda, dei reati di strage, attentato all'integrità territoriale dello Stato, cospirazione politica mediante associazione, attentati agli impianti dell'energia elettrica, danneggiamento, fabbricazione e detenzione di materiale esplosivo, detenzione di armi da guerra, corruzione del cittadino da parte dello straniero (per avere ricevuto valuta austriaca allo scopo di proseguire nell'attività cospirativa), nonchè di altri gravi reati quali tentativo di omicidio, costituzione di banda armata e favoreggiamento.

L'imputazione più grave è quella che si riferisce alla strage di «Malga Sasso» per il quale sono accusati George Klotz, Riccardo Kofler, Luigi Larch e Luigi Rainer. L'attentato avvenne il 9 settembre 1966, a quota 1745. Quel giorno, nella casermetta della Guardia di Finanza fu nascosto un ordigno esplosivo a orologeria di eccezionale potenza. Nel locale erano una decina di guardie di finanza, tra le quali il tenente Franco Petrucci, il vicebrigadiere Eriberto Volgger (altoatesino), i finanzieri Martino Cossu, Luigi Fronzino, Giovanni Fiore, Athos Bertarini. L'esplosione provocò il crollo pressochè completo dell'edificio: il vicebrigadiere Eriberto Volgger e il finanziere Martino Cossu morirono sul colpo, terribilmente straziati. Il tenente Petrucci venne soccorso in fin di vita e trasportato all'ospedale di Vipiteno, dove morì la notte tra il 22 e il 23 settembre. I finanzieri Fronzino, Fiore e Bertarini rimasero gravemente feriti e guarirono rispettivamente in quaranta, venti e trenta giorni.

Dopo complesse indagini, fu arrestato Riccardo Kofler il quale dichiarò ai carabinieri che gli autori materiali dell'attentato erano stati appunto il «Martellatore della Valpassiria» e i complici di cui s'è detto. In epoca successiva, tuttavia, il Kofler ritrattò affermando che la confessione gli era stata estorta con la violenza. Senonchè le indagini del magistrato portarono alla incriminazione del Kofler per calunnia.

Ma gli episodi di terrorismo erano cominciati assai prima, e la strage di «Malga Sasso» fu il tragico epilogo di una catena di agguati tesi agli uomini delle Forze Armate italiane. Secondo il capo di accusa, difatti, George Klotz il 30 agosto 1964, durante uno dei suoi molti sconfinamenti venne sorpreso da una pattuglia della guardia di finanza: il terrorista sparò diverse raffiche di mitra e ferì ad una spalla il vicebrigadiere Arrigo Tiboni. Il «martellatore» il 2 settembre successivo lanciò un ordigno esplosivo contro il distaccamento della Guardia di Finanza di Passo Col di Rombo, in Valle Passiria.

Luigi Larch, Carlo Ausserer e Adolfo Obexer devono rispondere di un conflitto a fuoco avvenuto il 3 ottobre 1965 a Forcella di Porto. In quella occasione furono usate — come è precisato nella sentenza istruttoria — armi automatiche e candelotti di dinamite. I terroristi ferirono l'artigliere Mario Torner, colpito da un proiettile di mitra alla tempia destra.

In Corte di Assise saranno ricordati anche gli attentati compiuti a Lasa il 4 ottobre 1963 contro la lapide che ricorda l'eccidio di cittadini di lingua italiana compiuto il 2 maggio 1945 da militari tedeschi che stavano battendo in ritirata; e l'attentato del 7 ottobre 1964 a Borgusio, all'ossario dei soldati d'Italia caduti durante la prima guerra mondiale. Vi è poi la serie di attentati contro i tralicci e le cabine di trasformazione dell'energia elettrica.

A. A.

LE RICHIESTE DEI SINDACATI DOPO LO SCIOPERO

PER LA BENZINA TRATTATIVE A TRE

Vogliono che lo Stato vi intervenga come interessato dati gli oneri fiscali che gravano sul carburante

Roma, 2

Gli automobilisti possono tirare un respiro di sollievo. Lo sciopero dei distributori di carburante è finito. Anche il Comitato intersindacale di agitazione, che aveva resistito per ventiquattr'ore alla mano tesa del Ministro Tanassi, ha finito con l'abbandonare la sua posizione di estrema rigidità e si è detto disponibile alla ripresa del dialogo. Le ultime ore di sciopero sono state tutt'altro che tranquille, nella Capitale. Le squadracce si sono scatenate. Durante la notte un impianto verso la via Tiburtina è andato completamente distrutto da un incendio e così pure un altro, sempre in periferia, contro il quale, da una macchina in corsa, erano stati lanciati stracci imbevuti di benzina.

E ancora oggi si sono verificate incursioni, qua e là, con tentativi di sabotaggi e tafferugli. Un tale Vittorio Turchetta, che faceva parte di un gruppo di una quindicina di persone, è stato arrestato davanti alla stazione di servizio di corso Francia contro la quale erano state lanciate bordate di sassi.

La FIGISC nella tarda serata di ieri, prima ancora di rendere pubblica, con un comunicato ufficiale la sua decisione di sospendere immediatamente lo sciopero aveva comunicato il suo deliberato al Comitato intersindacale e questo avevo preso tempo fino a oggi facendo sapere che appunto stamane avrebbe preso in esame il fatto nuovo rappresentato dalle dichiarazioni del Ministro alla televisione. La decisione è stata presa nelle prime ore del pomeriggio quando è stato diramato un comunicato con il quale il Comitato informava che «in seguito alle assicurazioni e agli affidamenti di parte governativa circa la possibilità, anzi la certezza, di pervenire rapidamente a una risoluzione della controversia sui punti che hanno determinato la recente rottura delle trattative», lo sciopero veniva sospeso a partire dall'orario di apertura di lunedì mattina.

Le preoccupazioni e i disagi degli automobilisti sono finiti. Il Comitato intersindacale di agitazione ha motivato la propria risoluzione con l'opportunità di valutare quali reali garanzie siano contenute nelle dichiarazioni del Ministro». La sospensione dello sciopero, portato avanti da ben 40 mila gestori — i quali, chiarisce il Comitato intersindacale di agitazione, «non intendono recedere dalle richieste presentate» — renderà possibile al Ministro di convocare subito i rappresentanti delle parti.

Le due Federazioni attendono ora la convocazione da parte governativa. Ma anche se il Comitato intersindacale nel comunicato odierno non accenna al particolare, è evidente che tiene valido il discorso fatto ieri quando, respingendo l'offerta di mediazione governativa, pose chiaramente la condizione che il Governo prendesse parte alle trattative come «terza parte in causa» per via degli oneri fiscali che gravano sul prezzo dei carburanti.

L'importo che l'automobilista paga all'atto del rifornimento (120 lire, se benzina normale), viene suddiviso così: 91,87 lire al fisco, 6,20 lire al distributore, 21,93 lire alle compagnie petrolifere. Se si parla di «super», poi, la ripartizione è nella proporzione di 94,89 lire al fisco, 7 lire al distributore, 28,11 lire alle aziende petrolifere.

La considerazione fatta dal Comitato intersindacale di agitazione pone, così, le trattative, già complicate, sotto una luce diversa e fa prevedere una fase particolare dal momento che lo Stato viene chiamato direttamente in causa. La trattativa, insomma, adesso dovrebbe essere a tre, con la partecipazione prevedibile del CIP (Comitato interministeriale prezzi). Anzi qualcuno non esclude la possibilità che, alla fine, la controversia venga rimessa proprio al CIP.

DISCORSO DI RUMOR AL CONVEGNO DI «ITALIA NOSTRA»

Lo Stato impegnato a tutelare il patrimonio d'arte del Paese

Cerimonia a Roma per ricordare la fondazione del Partito popolare
Preti denuncia le compiacenze del PCI nei confronti dei contestatori

Roma, 2

La giornata domenicale ha registrato significativi discorsi dei maggiori esponenti politici sui problemi del momento. Presenziando il convegno di «Italia Nostra», tenutosi a Roma, il Presidente del Consiglio, on. Rumor, ha rilevato, tra l'altro, che «il punto non è oggi quello di ripetere impegni, di ribadirli magari sotto la spinta di una occasione come questa, ma per tutti, anche per il Governo, è di porsi dei traguardi e delle tappe ragionevolmente raggiungibili verso cui muoversi. Senza pretese che finirebbero con l'essere fatalmente eluse, dobbiamo cioè convincerci che solo dallo Stato può venire il via ad un'azione che, avendo chiari gli obiettivi e i criteri di organicità che sono il presupposto per una sua reale efficacia, provochi un'inversione di tendenza, consenta di utilizzare appieno gli strumenti già disponibili — come la legge-ponte per la urbanistica — e via via, di predisporre le condizioni per una effettiva difesa del nostro patrimonio artistico.

«E proprio nella misura in cui spetta a me richiamare alla valutazione obiettiva di mezzi disponibili — ha proseguito Rumor — debbo anche affermare che il problema è soprattutto quello di dar chiarezza e certezza a competenze affievolite da meccanismi eccessivamente complicati e magari esautorati dall'apatia; per meglio definire regole e limiti di rispetto o sfere di intervento e di controllo in rapporto al ruolo dello Stato, degli Enti locali, e ora delle costituende Regioni a statuto ordinario; e in particolare per dare inizio ad un programma che, se pure protratto necessariamente nel tempo, non lasci le cose in balia di se stesse. Questo desidero perciò confermarvi: cercheremo di non deludere, insieme con la piena disponibilità a valutare con attenzione le indicazioni che ci perverranno, tanto più autorevoli quanto più frutto di appassionati e approfonditi confronti; a farci carico di un tema così importante e degno del più vivo interessamento, e ciò vale, naturalmente, anche per i problemi più urgenti di cui non ci nascondiamo, con la gravità, le dimensioni pressochè insuperabili».

Sempre a Roma, alla presenza di Rumor e di Piccoli, è stato celebrato da Scelba, presidente del consiglio nazionale della DC, il cinquantenario della fondazione del Partito popolare italiano. Tra l'altro Scelba ha detto che «la convergenza di posizioni dettate dalla ispirazione ideologica e dal rispetto dovuto alla coscienza dei cittadini cattolici, nulla toglie all'autonomia del partito. Se così non fosse, si dovrebbe ammettere che, in Italia, avrebbero diritto di concorrere alla lotta democratica solo i partiti che pregiudizialmente si dichiarano anticattolici. Ciò che conta, anche in questo campo, è che la competizione si svolga, a parità di condizione, sul piano comune dei partiti e con metodi democratici: giudice essendo il popolo».

Intervenendo a nome della DC, a sua volta l'on. Piccoli, segretario politico del partito, ha affermato che tutti i democristiani erano idealmente presenti «per ricordare nel senso pieno del termine, per inserire nel cuore profondo del partito una esigenza vitale, per trarre ancora oggi da essa tutta la pienezza del messaggio cristiano-sociale, per garantire, pur in una mutata situazione storica e sociale, nelle radici stesse della ragione di essere della DC, la sua permanente fisionomia di partito di libertà, di giustizia sociale e di pace».

Sul momento politico si è soffermato il Ministro per il Bilancio e la programmazione on. Preti, il quale, parlando presso Bologna ha detto tra l'altro: «Le recenti dichiarazioni fatte dall'on. Boldrini non sono gravi solo per l'offesa recata al Parlamento, ma anche perchè sono indice di una certa tendenza, sempre più presente nel PCI, ad assecondare talune forme di anarchismo violento o comunque sopraffattore, sia per il timore di scavalcamenti a sinistra, sia per preoccupazioni di carattere demagogico».

DUE FRATELLI DICONO D'AVER VINTO 200 MILIONI

IL «TOTO» NON TROVA UNA SUPERSCHEDINA

Terni, 2

Da una settimana i fratelli Trotta di Attigliano in provincia di Terni stanno tentando di far valere le loro ragioni per entrare in possesso di una presunta vincita di circa duecento milioni di lire al Totocalcio realizzata domenica scorsa totalizzando cinque «12» e tre «11» con un sistema giocato in una ricevitoria di Civitavecchia. Nei giorni seguenti alla vincita i fratelli, che avevano compilato un sistema insieme con altri familiari residenti a Civitavecchia, si sono messi in allarme poichè, controllando il bollettino ufficiale del CONI che riporta le vincite al Totocalcio, hanno constatato che mancava dall'elenco il numero di serie della loro schedina.

Siccome già in precedenza i Trotta avevano totalizzato un altro «12» e non erano riusciti ad ottenere il corrispondente premio a causa di un errore di trascrizione, questa volta essi sono convinti che non è possibile che abbiano ripetuto un simile sbaglio, dato che, dopo l'amara esperienza, sono sempre stati molto attenti nella compilazione delle schede.

I fratelli Trotta si sono recati più volte a Civitavecchia e a Roma alla sede del Totocalcio per esporre le loro ragioni. Essi sono decisi ad andare sino in fondo per stabilire le cause che impediscono loro di entrare in possesso della cospicua vincita. L'intero paese di Attigliano, intanto, è in subbuglio: tutti gli abitanti sono solidali con i fratelli Trotta per questa loro «sfortunata fortuna». Alcuni avvocati si stanno interessando alla contestata vincita, ufficialmente inesistente, ma che risulta innegabile dalle «figlie» delle schede in possesso dei Trotta.

Fuga in pullmino senza patente

Cuneo, 2

Tre ragazzi tra i 13 e i 14 anni — Vincenzo Insalata, Franco Spanò ed Efisio Fadda — che erano ospiti dello Istituto medico pedagogico «Ferrero» sono fuggiti nel tardo pomeriggio. Sembra che si siano allontanati a bordo di un pullmino del collegio. Nessuno di essi sa guidare e sinora non è stato possibile rintracciarli. I tre ragazzi erano ricoverati da tempo all'Istituto Ferrero, che ospita giovinetti subnormali.

Ricerche sono in corso con particolare impegno date le particolari condizioni dei tre ragazzi e la preoccupante circostanza che stanno viaggiando senza patente con grave pericolo per sè e per il prossimo.

DAGLI STUDENTI DI MEDICINA D'ACCORDO CON GLI AMMALATI

MANICOMIO OCCUPATO A PARMA

Parma, 2

Un gruppo di studenti della facoltà di medicina di Parma ha occupato oggi l'ospedale psichiatrico di Colorno. Secondo un comunicato diramato dagli occupanti «l'azione è stata decisa all'interno di una assemblea di reparto trovando l'appoggio di familiari, infermieri e amministratori presenti: la azione stessa si basa sull'esperienza diretta che gli studenti stessi hanno avuto durante numerose visite all'ospedale e attraverso colloqui diretti con i ricoverati».

Sempre secondo il comunicato, in un precedente convegno «Gli studenti di medicina avevano già sintetizzato la natura attuale dell'ospedale psichiatrico e cioè: 1) il carattere di discriminazione economica e di classe (manicomio dei poveri); 2) lo scopo seclusivamente custodialistico e no terapeutico; 3) il rapporto gerarchico e autoritario fra corpo curante e ricoverati, che si concretizza in uno stato permanente di violenza; 4) l'assenza di ogni controllo da parte della collettività e degli stessi familiari dei degentii».

A Colorno sono ricoverate circa 900 persone. Non vi sono stati incidenti.

Atterraggio all'ospedale

Bologna, 2

Un aliante ha compiuto stamane un atterraggio di fortuna calandosi su un prato dello Ospedale Maggiore di Bologna. Nella manovra di atterraggio il velivolo è rimasto danneggiato mentre il pilota se l'è cavata con alcune contusioni. A bordo dell'aliante era Angelo Bassoli di 45 anni residente a Bologna in via Pellegrino Orlandi, il quale stava compiendo un normale volo di addestramento.

Partito dall'aeroporto di Borgo Panigale trainato da un aereo del locale Aeroclub, l'aliante si accingeva a compiere un giro sulla città. A un certo punto però, quando il velivolo era a un centinaio di metri di altezza, il pilota dell'aliante si è trovato in mezzo alle nubi ed è stato costretto a sganciarsi dall'aereo. Non riuscendo a raggiungere l'aeroporto, data la bassa quota, il Bassoli ha allora tentato l'atterraggio di fortuna e si è diretto verso il prato dell'ospedale che era riuscito a intravvedere mentre lo aliante stava planando. Il velivolo è finito quindi a terra rimanendo gravemente danneggiato mentre il Bassoli, come si è detto, ha riportato solo alcune contusioni. A scopo precauzionale il pilota dell'aliante è stato condotto al pronto soccorso dove è stato visitato dai sanitari.

Facsimile della schedina Ramatoto

Vi intendete di calcio?

Anche questa settimana Ramazzotti vi invita a vincere 6 milioni al Ramatoto.

Basta riempire la schedina Ramatoto ed azzeccare gli 8 risultati delle partite di serie A.

Al bar, per ogni bicchierino, riceverete una schedina Ramatoto. E se vi portate a casa una bottiglia avrete ben 34 schedine (*)

Bevete Ramazzotti. Esigete la schedina.
Vincete al Ramatoto

(*) e anche se non indovinate i risultati, partecipate sempre all'estrazione di un milione ogni settimana. Leggete il regolamento del concorso.

Ecco le partite di domenica prossima

12 GENNAIO 1969	9 FEBBRAIO 1969
Bologna - Inter	Atalanta - Fiorentina
Cagliari - Atalanta	Bologna - Vicenza
Juventus - Sampdoria	Cagliari - Varese
Milan - Palermo	Milan - Verona
Pisa - N...	Napoli - Inter
...tina	Palermo - Juventus
Verona - Vicenza	Roma - Pisa
	Torino - Sampdoria
26 GENNAIO 1969	2 MARZO 1969
Atalanta - Vicenza	Bologna - ...tina
Bologna - Juventus	Cagliari - Roma
Cagliari - Inter	Inter - Pisa
Milan - Fiorentina	Juventus - Torino
Palermo - Sampdoria	Palermo - Napoli
Roma - Napoli	Sampdoria - Fiorentina
Torino - Verona	Verona - Varese
Varese - Pisa	Vicenza - Milan
23 FEBBRAIO 1969	16 MARZO 1969
Atalanta - Palermo	Atalanta - Inter
Bologna - Roma	Fiorentina - Torino
Cagliari - Milan	Juventus - Verona
Inter - Torino	Milan - Roma
Juventus - Napoli	Pisa - Cagliari
Sampdoria - Pisa	Sampdoria - Bologna
Verona - Fiorentina	Varese - Napoli
Vicenza - Varese	Vicenza - Palermo
6 APRILE 1969	20 APRILE 1969
Bologna - Torino	Atalanta - Cagliari
Fiorentina - Pisa	Fiorentina - Varese
Juventus - Inter	Inter - Bologna
Milan - Varese	Napoli - Pisa
Napoli - Cagliari	Palermo - Milan
Palermo - Roma	Sampdoria - Juventus
Sampdoria - Vicenza	Torino - Roma
Verona - Atalanta	Vicenza - Verona
4 MAGGIO 1969	18 MAGGIO 1969

Aut. Min. com. N. 297359 - 14.10.1968

TRENTASETTE IN UN ANNO LE SVALUTAZIONI NEL MONDO

I BENI RIFUGIO CONTRO L'INFLAZIONE

Gioielli, quadri d'autore, tappeti orientali e francobolli sono gli oggetti di tesaurizzazione maggiormente richiesti

L'Aja, 2

Con l'inflazione, acuta o strisciante, in agguato praticamente ad ogni angolo monetario, con le Borse in modesta avanzata (in Italia recentemente c'è stato un recesso del 6 per cento) l'attenzione dei risparmiatori mondiali si rivolge sempre più spesso ai cosiddetti «beni rifugio». A quei beni cioè dai quali non ci si aspetta che portino normalmente un frutto, accontentandosi della loro capacità di mantenere inalterato e ancorato al reale costo della vita, il loro valore. Se poi, come sta appunto succedendo in questo periodo, essi fanno anche registrare notevoli aumenti di valore, tanto meglio. Esempi tipici di beni di rifugio sono i gioielli, i quadri di autore, i francobolli da collezione e così via.

Un grosso esperto monetario statunitense, Franz Pick, ha compiuto, come fa ad ogni fine d'anno, una valutazione delle variazioni fatte registrare dai beni rifugio nel corso del 1968 premettendovi alcune considerazioni generali. Ha ricordato, tra l'altro, che nel 1968 vi sono state 37 svalutazioni parziali o totali «che hanno continuato ad illustrare l'inutilità delle tecniche utilizzate nella corsa verso il depauperamento di tutti quei popoli le cui monete sono male amministrate». I titoli, aggiunge Pick, «fanno illusione in valore carta, ma se si valutano in dollari, in franchi e in marchi al valore costante, una parte considerevole dello scatto che hanno registrato nel 1968 risulta completamente annullata».

Tra i beni rifugio distintisi nel 1968, Franz Pick pone al primo posto i diamanti, purchè siano ragionevolmente grossi. Infatti nel corso dell'anno scorso le pietre da quattro carati sono aumentate ben del 116 per cento, quelle da due del 104 per cento, quelle da uno del 58 per cento, quelle da mezzo carato di appena il 5 per cento. Il perchè di tutto questo? Non una maggior condiscendenza verso le frivole ambizioni muliebri ma la corsa di inglesi, francesi ed americani che nelle grosse pietre hanno cercato un rifugio alle loro monete. Contemporaneamente in Sud America e nel Sud Est Asiatico la guerriglia in corso o alle porte ha indotto chi può alla tesaurizzazione in oggetti di facile occultamento e trasporto.

Ugualmente comodi da «trasportare» sono i francobolli rari ed hanno segnato anch'essi un notevole incremento di valore: il 30 per cento, in media. Va notato come, al contrario che nei gioielli, qui non esistano metri di valutazione del tutto esatti ed univoci. Varrà ricordare, a titolo di curiosità, che a Manhattan è stata venduta una busta con due francobolli del 1847 per 380.000 dollari, corrispondenti al centesimo a venticinque lingotti d'oro da 400 once l'uno.

Qui il record dell'annata è detenuto da una Bibbia inglese miniata dei primi del XIV secolo: 750.000 dollari. Proprio dieci anni prima, nel 1958 la stessa Bibbia era stata venduta per 180.000 dollari dai Rotschild di Parigi, ai quali apparteneva. Un manoscritto persiano del 1436 con 56 miniature è stato «battuto» da Sotheby a Londra per 120.000 dollari, più di quanto, all'epoca, Johnson guadagnasse come Presidente degli Stati Uniti. Aumenti relativamente modesti, oscillano tra il 10 ed il 15 per cento, hanno avuto le porcellane. E in questo campo pare si possa segnalare una rivincita della vecchia Europa sulla Cina. Se infatti ad Amsterdam un servizio da pranzo cinese per un giorno di festa ha toccato i 51.600 dollari, un pappagallo di Meissen, anteriore al 1740 è andato per 32.000 dollari ed una coppia di volatili della stessa famiglia e fabbrica, ma di qualche decennio più «giovane» è stata aggiudicata per 34.800 dollari.

Buoni incrementi di valore (60 - 65 per cento) per gli argenti inglesi, sebbene in questo campo è da ritenere ci si trovi di fronte anche ad un fenomeno di moda. Ad ogni modo 134 mila dollari sono stati sborsati per un paio di vasi d'argento del 1686 messi all'asta da Christie a Londra mentre Sotheby ha realizzato 86.400 dollari per due coppe in argento dorato dell'epoca di Elisabetta I.

I quadri. Ecco un settore che suggerirà amare riflessioni agli amanti del «buon tempo antico». Infatti le tele dei vecchi maestri non hanno registrato incrementi maggiori del 5 - 10 per cento, mentre i post impressionisti (Picasso, Braque, Chagall) hanno totalizzato aumenti del 40-45 per cento e gli impressionisti (Manet, Cézanne, Degas) sono in testa con il 55 per cento. Qualche dettaglio a titolo di curiosità: un milione 550.000 dollari per il «Ponte degli artisti» di Renoir; nel 1932 la tela era stata venduta per 40.000 dollari e la cifra era già apparsa sensazionale. (L'aumento in trentasei anni è stato del 3.775 per cento). Un ritratto «tascabile» (cm. 19,5 × cm. 12,5) della madre di Van Gogh ha raggiunto 278.000 dollari.

«Pointe de la cité», dipinto da Picasso nel 1912, è stato aggiudicato per 300.000 dollari, ma di più, 430.000 dollari, ha dovuto sborsare l'acquirente di un'altra opera giovanile del maestro spagnolo: «Paesaggio di Gosol». Un «Omaggio a J. S. Bach» di Braque è costato 276 mila dollari e 131.040 dollari il suo «Canale di Sant Martin». In ottima situazione anche le acqueforti poichè si pensa generalmente che siano facilmente trasferibili. Comunque sia, durante il 1968 il loro valore è aumentato del 40 per cento. E anche in questo settore ci sono le «vedettes»: una collezione di 32 acqueforti del Canaletto ha raggiunto da Sotheby i 31.100 dollari; un gruppo di acqueforti del Goya è stato venduto per 25.500 dollari.

Un piccolo «giallo» intorno a una «Madonna con gli angeli» di Duccio che un mercante americano ha acquistato per 6.500 dollari e che la National Gallery di Londra si è poi assicurata per 310.000 dollari uguagliando l'offerta fatta da un Museo degli Stati Uniti allo scopo «di far rimanere la teia in Inghilterra». Una differenza di prezzo veramente singolare. Un «Fiume romano» del Guardi 120.000 dollari a un'asta di Sotheby. Restano ancora i disegni, ben valutati anche loro, forse per le stesse ragioni delle acqueforti. Nel 1968 — sempre secondo i calcoli di Franz Pick — sono aumentati di valore in misura variante dal 35 al 40 per cento. Manet (122.000 dollari per un «Cesto fiorito») ha battuto in questo settore Rembrandt (94 mila dollari per un piccolo «Cristo derisо»).

Nell'elenco di Pick non figura un altro «bene di rifugio» che sta prendendo sempre più piede nella stima dei risparmiatori: il tappeto antico e d'arte. L'interesse per questo oggetto è in effetti tale che recentemente quello che forse è il maggiore quotidiano economico italiano ha annunciato come imminente l'istituzione di una rubrica dedicata appunto a questo particolare mercato.

P. B.

RICHIAMO DEL PAPA all'onestà dei costumi

Città del Vaticano, 2

Un richiamo al «rispetto e gusto dell'onestà del costume, ora insidiata e offesa dalla decadenza edonistica e licenziosa di tante manifestazioni della vita moderna», è stato fatto stamani da Paolo VI.

Il Papa ha cominciato ricordando che oggi è la festa della «Candelora», che ci ricorda la purificazione di Maria Vergine, rilevando che questa occasione deve richiamare i cristiani a onorare il senso della purezza e del candore nel costume, sull'esempio della Madonna. Paolo VI ha detto quindi che occorre «difendere e restaurare» l'intera dignità della persona umana, «anima e corpo», nella «società contemporanea scivolante verso un neo paganesimo».

AGRODOLCE A SANREMO DOPO IL FESTIVAL IN UNA CARRELLATA SUI PROTAGONISTI DELL'ULTIMA SERATA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — L'esibizione finale della vincitrice Iva Zanicchi

PER IVA CHE AMA IL TEATRO VINCERE NON ERA ESSENZIALE

Chi adesso spera in un grande rilancio è Bobby Solo che ha già cominciato ad andare in giro con la sua «Zingara» - Don Backy può vivere senza l'Adriano

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 2

Finito il Festival, finito il sole: dimesso il volto delle feste, anche il cielo si è messo al nuvolo, e a firmare gli autografi, ormai, sono soltanto i mistificatori e di discografici. Lo sbaraccamento qui è totale, quasi di una sagra paesana, e i cantanti bisogna andarseli a cercare per gli alberghi. Per un altro annetto, musica e Casinò saranno due entità totalmente distinte l'una dall'altra.

L'intervista al vincitore è d'obbligo, no? Poi può anche essere valida: la Iva è una delle non comunissime persone, in questo ambiente, che parlarne può essere anche interessante e non soltanto divertente. «Non era essenziale vincere», e lo deve pensare davvero: l'ha detto a tutti, prima e dopo. E lo motiva, anche, efficacemente: «Sanremo è importante. Per vendere dischi, perchè sennò vuol dire un'annata sciupata, una stagione fasulla, con i prezzi che scendono, le serate che pure si riducono per numero. Ma questo non succede a nessuno, o quasi, di quanti entrano in finale. Ecco, essere eliminati è vera disgrazia. In questo meccanismo, che la pietà non sa dove stia di casa, e talora nemmeno il buon senso, tre voti possono significare tutto, se ti fanno sbatter fuori alla prima serata».

E vincere? «Non cambia molto, lo ripeto: aumenta soltanto le responsabilità. O forse no: per uno diverso da me, che voglia spopolare, voglia accumulare serate, può essere incentivo ulteriore».

Ma lei no: di serate ne fa pochine, quasi tutte di lusso (ma non disdegna nemmeno le piazze infestate di folla urlacchiante): non ne ha il bisogno, le note non sono il suo pane, o almeno le sue note, in quanto ha sposato il figlio del titolare della sua casa discografica («ma non sono la moglie del padrone, nè lo voglio essere mai, sia chiaro»). Eppoi, in fondo in fondo, non ne ha neppure la vocazione profonda. O forse non ce l'ha più. Di se stessa ricorda gli inizi, duri, durissimi. Inizi di figlia di un impiegato dell'Enel (forse allora non si chiamava così, ancora), che ha saputo trovare il coraggio di «venir giù dai monti, di smetterla d'esser tagliata fuori da tutto e da tutti, di realizzare insomma la mia passione». Passione, dice, non vocazione. Ora, ammette, le piacerebbe del teatro.

E' una donna, la Iva (anzi, una signora nel senso autentico del termine, ammesso che ne possieda uno), dotata di fortissimo senso critico. Anche nei confronti di se stessa. Non ammette come le riesca di piacere, in questo mondo di giovani sempre più giovani, lei che ormai dai trenta non è lontana, e l'aspetto fisico sembra una carta d'identità fedele: «No, il mio pubblico è dei trentenni e quarantenni, una via di mezzo insomma. E piaccio anche se sono brutta. Sì, brutta: quattro anni fa volevo ridurmi il naso, mettermi a posto, insomma. Ma poi avrei dovuto anche tirarmi fuori il mento, in su il viso... un lavoro certosino, insomma, troppo lungo, faticoso, rischioso anche». Ed è così rimasta la Iva che abbiamo veduto vincere ieri. Con quella sua voce profonda, che forse la lirica... no: vuole il teatro. Può darsi che la canzone di Morandi, questa «Zingara» che ha letto solo fortuna, allontanerà di un poco l'eventuale debutto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Un momento di allegria fra Don Backy e Milva, che si sono classificati terzi con la canzone «Un sorriso»

Certamente, comunque, rilancerà Bobby Solo: «E' in grande stile, anche. Sarebbe stato lo stesso, comunque, se mi fossi piazzato tra i primi due o tre, ma così, rivincere, una sensazione stupenda, un'emozione profonda». Tanto profonda che a notte un medico è corso a tastargli il polso: crisi depressiva, stanchezza, «vuotume» insomma. Quello che accade quando i nervi si rilassano d'un colpo. «Aumenteranno le mie quotazioni i voti dei giurati di ieri. Ed andrò in giro con questa canzone. Anzi, comincio oggi stesso: alle tre e mezzo di pomeriggio primo spettacolo».

Poi spiega che la «Zingara» la conobbe sette mesi fa, al Cantagiro. Gliela presentò l'autore, quello vero: cioè «Manteca», che per Bobby Solo è Gianni Morandi, come Luisver il «Golden-boy» della canzone è «Berzega». Nomignoli soprannomi segreti, dalla genesi tenuta gelosamente nascosta, fa tanto patto di sangue dei bambini-indiani nei cortili della giovinezza. «La canzone mi è piaciuta subito. Ho capito che era da festival». Lo ha capito anche se dice che la graduatoria, come se la immaginava lui, doveva essere diversa, e snocciola: «Endrigo, Milva, io». Poi dice però che, tra le sue, «Zingara» è seconda solo alla «Lacrima sul vino», e meglio di «Se piangi se ridi», con cui già vinse qui.

Insomma, a pochi importava il successone finale. Ieri abbiamo già riferito di Endrigo, che partecipa con l'esclusivo intento di far conoscere le proprie canzoni, e, ottenuto questo scopo entrando in finale, più o meno gli basta. Forse forse la unica che veramente ci teneva ad arrivare prima, o meglio colei che più ci teneva, era Milva, che «pantera di Goro» è rimasta almeno nelle aspirazioni, nelle velleità, negli artigli di sfondamento. Ora ritornerà con Strehler, farà un nuovo spettacolo con lui.

La carrellata sui protagonisti dell'ultimo giorno. Prende forma in modo tradizionale, come non potrebbe non essere. C'è anche Don Backy, che è subito partito per la Sardegna, tornando a indossare i panni cinematografici di Atienza, il luogotenente di Mesina secondo Lizzani: «Se avessi vinto avrei chiesto al regista di sospendere per qualche giorno la lavorazione della pellicola. Così, senza aver vinto nonostante i due telegrammi della "troupe", mi incammino subito. Del resto, ormai la mia carriera è divisa equamente tra cinema e canzone, e non me ne dispiace affatto». Per il risultato finale ci sono pochissime parole, sotto sotto di cordoglio quasi: «Milva ha ricordato solo che per la terza volta è stata superata da due altri concorrenti. E terzo, in fin dei conti, ero giunto anch'io lo scorso anno, appunto con la canzone intonata da lei. Mi sembra chiaro tutto, no?». Chiarissimo, è vero. In fondo in fondo, il piacere di una vittoria ci sta sempre bene, per Don Backy, che (inconfessato proposito) magari voleva anche la lezione da mandare all'Adriano: «Comunque ho mostrato di camminare anche da solo, con le mie gambe e non le sue. Mi davano per spacciato, lo scorso anno, quando mi staccai dal „clan" di Celentano, ed invece eccomi qui, con il cuore, anche quello musicale, dalle pulsazioni regolari».

Chi le pulsazioni questa notte le ha avute regolarissime, ed ha così dormito sonni profondi come per tutto il faticoso Festival, è stata Nada. La bimba proiettata in questo mondo difficile e spesso traditore, che non ha ancora capito se è qua di passaggio o per restarci, e che cosa vuol dire tutto ciò. Tra i soliti regali, ieri sera, giusto prima che cantasse, le stavano affrendo una... piscina, quasi d'acqua minerale: «Ma io non la bevo, che me ne faccio?». Santa ingenuità di un «soldo di cacio» che pensa ancora al suo diario, alla sua amica «Ivonne» che non ci aveva i quattrini per venire qui e questa volta sono rimaste separate («io ero al bollo, lei anche, poverine»). Come la Mary Hopkin: hanno inciso entrambe un disco solo (questa Nada Malanima, che non si vergogna nemmeno del cognome ha fatto «Les bicyclettes de belsize»), ma anche se hanno venduto di quattrini non ne hanno ancora veduti: le «ropalties» arrivano sempre in accelerato. E allora le esordienti restano incontaminate, come i veri geni o come i veri ingenui. E forse stanotte, per prima cosa, ha scritto il foglio del diario, o ha scritto la lettera a «Ivonne». Non lo dice, comunque.

Nessuna reazione nemmeno da Stevie Wonder eliminato, un genio forse della musica, che in Italia non ha avuto stavolta fortuna (del resto tra i «colored» il solo Wilson Pickett, già abbondantemente conosciuto, ha ottenuto l'accesso alla finale). Forse non ha reagito perchè è superiore a queste cose, perchè la musica non è il suo pane, ma il suo sangue. A nove anni firmò il suo primo contratto con la discografia. A 12 un disco da oltre un milione di copie. E, anche davanti alle telecamere, non già la sacra tremarella dei nostri beniamini, ma lo stesso improvvisare quasi da menade invasata, tipico del jazz, del Moder Quartet, per esempio, e di tanti altri. Una sicurezza, un «sentire» la musica, non per averla imparata, ma per possederla «dentro». Ed è stato eliminato, appunto.

Il che, tutto sommato, conferma, ove ve ne fosse ancora bisogno, la precarietà di una gara come questa sanremese. Forse ha bisogno di essere riveduta e corretta. Già si parla di tre serate di gala per il prossimo anno, e di quattro dedicate invece al «mercato»; già si invoca, e lo vedremo con più calma, un'altra intelaiatura, si chiede una diversa formula, e si prevede anche un differente periodo, perchè Canzonissima ha preso piede ed è troppo vicina. Ma è prematuro, forse, quando non si sa ancora chi organizzerà il prossimo Sanremo, nonostante Radaelli abbia fatto di tutto per ingraziarsi chiunque potesse servirgli, senza essere alieno, talora, da un certo istrionismo quasi camaleontico. Personaggio discusso, questo Radaelli, ma forse unico personaggio del Festival 1969. Con buona pace dei «contestatori» che non si sono fatti sentire a tal punto da pretenderla da primattori: il ruolo, poi, glielo hanno strappato le forze dell'ordine, quanto meno.

Fabio Isman

TUTTO ESAURITO AL «PAIPER» PER LO SPETTACOLO DELLA FINALISSIMA

Voce nuova laureata a Udine al concorso promosso dal «Piccolo»

Ha vinto con il massimo dei voti la signorina Dina Chelini - Un ragazzo di 11 anni si classifica al terzo posto - Festosa conclusione della riuscita manifestazione

Udine, 2

Dina Chelini, di 18 anni, di Udine, ha vinto il Concorso regionale «Voci nuove», organizzato con il patrocinio del nostro giornale. La votazione è stata pressochè unanime. La giuria, infatti, ha attribuito il massimo dei voti, cioè dieci punti per ciascun membro, a eccezione di uno solo, che ha assegnato 8 punti, ma per un errore, non avendo trovato subito a portata di mano il cartello con il massimo dei voti.

La classifica è la seguente: Dina Chelini 78 punti, Ilva Valusso 75 punti, Claudio Righetti 73 punti. Alla prima classificata è andata una scrittura al «Paiper», il locale dove si è svolta la manifestazione, una coppa offerta dalla «Martini e Rossi» e un orologio, messo in palio dal nostro giornale. Alla seconda classificata è stata consegnata una medaglia d'oro offerta dalla direzione del Contarena, il caffè ristorante al quale è annesso il «Paiper», e ha pure conquistato un orologio offerto da «Il Piccolo». Al terzo classificato Claudio Righetti, che ha soltanto 11 anni ed è di Portogruaro, sono stati consegnati una coppa del «Paiper» e il terzo orologio, che il nostro giornale aveva messo in palio.

In finale erano entrati dieci concorrenti, selezionati su circa cento iscritti, che a loro volta erano stati preselezionati prima di essere ammessi alle semifinali. Alle semifinali, infatti, parteciparono 60 concorrenti e 27 superarono le prove; di questi 27, ne vennero scelti 80, ammessi alla finale di ieri.

La manifestazione si è iniziata verso le 16.30 nei locali gremitissimi di pubblico, tant'è che si è registrato un afflusso record per il «Paiper», record di tutta la stagione musicale. Tutto era esaurito, e naturalmente il pubblico si è dovuto ammassare, impedendo perfino l'accesso nei corridoi e sulla scalinata del locale.

Dopo la sigla di apertura, eseguita con autorevolezza dal noto complesso «I Posteri», il presentatore Fred Simone, brillante e preciso, ha dato il via alla finale, presentando anzitutto la giuria, che era composta dal dott. Tony Zucchi, dal presidente della Compagnia udinese di arte varia, Peppino Lodolo, dal «press-agent» Filippo Casale, dalla «tromba» Italo Nicoletti, dal direttore del «Paiper» Lino Vianello, dalla cantante di Radio Trieste Franca Parente, da Geny Casarca e da un giornalista del «Piccolo».

E' stata quindi chiamata al microfono la prima delle dieci finaliste, Anna Maria Boscari, che ha cantato «Sono tremenda», ottenendo 57 voti. Poi è stata la volta di Rocco Burtone, che ha cantato «Ho difeso il mio amore», 68 voti; poi quella di Annalisa Viel con il «Vento di settembre», 59 voti; di Maria Rosa Trinci con «Applausi», 53 voti; di Claudio Righetti con «Mattino», 73 voti; di Annalisa Toso con «Il volto della vita», 69 voti; di Marco Pontoni, con «Midnight Hours», 57 voti; di Dina Chelini, con «I'm looking good», punti 78; di Ilva Valusso con «Sono tremenda», punti 75; e, infine, di Francesca con «Summertimes» con 49 voti.

I vincitori sono stati proclamati dal presentatore Fred Simone e quindi si sono avvicinati al tavolo della giuria per essere premiati, salutati dagli applausi del pubblico foltissimo e dalla ripresa delle danze, accompagnate dall'orchestra «I Posteri».

Mario Garano

«CONTESTATO» A TEMPIO un veglione di carnevale

Cagliari, 2

Un gruppo di studenti di Tempio ha contestato il carnevale, facendo la scorsa notte una manifestazione di protesta davanti al Teatro del Carmine, dove era in corso un veglione mascherato con la partecipazione del cantante Al Bano.

MANCA LA PISTA un quadrimotore turco

Ankara, 2

Un quadrimotore «Viscount» delle aviolinee turche, con 26 persone a bordo, ha mancato di 700 metri la pista dell'aeroporto internazionale di Ankara, ed è finito su una strada, incendiandosi.

Passeggeri ed equipaggio sono riusciti ad abbandonare l'aereo prima che le fiamme lo riducessero a un rottame: una persona soltanto ha riportato ferite abbastanza gravi da richiedere il ricovero in ospedale; altri dieci, tra cui l'unico straniero a bordo — un americano — hanno avuto bisogno di qualche medicazione, mentre i restanti occupanti dell'aereo sono usciti del tutto incolumi.

Nell'atterraggio di fortuna lo aereo ha perduto un motore, parte di un'ala e il carrello, ma l'equipaggio, oltre a portare in salvo i passeggeri, ha messo al sicuro anche i bagagli.

DRAMMATICA AVVENTURA NOTTURNA IN UN RIONE DI CAGLIARI

Rapita da tre giovinastri una ragazza riesce a liberarsi

L'allarme dato da una giovane che aveva assistito al sequestro della sua amica Si è salvata dopo una disperata fuga per i campi - Alcuni particolari da chiarire

Cagliari, 2

«Hanno rapito la mia amica: erano tre giovani con le facce da banditi e l'hanno messa a bordo di una "500", oppure di una "600"». Queste le parole gridate da una ragazza di 15 anni giunta correndo poco dopo le 23 di ieri sera al gruppo dei carabinieri di Sassari.

Un carabiniere ha accompagnato la giovane della quale sono state comunicate solo le iniziali, M.G., nell'ufficio del capitano Cardioca. Emozionatissima, la ragazza ha raccontato all'ufficiale che il rapimento era avvenuto mezz'ora prima nel quartiere periferico «Latte dolce». Stava rientrando a casa insieme con l'amica Anna Carta, di 21 anni: improvvisamente, si era fermata davánti a loro una piccola vettura con a bordo tre giovani, i quali dai finestrini avevano lanciato complimenti un po' spinti. Loro avevano proseguito dirette, accelerando il passo; per un po' i giovani avevano continuato a molestarle da bordo dell'auto, ma d'improvviso erano scesi e si erano avvicinati. La Carta era stata afferrata, sollevata — pesa soltanto cinquanta chili — e messa a bordo dell'auto, che a gran velocità si era allontanata.

Il capitano ha telefonato immediatamente ai genitori della Carta, i quali hanno detto che la giovane, dopo aver ricevuto un rimprovero, si era infilata un cappotto ed era uscita. Polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco su tutte le strade che escono da Sassari e hanno impiegato tutte le forze disponibili in città per rastrellare i quartieri periferici e le campagne vicine.

Poco prima dell'alba, al comando dei carabinieri è giunta una telefonata: «Si è presentata a casa nostra una giovane che dice di essere stata rapita. E' qui e sta benissimo». La comunicazione proveniva da una famiglia che abita in periferia. Immediatamente il capitano Cardioca ha mandato una pattuglia a prendere Anna Carta. Portata al comando, la giovane ha confermato il racconto dell'amica, aggiungendo che i rapitori l'avevano condotta in un campo vicino alla città, ma lei era riuscita a fuggire, senza subire alcuna violenza. Era corsa verso le case della periferia e aveva bussato a quella che per prima aveva raggiunto.

Il racconto delle due ragazze ha destato qualche perplessità nei carabinieri, che le hanno a lungo interrogate. Però nel corso di una battuta nelle campagne vicine all'abitazione di Antonio Cossu, dove Anna Carta si è presentata nella notte chiedendo aiuto, i carabinieri hanno trovato una «600». La vettura abbandonata ha fatto cadere gran parte dei dubbi sul racconto della giovane e dell'amica. Si suppone che la «600» sia stata rubata ieri sera, ma il furto non è stato ancora confermato perchè non è stato rintracciato il proprietario.

Le due ragazze hanno fornito solo sommarie descrizioni dei tre rapitori: sono sembrati loro giovani sui 25 anni provenienti dalla periferia. Anna Carta ha detto che, dopo essere stata condotta in campagna a bordo della «600», due rapitori sono scesi e uno è rimasto con lei in auto. Ma quando ha cercato di abbracciarla, la giovane ha reagito, colpendolo con un grosso bullone trovato sul sedile. Il rapitore si è staccato un attimo da lei, dandole l'occasione di aprire lo sportello e di lanciarsi fuori gridando.

La Carta ha detto di essersi messa a correre con tutte le sue forze senza neppure voltarsi per vedere se era inseguita. Dopo alcune centinaia di metri aveva visto la casa di Antonio Cossu ed era andata a bussare.

La Carta e la sua amica nella stessa mattinata sono tornate nelle loro abitazioni. I carabinieri e la polizia stanno continuando a perlustrare le campagne e i quartieri di periferia alla ricerca di tracce dei tre rapitori.

Nel pomeriggio, Anna Carta è stata di nuovo interrogata nella sede del gruppo dei carabinieri di Sassari. Sono stati anche condotti al comando numerosi giovani dei quartieri popolari e periferici e alcuni pregiudicati. Essi sono stati indicata alla Carta, ma nessuna rassomigliava ai tre aggressori.

Vi sono ancora alcune circostanze oscure che gli investigatori tentano di chiarire. L'amica della Carta ha detto che l'auto con a bordo i rapitori si era incrociata nel luogo del rapimento con una vettura più piccola, quasi certamente una «500», proveniente da un'altra strada. Da questa seconda vettura le era sembrato che fosse sceso uno dei tre giovani che avevano rapito l'amica e che questi fosse entrato con gli altri nell'auto più grande. La Carta però non si è accorta di questo fatto.

Gli investigatori danno molta importanza all'accertamento del numero delle auto dei rapitori. Se avevano due vetture e si erano incrociati proveniendo da diverse strade qualche istante prima di far salire a bordo la giovane, è probabile che avessero preparato il rapimento. La Carta, che è maestra d'asilo, era stata fidanzata tempo fa con un funzionario di polizia, che poi è stato trasferito nel Veneto. Si ritiene che a un'aggressione premeditata potrebbe aver contribuito qualche pregiudicato animato da propositi di vendetta contro il funzionario.

Gli investigatori hanno accertato che il proprietario della «600» trovata abbandonata nella campagna dove i tre hanno condotto la giovane è un autista di pullman. L'uomo ancora non è stato interrogato perchè è in servizio. Si suppone che, trovandosi in viaggio, non si sia ancora accorto del furto.

PRIMA DEL GIRO DEL MONDO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

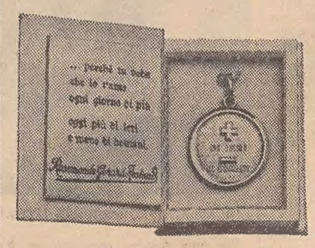
Auckland — Il navigatore solitario Nigel Tetley sul suo trimarano «Vietress» mentre si accinge a circumnavigare l'isola Stewart, in Nuova Zelanda, prima di entrare nel Pacifico per partecipare alla corsa attorno al mondo organizzata dal giornale «Sunday Times»



"oggi più di ieri e meno di domani"

Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è realizzata in oro 750‰ dalla Uno A Erre, e porta impressi gli immortali versi d'amore di Rosemonde G.Rostand: *«Perché tu veda che io ti amo ogni giorno di più: oggi più di ieri e meno di domani».*

La Medaglia d'Amore è in vendita in un elegante astuccio nelle migliori oreficerie e gioielleríe.
Tutti i modelli della Medaglia d'Amore hanno prezzo prefissato, certificato e sigillo di garanzia.



Richiedete alla Uno A Erre Arezzo il volumetto in omaggio "TI AMO come, dove quando si dice: ti amo".
Nome.....
Via.....
Città.....
IP

LA MEDAGLIA D'AMORE
UNO-A-ERRE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ILLUSTRE STATISTA OSPITE DEL «CENACOLO TRIESTINO»

Rassicurante diagnosi di Pella sul futuro dell'economia italiana

Fermo richiamo però a non cadere in un facile ottimismo Affrontare i problemi dell'ora: «Annibale può essere vicino»



(«Giornalfoto»)

Una serie di interessanti valutazioni sulla situazione economica nazionale sono state fatte ieri dal sen. Giuseppe Pella, già Presidente del Consiglio dei Ministri ed attuale Presidente della Commissione Esteri del Senato; molto opportunamente il Cenacolo Triestino, sotto i cui auspici si è svolta la manifestazione, ha affidato il tema alla competenza di una eminente personalità sia nel campo politico sia in quello della tecnica finanziaria.

Di fronte al pubblico foltissimo e qualificato che gremiva la sala convegni della Camera di commercio (presenti esponenti delle categorie economiche, finanziarie e culturali della città, insieme con le maggiori autorità, fra le quali l'assessore regionale Masutto, il Commissario di Governo, Cappellini, e il Sindaco Spaccini), il sen. Pella ha presentato un ampio panorama retrospettivo della nostra situazione economica e sociale, con proiezioni verso il prossimo futuro, non soltanto sul piano strettamente tecnico.

Presentato dal presidente del Cenacolo, prof. Picotti, e dal presidente dei commercialisti triestini, dott. Davanzo, l'illustre oratore ha dichiarato che per quanto non si conoscano ancora con esattezza le risultanze dei cosiddetti «conti della nazione», si può fin d'ora affermare che il 1968 è stato complessivamente buono, per quanto le luci si siano alternate alle ombre. Il reddito nazionale ha avuto un incremento all'incirca uguale a quello previsto dal programma quinquennale, la moneta si è sostanzialmente difesa in modo brillante, dal momento che il suo deterioramento in termini di costo della vita non ha superato il margine della cosiddetta «inflazione strisciante», comune in questo dopoguerra a quasi tutti i Paesi; e la bilancia dei pagamenti delle partite correnti si chiude con un saldo cospicuo, vicino ai mille miliardi di lire, nettamente superiore al saldo passivo derivante dai movimenti di capitali pubblici e privati.

Inoltre, le forze del lavoro rilevate dall'Istat in ottobre ammontavano - ha ricordato Pella - a circa 20 milioni, di cui 694 mila disoccupati o in cerca di prima occupazione rispetto ai 1.117.000 registrati nel 1959. La liquidità bancaria continua ad essere notevole, anche se tale dato positivo dipende in larga parte dalla persistente scarsità d'investimenti sia pubblici che privati.

Dopo aver accennato alle «lunghe attese» di Trieste per rianimare la propria economia ed aver sottolineato che sul piano settoriale della nazione l'agricoltura continua ad essere la «grande malata», il sen. Pella si è mostrato preoccupato dell'eccessivo afflusso del risparmio privato verso i titoli a reddito fisso (titoli di Stato od obbligazioni parastatali o private), mentre troppo scarso è l'afflusso verso gli investimenti azionari e in genere verso il cosiddetto capitale di rischio. Influiscono certamente — secondo lo oratore — ragioni d'ordine fiscale che pure sarà necessario rimuovere; ma gli oneri fiscali non sono sufficienti a giustificare una persistente diffidenza, che riposa in buona parte su preoccupazione d'ordine generale.

L'investimento in titoli a reddito fisso ha camminato speditamente, nonostante l'«inflazione strisciante» che annualmente riduce dal 2 al 3 per cento il valore della moneta e conseguentemente annulla larga parte del maggior importo delle cedole obbligazionarie. «E' necessario prendere una posizione decisa — ha dichiarato Pella — contro le piccole inflazioni, che corrodono il risparmio privato e la capacità d'acquisto delle retribuzioni del lavoro in tanti Paesi in questo dopoguerra. Scivolamenti leggeri se ragguagliati ad anno, ma è malinconico — ha commentato — constatare che l'indice del costo della vita è quasi raddoppiato dal 1950 ad oggi».

Il sen. Pella si è poi ampiamente intrattenuto sul problema della spesa pubblica, lamentando la continua dilatazione delle spese correnti nonostante tutti gli sforzi che soprattutto da parte del Ministro del Tesoro vengono compiuti per un severo contenimento: «Si è continuamente al di là delle previsioni contenute nei piani, e inoltre — ha osservato — ingigantiscono i residui passivi, con tutti gli inconvenienti di cui l'opinione pubblica sta largamente prendendo atto». E dopo alcune considerazioni sull'attuale rapporto fra economia privata ed interventi dello Stato, Pella ha rilevato che il primo piano quinquennale, pur volgendo ormai al termine, è rimasto sostanzialmente allo stato di documento. Certamente si sono raggiunti effetti didattici, nel senso che ormai gli italiani si sono abituati ad esaminare i problemi economici nel loro complesso, in modo organico; ma non basta. Occorre realizzare il piano. «E penso che questa richiesta — ha detto Pella — possa salire, anzi debba salire soprattutto dagli operatori economici privati, i quali hanno tutto l'interesse affinchè lo Stato, in sede d'investimenti, non insista in pesanti deviazioni rispetto alle indicazioni programmatiche e la pubblica finanza, nella sua gestione, cammini anch'essa sulle rotaie del piano». Sarebbe «inconcepibile», secondo l'oratore, che lo Stato, il quale vuole programmare i privati, non sappia, non voglia o non possa programmare se stesso.

Avviandosi a conclusione, il sen. Pella ha rilevato che a suo avviso si può essere «moderatamente ottimisti» per il prossimo futuro: «Il fondo della nostra economia è buono, la massicciata è valida per rendere più agevole il cammino sulla strada del progresso; ma ben maggiori certezze potremmo nutrire — ha detto l'ex Presidente del Consiglio — se preoccupazioni di ordine politico generale non fossero sorte ed accresciute in questi ultimi tempi. Molti cominciano a temere che il nostro Paese sia avviato verso le situazioni dell'altro dopoguerra, in cui trovarono rapida sepoltura le istituzioni democratiche. Non costituisce pessimismo eccessivo constatare il progressivo indebolimento in atto dello Stato e dei suoi organi. Oscure minacce, smentite ma rimaste a mezz'aria, debbono far riflettere sui veri obiettivi di forze politiche estreme. Ora il Paese attende dai partiti la cessazione di troppe polemiche all'interno, che non giovano all'avvenire del nostro popolo: attende che essi si preoccupino invece, in modo sempre più concreto, delle molte e reali esigenze della Nazione. Annibale non è ancora alle porte — ha concluso Pella — ma potrebbe essere vicino; la legislatura in corso dovrà assumersi la responsabilità storica di salvare o di lasciare affossare la democrazia italiana».

Al convivio che è seguito alla conferenza, un fervido omaggio è stato tributato a Pella dalla Unione degli istriani, memore della ferma azione di tutela della Zona B che l'illustre statista svolse allorchè fu a capo del Governo e del Ministero degli Esteri, negli anni «caldi» che precedettero l'accordo di Londra.

BILANCIO PESANTE DEL TRAFFICO DOMENICALE

Scontri e investimenti complice anche la nebbia

Prognosi riservata per un automobilista e una passante Altre cinque persone ferite - Tamponamento in viale Miramare

Viale Miramare, la «camionale» e le Rive sono stati teatro ieri di alcuni drammatici incidenti stradali, nei quali sono rimaste ferite complessivamente sette persone. Due sono in gravissime condizioni: un giovane di 29 anni, Italo Pietrobelli, abitante al numero 33 di Basovizza, che con la propria utilitaria è andato a sbattere frontalmente contro una macchina incrociante e la pensionata Giuseppina Cobau, di 72 anni, abitante in piazzetta Santa Lucia 1, rimasta vittima di un investimento.

Lo scontro è avvenuto in viale Miramare poco dopo le dieci, all'uscita della curva che si snoda nei pressi dell'autoparco comunale. In quel punto la «Fiat 500» targata TS 86849, guidata da Italo Pietrobelli, è slittata (forse sulle rotaie del tram) ed è sbandata completamente sulla sinistra, andando a cozzare con violenza contro una «850» che era diretta verso Barcola. Nell'urto il Pietrobelli ha riportato la sospetta frattura della milza, la probabile lesione del femore destro, contusioni alla spalla destra, alla mano destra e al naso. E' stato subito soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale, dove è stato ricoverato d'urgenza. Nello scontro è rimasta ferita pure una donna che viaggiava sulla «850» (TS 94727), moglie del guidatore, ing. Bruno Malazzi, di 37 anni, abitante in via Combi 8.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale. La stessa pattuglia ha rilevato nel tardo pomeriggio l'investimento sulle Rive di cui è rimasta vittima la pensionata Giuseppina Cobau. La anziana signora — a detta dell'investitore — aveva attraversato improvvisamente la carreggiata fuori dalle strisce pedonali, venendo così urtata e gettata a terra dalla «Fiat 600 furgone» targata TS 110896, che era guidato dal panettiere Claudio Jerman, di 29 anni, abitante in via Martiri della Libertà 18. Il conducente, che stava imboccando la via Felice Venezian, diretto verso la via San Michele, ha prontamente soccorso la passante ferita, l'ha adagiata nella propria auto e l'ha trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno alla astanteria le ha riscontrato un trauma cranico, lesioni al capo, all'occhio sinistro, alla tempia sinistra e alla spalla destra. La prognosi è riservata.

Ancora gli agenti della Polizia stradale hanno rilevato un altro drammatico incidente avvenuto sulla «camionale» all'incrocio con la strada che porta alla stazione di Prosecco. Stanislao Mislei, di 57 anni, abitante a Prosecco-stazione 1, si trovava ieri pomeriggio al volante della propria «Fiat 600» (TS 61297) ed era diretto verso casa. Gli mancava da percorrere l'ultimo chilometro: doveva attraversare la pericolosa «camionale» e quindi imboccare la strada che conduce alla stazione. E' stato proprio nell'attraversamento della camionale che ha avuto l'incidente. Con la propria auto egli si trovava già a metà carreggiata, quando è sopraggiunta la «Fulvia» targata Venezia 162978 seguita da una lunga colonna di autovetture (i veicoli transitavano in colonna a causa della fitta nebbia).

Il guidatore dell'auto veneziana, Gianni Carraro, di 22 anni, ha frenato ma non è riuscito ad evitare la collisione. La «600» ha compiuto un rapido testa-coda, durante il quale il Mislei è volato fuori dall'abitacolo andando a finire sull'asfalto.

A mezzogiorno, in viale Miramare è stato registrato un tamponamento che ha causato il ferimento di due persone, madre e figlio. I due si trovavano a bordo di una «VW», targata TS 70874, diretti verso il centro. Guidava Lino Pesel (19 anni, via Grandi 9) e con lui erano sua madre, Livia Pesel De Marchi (47 anni) e il fratello minore, Roberto (14 anni).

Una Lambretta e una «600» sono entrate in collisione ieri sera in via Ugo Foscolo, allo incrocio con la via Vecellio. E' rimasto ferito il conducente della motoretta, il falegname Bernardino Magrovic, di 36 anni, abitante in via Gatteri 37.

Oggi il «S. Giusto d'oro» a Levi



(«Giornalfoto»)

L'insigne archeologo concittadino prof. Doro Levi (qui ritratto con due delle sue tre sorelle), - giunto ieri a Trieste da Atene — dove dirige quella Scuola archeologica italiana — per ricevere dal Gruppo giuliano cronisti il «San Giusto d'oro». La solenne cerimonia, alla presenza delle maggiori autorità, si svolgerà alle 12.30 al Municipio, e vuol essere una testimonianza del prestigio che Doro Levi reca alla sua città, con i suoi studi e le sue ricerche.

NEL POMERIGGIO FORSE UN INCONTRO CON GLI INSEGNANTI

Tregua nell'occupazione: oggi si discute al «Carducci»

Assemblea con all'o.d.g. la «carta rivendicativa» ieri la Messa nella scuola - Una nota dal «Galilei»

Gli studenti dell'Istituto magistrale «Carducci» sospenderanno stamane l'occupazione dell'edificio di via Madonna del Mare, in attesa dell'esito della assemblea generale da essi convocata per il pomeriggio e alla quale sono stati invitati preside e professori: scopo dell'assemblea — secondo gli studenti — è quello di verificare la buona volontà del corpo insegnante di fronte alla «carta rivendicativa» elaborata dagli occupanti, se cioè sia possibile avviare un discorso — attraverso gruppi di studio e assemblee generali «istituzionalizzate» da tenersi in vista di una scuola a «tempo pieno», concepita in modo da proseguire anche in futuro studi di gruppo e seminari su argomenti e materie considerate come ampliamento dei normali programmi — un discorso che non si esaurisca di fronte a dinieghi motivati con richiami alle leggi, ma possa svilupparsi ugualmente (questa la prova di buona volontà richiesta al preside ed agli insegnanti) senza preclusioni preconcette.

Dal canto loro, gli studenti del Liceo scientifico «Galileo», giunti al secondo giorno d'occupazione dell'istituto, hanno voluto ribadire ieri, in un comunicato, le ragioni che li hanno determinati a intraprendere quest'azione. La decisione è stata presa — dichiarano — dopo la riunione indetta dal preside per la lettura della circolare Sullo sulla disciplina delle assemblee studentesche; e ciò in quanto la circolare — «che avrebbe dovuto — affermano — confermare gli impegni verso gli studenti precedentemente assunti dal Ministro a proposito del riconoscimento del diritto d'assemblea e del valore di questa istituzione» — li ha invece «profondamente delusi». Infatti, pur essendo stato riconosciuto agli studenti il diritto di riunirsi in assemblea, è stato negato qualsiasi valore deliberativo e quindi costruttivo — protestano gli alunni del "Galilei" — al nuovo organismo, tali e tanti essendo gli ostacoli procedurali frapposti al libero e tempestivo funzionamento dello stesso. La nota continua: «Al disappunto per la circolare, che si ritiene condiviso da parecchi insegnanti (ne sia prova la loro decisione d'inviare al Ministero una richiesta di chiarimenti), si aggiunge la protesta per le altre gravi e annose deficienze che la scuola italiana lamenta: mancanza di adeguate attrezzature, insufficienza degli impianti didattici e scientifici, inadeguatezza delle aule e persino dei servizi, le cui attuali condizioni costituiscono addirittura, in certi casi, patenti violazioni di leggi e regolamenti. Ma soprattutto la protesta si appunta — conclude il comunicato — ai sistemi didattici, impostati ancora secondo schemi nozionistici del tutto superati, cui bisogna sostituire una visione più critica e approfondita del modo d'insegnare».

Intanto, per il periodo di occupazione, cui gli alunni del «Galilei» non hanno posto alcun termine, l'assemblea si è preoccupata di assicurare all'interno della scuola adeguati servizi che ne garantiscano l'ordine e la pulizia. Inoltre, ritenendo «doveroso non interrompere i contatti con gli insegnanti e quindi non sospendere la normale attività scolastica», l'assemblea ha invitato i docenti a proseguire le lezioni ma «secondo i nuovi criteri di lavoro e di collaborazione, che vengono auspicati da tutta la popolazione studentesca». E gli alunni del «Carducci», dal canto loro, informano che ieri hanno potuto assistere, all'interno dell'edificio occupato, alla santa Messa, officiata dal loro catechista, don Luigi. (Ci è stato segnalato anche da Editta e Luigi Vanni, genitori di un'allieva della II B).

Si registra infine un comunicato anonimo emesso dal «Movimento studentesco» in cui si afferma che «la battaglia degli studenti per un'effettiva realizzazione del diritto allo studio e per una scuola realmente democratica e funzionante deve essere condotta fino in fondo».

Ieri sera, come informa un altro comunicato, fattoci pervenire dagli occupanti la scuola, gli studenti del «Carducci» «hanno imposto ad alcune persone, che erano venute a discutere intorno ai loro problemi, di andarsene, perché appartenenti ad un partito di sinistra, dichiarando decisamente di voler evitare qualsiasi strumentalizzazione».

Intanto ieri, giornata domenicale, numerosi genitori, tutti di alunne e alunni del «Carducci», ci hanno recato in redazione delle lettere, che per necessità di spazio, non possiamo qui neppure riassumere. Ne pubblichiamo lo stralcio di una soltanto: «Ho potuto parlare con molti di questi nostri ragazzi che chiedono non cose impossibili, ma una maggiore collaborazione e comprensione fra studenti e insegnanti, le stesse che desideravamo noi quando frequentavamo la medesima scuola, ma che ci sembravano, allora, lontanissime chimere».

Ci sono pervenute anche lettere di B. Banfi (via Pier della Francesca, 4) che, dopo aver esaminato gli avvenimenti in corso, rivolge ai ragazzi e alle ragazze del «Carducci» «un plauso per il senso di profonda responsabilità che hanno dimostrato e un invito al «Piccolo» a continuare a interessarsi dei problemi della scuola».

La lettera della IV A che abbiamo segnalato ieri nella cronaca delle agitazioni studentesche ha bisogno di un chiarimento. Infatti alla firma «IV A» seguiva un «1968», il che stava ad indicare che autori della lettera stessa erano gli allievi che, provenienti dalla IV A, hanno conseguito l'abilitazione nello scorso anno, e non gli attuali iscritti a tale classe.

«Fora o dentro» dell'inverno?

Ieri, festa della Madonna candelora; e folla di fedeli nelle chiese, a impetrare grazie per sè e per i propri cari, specie per la buona salute, e preghiere commosse davanti all'offerta del cero benedetto. Ma, non fosse che per il richiamo di un proverbio nostrano, dall'occasione religiosa è brevissimo il passo alla notazione meteorologica: ieri, una domenica piena di nebbia, di ristagnante umidità (94 per cento!), e una lievissima, uggiosa acquerugiola, quasi nebbia materializzata. Troppo poco per considerarsi ormai usciti dai rigori invernali? Il richiamato proverbio dice, della Candelora: «Se la vien con piova e bora de l'inverno semo fora». Ma era vera pioggia quella di ieri?

CARAIBI e MESSICO 9-29 agosto
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1

LO HA USTIONATO AL VISO E AL TORACE

Fiammata di benzina addosso a un giovane

È esplosa la bottiglietta per il rifornimento dell'accendino - Piccolo incendio nella stanza

Una bottiglietta di benzina che veniva manipolata da un giovane studente, Mariano Vodopivez (19 anni) per caricare — così ha detto — l'accendisigari, è improvvisamente «scoppiata», incendiandosi. Il giovane è rimasto ustionato al volto, all'orecchio destro, al collo e al torace, ed è stato ricoverato nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore.

Il fatto è accaduto ieri mattina nella stanza del giovane che abita in via Roncheto 73. I suoi genitori erano usciti per recarsi in chiesa ed egli, chiusosi nella sua stanza, ha incominciato a maneggiare bottiglia e macchinetta. Come sia avvenuto lo «scoppio» non si sa e non lo sa, forse, nemmeno il giovane protagonista di questa vicenda. Ne è seguito comunque un incendio che, oltre a ustionare lo studente ha provocato danni al mobilio. Impaurito, Mariano Vodopivez, ha spaccato con un pugno la porta a vetri della sua stanza ed ha invocato aiuto. E' accorso un vicino di casa, il tipografo Livio Rovis, di 36 anni, il quale lo ha subito trasportato con la propria auto all'Ospedale maggiore, mentre sul posto veniva sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno rapidamente domato l'incendio.

Mariano Vodopivez è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con la prognosi di una decina di giorni.

Tragico incidente a bordo della «Colombo»

VITTIMA DI UN RUZZOLONE UN CAMERIERE TRIESTINO

Mortale disgrazia a bordo della «Cristoforo Colombo» che si trova attualmente nel viaggio di ritorno da New York. Un cameriere triestino, Benedetto Rebula, di 59 anni, è morto in seguito a una accidentale caduta lungo una delle scale di bordo.

Il tragico incidente si è verificato quando la «Colombo» stava sostenendo l'urto di fortissimi venti ciclonici in prossimità delle Azzorre, sulla rotta New York-Lisbona.

Il marittimo — a quanto è stato possibile apprendere — aveva ultimato il suo turno di lavoro e si stava dirigendo verso la sua cabina. Fatalità ha voluto che egli, nello scendere lungo una scala, mettesse un piede in fallo perdendo così lo equilibrio e ruzzolando lungo i gradini, battendo più volte il capo. Benedetto Rebula, che nella caduta aveva riportato la commozione cerebrale, era stato subito soccorso e trasportato all'infermeria dove è stato sottoposto a tutte le cure del caso, ma purtroppo non è riuscito a superare la crisi.

Assemblea unitaria dei grafici commerciali

Domani, martedì, alle ore 10, nella sala di via Pondares 8, avrà luogo un'assemblea dei grafici commerciali. Nel corso della riunione — indetta unitariamente dai locali Sindacati Poligrafici della CCdL, CGIL e CISL — verranno illustrati i motivi che hanno determinato in campo nazionale la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei grafici commerciali.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. In occasione della cerimonia d'apertura dei Campionati Italiani Assoluti provinciali che avrà luogo a Tarvisio il giorno 5 febbraio p.v., viene organizzata una gita con partenza da Trieste, piazza Oberdan, alle ore 13.30. Ulteriori informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.14. La luna nasce alle 18.14 e tramonta domani alle 8.09.

Ieri: temperatura massima 6,3, minima 5,4; pressione mb. 1013,8 stazionaria irregolare; umidità 94 per cento; vento kmh 1 da Sud-Ovest; pioggia caduta fino alle 19, mm. 0,6; temperatura del mare 7,7.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm. 40 e alle 22.50 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 16.10 con cm. 62 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.31 con cm. 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

IERI MATTINA IN VIA REVOLTELLA 11

Drammatica sveglia nella casa satura di gas

Genitori e figlioletta ricoverati all'ospedale con l'intossicazione, fortunatamente leggera

Un'intera famiglia (padre, madre ed una bambina di quattro anni) è rimasta intossicata dal gas a causa di una chiavetta che non era stata completamente chiusa. La signora Luciana Fazio in Trento, è riuscita ad accorgersi in tempo ed a dare l'allarme, ieri mattina, alle sette, ed ha telefonato subito alla CRI. Un'autolettiga è accorsa in via Revoltella 11, dove i sanitari hanno assistito le tre persone e le hanno poi trasportate all'Ospedale. La famigliola (Bruno Trento, di 43 anni, la signora Luciana e la piccola Luisa) è stata ricoverata nella terza divisione medica con la prognosi di quattro giorni per intossicazione da gas illuminante.

Discorso dell'on. Belci alla D.C. di Borgo S. Sergio

«La DC vuol essere protagonista nel superamento della crisi di partecipazione che ha investito oggi la vita democratica e i partiti in particolare. Questo — ha detto l'on. Belci parlando a Trieste alla sezione DC di Borgo San Sergio — è il tema vero del prossimo congresso nazionale del partito, che dovrà condurre a una autentica ricomposizione della DC attraverso un grande dibattito fra il partito e il Paese. Appunto una nuova dialettica tra forze politiche e società, un modo più adeguato di essere nel pluralismo sociale e insieme più capace d'interpretarlo, questo più avanzato processo di mediazione, sono la posta in gioco nelle prossime assise. Ogni arrocamento burocratico, ogni chiuso tentativo di ratifica, anche se ammantato da formali omaggi alla libertà interna, sarebbe impari — ha proseguito l'on. Belci — al compito che attende la DC. Non è dunque un appello populista alla base, ma una proposta — questo il senso dell'invito espresso dall'on. Moro — di completa ricomposizione della DC su basi nuove, a confronto con la nuova realtà, in una prospettiva che comprenda interamente la spinta delle tendenze di sinistra del partito».

Iniziative all'esame con Capodistria

Il Sindaco Spaccini ha presieduto in Municipio una riunione alla quale hanno partecipato il presidente e il vicepresidente dell'Assemblea popolare di Capodistria, Miro Kocjar e Ivo Jelacin, il presidente del Consiglio per l'economia e del Consiglio d'amministrazione del porto di Capodistria, Branko Magaina, il capo del Dipartimento economico di Capodistria, Mitja Logar, nonchè il presidente e il segretario generale della Camera di commercio di Trieste, Caidassi e Steinbach. La riunione è servita a impostare una serie di problemi già prospettati in occasione dell'incontro avvenuto lo scorso mese a Lubiana fra il nostro Sindaco e il presidente della Repubblica slovena, Kavcic; gli argomenti principali sono: un'indagine di fondo sulla situazione economica dell'intera zona; un programma di tutela del Carso s.: entrambe le fascie confinarie; verifica e impostazione di una pianificazione della grande viabilità.

CARNEVALE TRIESTINO DI SERVOLA
oggi orzo e fasoi
Questo piatto tipico sarà servito nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».
Agricoltore, Bachin, Cavallino, Ferriera, Micel (Rosso), Mulesana, Nicoletto, Pasquale, Pettaros, Suman, Valle.

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE - Via Cicerone n. 11
telefono 23410
Aut. N. 1900/16797-67

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

A ditte stabilmente introdotte, ad abili venditori seri ed attivi, intenzionati a conquistare solida affermazione personale, la

FRATELLI BORLETTI S.p.A.
OFFRE
la concessione di vendita delle proprie macchine per cucire su TRIESTE
— Merce fornita in conto deposito
— Ampia collaborazione ed assistenza per la fase di inserimento
— Si assicura riservatezza e pronto riscontro.
Indirizzare richieste a Direzione Italia Macchine per Cucire, F.lli Borletti S.p.A., via Washington 70, 20146 MILANO.

SIMPATICA CONCLUSIONE DI UNA RIUSCITA INIZIATIVA

PREMIATE LE VETRINE DEL CINQUANTENARIO





A sinistra: il vetrinista D'Ambrosio s'è aggiudicato due premi; nell'altra foto: premiazione di Bacchelli dell'Universaltecnica

Con una festosa cerimonia si è concluso ieri un simpatico capitolo delle celebrazioni di «Trieste '68», quello del concorso vetrine, che ha visto oltre 130 partecipanti e che ha contribuito — in coincidenza con le solenni manifestazioni di novembre — a dare alla città l'aspetto più consono, di fronte alle decine e decine di migliaia di visitatori. I vincitori dell'originale concorso sono stati premiati ieri.

Il vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, dott. Marcello Sessi, affiancato dall'altro vicepresidente, Sergio Roselli, ha rivolto un caloroso saluto al Sindaco Spaccini, intervenuto assieme all'assessore Romano, ed un vivo ringraziamento alle Associazioni di categoria dei pubblici esercizi (FIPE), dei panificatori, dei macellai, degli artigiani e alle Cooperative Operaie, per la collaborazione data alla migliore riuscita dell'iniziativa; sono stati inoltre accomunati, nei ringraziamenti, i vari enti che hanno concretamente appoggiato la manifestazione: il comitato di «Trieste '68», la Camera di commercio, l'Unione commercianti, la Cassa di Risparmio, il Lloyd Triestino, l'Enalc, l'Azienda di soggiorno, il Rotary Club, il Lions Club, l'Assicurazioni Generali, la RAS, l'Associazione stampa giuliana e l'Ente per il turismo.

Ha preso quindi la parola il Sindaco, il quale ha voluto ringraziare organizzatori e partecipanti per la prova di acuta sensibilità, data nel quadro delle celebrazioni per il Cinquantenario, affinchè Trieste presentasse il suo volto più festoso. Si è trattato — ha detto ancora Spaccini — di un'esperienza preziosa, non destinata ad esaurirsi con l'occasione di «Trieste '68» e che anzi offre lo spunto semmai — dati gli ottimi risultati — per un discorso più ampio, di rilancio e aggiornamento dei criteri espositivi: anche nel vostro settore resta ancora molto da fare — ha concluso — per una maggiore incisività; guardatevi in giro — ha suggerito Spaccini — in cerca di acquisire il meglio nel campo delle tecniche di vendita, nel superamento di schemi e strutture sorpassate.

Infine il prof. Dante Lunder, a nome della commissione giudicatrice, ha fatto una relazione sull'esito del concorso, il quale — ha detto — ha avuto su un piano pubblicistico un successo notevolissimo: 130 partecipanti per un totale di 180 vetrine; il tema, tutt'altro che semplice, trattandosi di sposare l'ideale significato del cinquantenario della Redenzione con i valori merceologistici, è stato sviluppato con risultati spesso brillantissimi.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di diplomi e medaglie ai migliori classificati, negozianti e vetrinisti, di cui abbiamo già pubblicato a suo tempo la graduatoria completa; i premi sono stati distribuiti dal Sindaco e dal direttore dell'Associazione dettaglianti, De Mori.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE HA RATIFICATO LA DELIBERA

Due nuovi sottopassaggi a Barcola e alla Stazione

Saranno spesi complessivamente ben 160 milioni di lire E' stata approvata una serie di altri lavori pubblici

Sono state ratificate l'altra sera dal Consiglio comunale numerose e importanti delibere già adottate dalla Giunta nel settore dei lavori pubblici. Presentati dall'assessore Mocchi, hanno ottenuto formale sanzione i provvedimenti riguardanti, in particolare, la creazione di due nuovi sottopassaggi pedonali, per una spesa di 80 milioni ciascuno, il primo fra il marciapiede all'angolo del viale Miramare con la via Pauliana e l'imbocco del sottopassaggio già esistente in piazza Libertà, e il secondo a Barcola, all'altezza del bar Pipolo. I due provvedimenti figuravano già all'ordine del giorno dell'ultima seduta consiliare del 1968, in quanto la Giunta contava di assolvere a questi che erano altrettanti impegni programmatici per l'anno scorso, appunto entro dicembre; ma non c'era stato il tempo materiale per procedere alla votazione in aula, per cui il Consiglio — unanimamente favorevole alle delibere — aveva incaricato la Giunta di adottarle, salvo a ratificarle formalmente in un secondo tempo. Ed è stato ciò che il Consiglio ha fatto ieri, dopo una breve discussione dedicata non già al contenuto delle due delibere ma al problema in generale, dei sottopassaggi.

Nell'occasione il consigliere Morpurgo ha suggerito l'adozione, per i sottopassaggi esistenti, di scale mobili, tali da alleviare il disagio delle persone anziane (ma il Sindaco ha obiettato che non solo il costo degli impianti sarebbe notevole, ma anche le spese di manutenzione sarebbero assai elevate); il consigliere Monfalcon ha chiesto notizie sui sottopassaggi di piazza Goldoni (tutto è sospeso — gli è stato precisato — nell'attesa che si pronunci la commissione incaricata dell'esame del problema del traffico urbano, nella sua globalità); i consiglieri comunisti hanno contestato l'opportunità di ricorrere, per l'appalto dei lavori, a licitazioni private (ed è stato loro opposto che soltanto poche ditte, iscritte nell'apposito albo del Genio civile, sono in grado di eseguire opere che comportino l'esecuzione di lavori di grossa mole, anche finanziaria).

Successivamente, il Consiglio municipale ha proceduto alla ratifica delle seguenti deliberazioni, pure già adottate dalla Giunta coi poteri del Consiglio in quanto un'apposita commissione consiliare, comprendente i rappresentanti di tutti i gruppi politici vi aveva dato il preventivo assenso; si è trattato dunque, anche in questo caso, di sanzioni formali, che non hanno comportato discussioni dal momento che queste sono state già ampiamente sviluppate in sede di commissione. Ed ecco la serie dei provvedimenti sanciti l'altra sera, a ritmo serrato: nuovo progetto, essendo stato ritenuto quello iniziale carente dagli organi tecnici di controllo, per la Media dei Campi Elisi; costruzione della scuola materna di Gretta (spesa, 144 milioni); sistemazione e potenziamento della stazione di sollevamento e di depurazione della fognatura, a Servola (spesa 300 milioni, per la cui copertura è stato chiesto il contributo della Regione); miglioramento della rete di fognatura urbana (spesa 200 milioni, metà con mutuo e l'altra metà con contributo della Regione). Restauro del Civico Museo «Segrè-Sartorio» (12 milioni); restauri della facciata posteriore, degli interni e del tetto del Palazzo municipale (oltre 12 milioni); sistemazione del tratto di via Roncheto, 150 metri strada, dal n. 64 al n. 90 (spesa 60 milioni); mutuo di 100 milioni per la ripavimentazione di varie strade cittadine e uno di 200 milioni per la riparazione di marciapiedi; consolidamento del muro di sostegno del ricreatorio «Brunner» (12 milioni) e creazione di un giardino campo-giochi in via Mameli (7 milioni); sistemazione della strada pedonale turistica che da Grignano sale alla Villa Stavropulos.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su arco alpino coperto con nevicate; sulle restanti regioni settentrionali coperto con piogge; nebbia in banchi in Val Padana e gelate; dalla tarda mattinata le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili e parziali schiarite saranno possibili sulle regioni nord-occidentali. Al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sull'Appennino oltre i 1500 metri; dal pomeriggio tendenza a variabilità sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità, con possibilità di qualche pioggia sulla Campania.

Temperatura: in diminuzione al Nord; stazionaria al Centro; in lieve temporaneo aumento al Sud.

Venti: ovunque intorno Sud-Ovest deboli o localmente moderati, tendenti a rinforzarsi sulla Sardegna e sulle regioni dei versanti ligure e tirrenico.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna mossi, con moto ondoso in aumento; restanti mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 4; Verona 2, 4; Trieste 5,4, 6,3; Venezia 3, 5; Milano —1, 1; Torino —6, 4; Genova 7, 11; Bologna 0 2; Firenze 6, 10; Pisa 5, 13; Ancona 3, 13; Perugia 6, 9; Pescara 0, 16; L'Aquila —2, 7; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumic. 6, 15; Campobasso 3, 9; Bari 5, 16; Napoli 3, 15; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8 15; Reggio Calabria 7, 16; Messina 11, 16; Palermo 10, 15; Catania 4, 17; Alghero 6, 14; Cagliari 5, 14.

La festa annuale del Liceo «Petrarca»

Sabato 8 febbraio, alle ore 11.30, organizzata dalla presidenza dell'Istituto e dall'Associazione degli ex allievi si svolgerà la festa annuale del Liceo Petrarca, che accoglierà nella sua aula magna professori e allievi di oggi e di un tempo, allo scopo di ricordare gli avvenimenti più importanti accaduti negli ultimi anni e di premiare quegli allievi che si sono dimostrati i migliori durante lo scorso anno scolastico.

Verranno così onorati insegnanti, purtroppo scomparsi dopo una lunga, consapevole e feconda attività, che hanno lasciato profondo e durevole ricordo di sè fra i colleghi e fra i loro ex alunni, i quali mai ne dimenticheranno la valida lezione di scuola e di vita. E verranno ricordati anche, e purtroppo, alcuni giovani e valenti allievi che tanto promettevano per il futuro e che lasciano invece nel rimpianto le loro famiglie, i loro amici e i loro insegnanti.

Ma poichè la vita della scuola si nutre dei successi dei giovani che vi vengono educati e che costituiscono il suo migliore orgoglio perchè sono la premessa di un futuro migliore, verranno consegnati anche alcuni premi, nel ricordo di chi non è più, a quei giovani studenti che con la serietà del proprio lavoro e con l'impegno della propria intelligenza hanno dato prova dell'alto livello di maturazione raggiunto.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I filibustieri della finanza Dalla pastorizia all'industria

«Tuttilibri» (TV I, ore 18.45) - Alla nuova società che, confusamente e con grande fatica, sembra nascere dai fermenti, dalle contraddizioni e anche dagl. errori del mondo giovanile è dedicata la rubrica «Attualità» del numero odierno. A questo proposito, Giulio Nascimbeni presenterà «L'Italia del dissenso» di Giovanni Bianchi, «A messa con i carabinieri» di Giorgio Pecorini, e «Vogliamo vivere», un'antologia di autori vari. Ci sarà anche un dibattito con un gruppo di giovani. Leonardo Benevolo, invece, sarà il protagonista dell'«Incontro con l'autore», Benevolo, tra l'altro, ha scritto «Storia dell'architettura del Rinascimento» e «L'architettura delle città nell'Italia contemporanea». La «Biblioteca in casa» si arricchirà con «La Gerusalemme liberata», mentre «Libri in famiglia» illustrerà «Come si dice — uso e abuso della lingua italiana» di Luciano Satta. Per le «Novità in libreria», infine, saranno indicati cinque libri; il primo «Cinema: lingua e scrittura» è del regista televisivo Gianfranco Bettetini. Gli altri quattro sono «Carlo Rosselli, dall'intervento a giustizia e libertà» di Nicola Tranfaglia, «Giovanna II» e «Re Ladislao D'Angiò Durazzo» di Alessandro Cutolo, e «Le notti giganti» di Roncisvalle.

«I filibustieri della finanza» (TV I, ore 21) - Qpesto film di Henry Koster, realizzato nel 1956 ed interpretato da Robert Taylor, Elizabeth Mueller, Burl Ives e Charles Coburn, è ambientato nel mondo dell'alta finanza. Al centro della vicenda è il direttore di una società metallurgica di New York, che è anche fidanzato con la figlia del presidente. Egli si reca a Londra per concludervi un affare, ma incontra notevoli difficoltà e, nel frattempo, si innamora di una giovane vedova sfuggita ai campi di concentramento nazisti. Tornato in America deve affrontare le ire del presidente, il quale gli rimprovera il cattivo esito della missione commerciale e lo accusa di avere messo in crisi il fidanzamento della figlia. Per il protagonista, vengono quindi giorni assai duri, sia sul terreno degli affari sia sul terreno sentimentale. Ma i suoi propositi, in entrambi i casi, sono di onestà cristallina e finiranno per trionfare nonostante ostacoli e colpi di scena di vario genere.

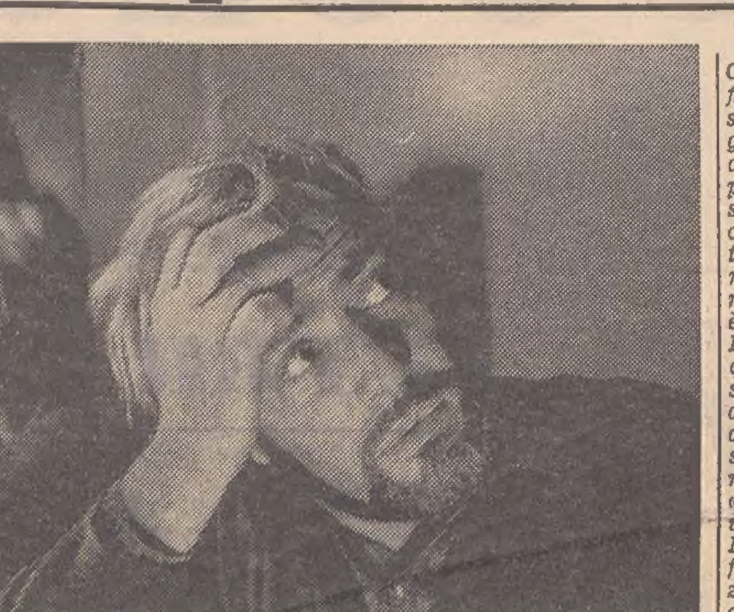
«Dentro la Sardegna» (TV II, ore 21.15) - Dopo avere affrontato i problemi della pastorizia, questa trasmissione di Giuseppe Lisi dedicata alla Sardegna si occuperà, in questa seconda puntata, della industrializzazione dell'isola; analizzando in particolare i mutamenti che i nuovi insediamenti industriali hanno o non hanno determinato nella mentalità e nel costume dei sardi. Sono stati ascoltati operai che una volta erano pastori, artigiani e studenti, e anche pastori che non sono riusciti a inserirsi nella nuova realtà produttiva dell'isola. Le riprese sono state effettuate nella Sardegna orientale, nella zona di Arbatax, a Porto Torres e nei pressi di Cagliari.

«Concerto sinfonico» (TV II, ore 22.15) - Dopo le grandi interpretazioni della «Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73» di Johannes Brahms date nel passato da Furtwaengler, Bruno Walter, Toscanini e Monteux (per citare le più entusiasmanti), è ora il turno di quella del maestro francese George Pretre, alla guida dell'orchestra sinfonica di Torino della RAI. Colma di colore e di brio, questa opera, composta durante una felice vacanza e Portschach ed eseguita la prima volta dall'orchestra filarmonica di Vienna sotto la direzione di Hans Richter nel dicembre 1877, è stata anche soprannominata «La pastorale».

SPETTACOLI

A TU PER TU CON FRANCO MEZZERA-BERTOLDO

Trieste città vivissima con pubblico delizioso



«Simpatico, no, Bertoldo? Contestatore, contesta tutto e finisce col contestare anche se stesso». Franco Mazzera, protagonista della «Storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza, inizia a parlare con una frase degna del suo personaggio. E' ancora col costume di scena, la rappresentazione è terminata da pochi minuti. «Bertoldo è un personaggio modernissimo, anche se è stato scritto molto tempo fa. L'azione umana del contestare quindi non è nuova, forse è sempre esistita anche se in un altro modo. Una splendida tradizione contestataria, no? Non sappiamo distinguere se parliamo con Mezzera o con Bertoldo. «Simpatico personaggio, no? E' veramente unico: Bertoldo è Bertoldo. Teatralmente è molto faticoso, ma di grossa soddisfazione». Da quanto tempo lavora alla Stabile di Trieste? «La prima volta venni cinque anni fa, e vi rimasi per due stagioni consecutive. Quest'anno vi sono ritornato. Nel frattempo ho lavorato per tre anni al Piccolo di Milano; fra i molti lavori, due regìe di Giorgio Strehler «I giganti della montagna» e «Duecentomila e uno». Le piace Trieste? «L'adoro. L'ho amata appena ci ho messo piede, mi sono sentito come a casa. Mi piace persino la bora; quando soffia io esco e vado a camminare, guarda un po'. E' veramente una città vivissima,con un pubblico delizioso».

Fa molto piacere sentire queste parole. E poi Franco Mezzera non solo ha detto un gran bene di Trieste, ma ha modulato queste frasi con quella sua inconfondibile voce che non ci si stancherebbe mai di ascoltare. Basti ricordare il suo doppiaggio nel «Settimo sigillo».

Attore di teatro, doppiatore, molta televisione, cosa preferisce?

«Sono nato attore di teatro. La televisione dà molta pubblicità. In questi ultimi giorni, per esempio, poichè nella «Freccia nera», faccio la parte di un Lord ferito, la gente mi ha fermato per strada chiedendomi, preoccupata, come sto, come va la ferita».

Quando ha pensato la prima volta che avrebbe intrapreso la carriera dell'attore?

«Giovanissimo, a dieci anni. Perchè? Non lo so. A dieci anni non c'è un perchè. Diciamo «fascino del teatro». Ho iniziato la mia carriera molti anni fa. A vent'anni ho interpretato Emone nell'Antigone di Sofocle, con Lilla Brignone nella parte di Antigone, e Salvador Randone in quella di Creonte. Bella fortuna, no, a vent'anni?».

Si affeziona spesso alle parti che interpreta?

«Sì, certamente. Ricordo per esempio il personaggio di Tom, nello «Zoo di vetro» di Tenessee Williams, con Cesarina Gheraldi. Grande attrice».

Crede di aver raggiunto la meta, ora che è protagonista?

«Non mi sono mai posto una meta. Ma solamente lavorare, lavorare, lavorare. E poi io accetto anche parti non da protagonista, come nel prossimo lavoro sempre con la Stabile di Trieste, «Ivanov», di Cechov, con Giulio Bosetti interprete principale. Io accetto sempre quando ci sono parti belle».

Cosa le sembra del mestiere dell'attore?

«E' semplicemente una professione come un'altra. La gente è portata a considerarla un po' come un continuo divertimento. Ma chi ci ha seguiti anche per poco sa quanto invece sia faticosa».

Ma, ne vale la pena?

«Quando si fa qualcosa bene, vale sempre la pena».

Come si chiama sua figlia?

«Mia figlia, che carina! Ma forse tutti i padri dicono così delle proprie figlie. Si chiama Francesca, ha cinque anni. E' veramente molto bella. Se lo vorrà, le lascerò certamente fare l'attrice».

E sua moglie?

«Non mischio la famiglia con il lavoro. Noi due abbiamo dietro le spalle quindici anni di accordo perfetto. E questo mi sembra un motivo valido per non mischiarla. Il lavoro è il lavoro. Io nella vita privata sono un uomo tranquillo».

Franco Mezzero, di professione attore.

Fio.

QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

Milhaud Grieg Hindemith con l'orchestra «Busoni»

Solisti Italo Desilia e Antonio Consoli

Stasera l'Auditorium ospiterà l'Orchestra «Ferruccio Busoni» impegnata nel suo quarto concerto della stagione 1968-69.



Italo Desilia

Com'è noto, il complesso da camera diretto dal maestro Aldo Belli dopo essere stato protagonista di due matinées nel novembre e nel dicembre dell'altro anno, ha eseguito la scorsa settimana un applaudito concerto serale. Oggi, con inizio alle 21, sarà presentato un programma che comprende: di Mansutti «Interludio per orchestra d'archi» ed «Elegia»; di Milhaud il «Concertino d'inverno» per trombone e orchestra d'archi (solista Italo Desilia); di Grieg due «Melodie elegiache» («Ferite al cuore» e «Ultima primavera»), e di Hindemith cinque pezzi per orchestra d'archi (violino solista Antonio Consoli). Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile è riservata la consueta riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Dopo l'odierna giornata di riposo per gli attori, all'Auditorium riprenderanno domani sera alle 20.30 le rappresentazioni della «Storia di Bertoldo». La commedia di Fulvio Tomizza, che è giunta alla sua ultima settimana di repliche si avvale dell'interpretazione di Franco Mezzera nei panni del favoloso contadino di Giulio Cesare Croce. Accanto a lui recitano Lino Savorani, Marina Bonfigli, Giusy Carrara, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta, Rosetta Salata, Orazio Bobbio, Alvise Battain, Edmondo Tieghi, Ariella Reggio, Lidia Braico, Paola Kramar e Fiora Palazzini. Regìa di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi.

IL CENTRO-SATELLITE VERSO L'AUTOSUFFICIENZA

A Borgo San Sergio l'ambulatorio comunale

Prossimo passo sarà l'apertura di una farmacia

Borgo San Sergio diventa sempre più autosufficiente: anche in campo sanitario. Da ieri, infatti, esso può disporre di un ambulatorio comunale, la cui presenza potrà ovviare a tutta una serie di disagi e di perdite di tempo alle quali finora quegli abitanti erano costretti a sottostare. L'importanza sociale della nuova istituzione è stata posta in risalto dall'assessore comunale all'igiene e sanità, Blasina, il quale ha sottolineato come l'Amministrazione civica si sia preoccupata di venire incontro alle necessità della numerosa popolazione del borgo che, sviluppatosi rapidamente, ha naturalmente bisogno anche di questi servizi.

Il nuovo ambulatorio, quale distaccamento della condotta medica, intende essere il primo passo per dotare il rione, nel quadro dei piani assistenziali del Comune, dei servizi di medicina sociale indispensabili. Ad esso farà seguito — ha detto il dott. Blasina — e sperabilmente in un futuro prossimo, l'apertura di una farmacia, tenuto conto particolarmente che i cittadini di quel rione sono attualmente costretti a ricorrere ad altre situate a grande distanza.

I motivi di ordine medico e sociale che hanno suggerito la apertura del nuovo ambulatorio sono stati sottolineati pure dall'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, mentre il Prosindaco Lonza ha affermato che iniziative come quella ora realizzata sono indispensabili per la comunità, alla quale i pubblici poteri hanno il dovere di offrire ogni possibile assistenza. E i servizi che vengono posti a disposizione degli abitanti di borgo San Sergio devono essere altamente specializzati, quali cioè oggi sono richiesti dai più moderni concetti della medicina sociale. Il prof. Lonza ha voluto anche ricordare come la nuova realizzazione sia dovuta pure all'attività della Commissione consiliare sanitaria, la quale ha svolto un intenso e prezioso lavoro per renderla possibile. Accennato anch'egli al problema delle farmacie a gestione comunale, Lonza ha affermato che «il Comune di Trieste si trova all'avanguardia nelle realizzazioni di medicina sociale rispetto ad altre amministrazioni».

Anche il parroco del borgo, don Cennati, ha ritenuto di sottolineare l'importanza della realizzazione, rendendo atto alle autorità per l'interessamento a favore di borgo San Sergio; ha sollecitato quindi una rapida realizzazione dei servizi ancora mancanti, e il cui compimento — ha detto — renderà quella parte di vita cittadina praticamente autosufficiente.

Alla cerimonia hanno presenziato pure l'assessore all'economato, de Gioia, i componenti la Commissione sanitaria comunale consiglieri Callegari, Fragiacomo e Taddeo, e il segretario generale del Comune, Vucusa, oltre a numerosi cittadini del rione.

Vasco Ronchi al C.C.A. sull'insegnamento moderno

Mercoledì prossimo sarà per la prima volta a Trieste, per una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, l'insigne studioso prof. Vasco Ronchi, fondatore e direttore dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri.

L'importante conferenza è fissata per le ore 18.45 di mercoledì nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

Archivio di Sanremo



(«Giornalfoto»)

Sanremo è passata, cessato ormai il frastuono delle tre serate del Festival. Passiamo quindi all'archivio i voti espressi dalle giurie riunite al «Piccolo», con questa ultima immagine: è il momento fatidico della comunicazione telefonica con la quale il notaio Glauco Modugno ha «riversato» sabato sera nel salone delle feste del Casinò il verdetto della giuria triestina

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

SI PREPARA LA SERATA DEI TRE ATTI UNICI

Ritorno di Fedora Barbieri - Scenografia di Perizi

Sono in pieno svolgimento, al Teatro Verdi, le prove per il prossimo spettacolo costituito da tre atti unici rappresentanti altrettante novità per la nostra città (una anzi si presenta come novità assoluta).

I tre atti unici, la cui prima rappresentazione è fissata per sabato prossimo, alle 20.30, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, sono «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi (nuovo per Trieste), «La storia di una mamma» di Roman Vlad (novità assoluta) e la «Gita in campagna» di Mario Peragallo (anch'essa nuova per Trieste).

Le tre opere saranno dirette dal maestro Francesco Cristofoli, mentre la regia è affidata a Lamberto Puggelli. Paolo Bregni ha ideato le scene per le prime due e Nino Perizi per la «Gita in campagna». La realizzazione delle scene è stata curata dai tecnici del Teatro Verdi, guidati da Mario Rossi.

Per quanto riguarda le compagnie di canto, «Il Cordovano» sarà interpretato da Bruna Rizzoli, Edith Martelli, Genia Las, Giancarlo Luccardi, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Giuseppe Botta. Nella «Storia di una mamma», il ruolo della protagonista (unico ruolo cantato) sarà interpretato da Fedora Barbieri, mentre lo stesso regista, Lamberto Puggelli, sarà il recitante. Infine, per la «Gita in campagna» saranno impegnati Edith Martelli, Aldo Bertocci, Genia Las e Nino Compara.

L'aspetto coreografico del «Cordovano» è ideato dalla coreografa Loredana Furno.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: XVI Giornata europea della scuola; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi: G. Campora; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade; 13.45: Microfono sulla Giustizia: La Corte costituzionale; 14: Trasmissioni regionali; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.55: L'approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 21: Concerto diretto da F. Ferraris; 22: Musica leggera da Vienna; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Grandi speranze; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiacate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.55: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Jukebox; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio: G. Tumiati; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: La regina dello «spiritual»; conversazione; 9.30: Musiche di J. P. Rameau; 9.45: Lettere di E. Hemingway; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di F. J. Haydn; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: La Liederistica corale; 12.50: Musiche di I. B. Loeillet; 13: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: D. Cimarosa: il maestro di cappella; 16.35: Musiche di F. Schubert; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: G. Passeri: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di M. Kelemen; 18: Le notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I condottieri, di C. Novelli; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Suonate piano per favore; 13.45: Album di canti regionali; 13.55: Parola dita no torna più indrio; 14.05: Orchestra da camera di Magonza; 14.20: Piccoli complessi; 14.30: «Il tagliacarte»; 14.45: Musiche di Valdo Medicus; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Storia.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura straniera.
12.00: Chimica industriale e applicata.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'uomo e la città.
13.00: Il circolo dei genitori n. 13.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo — b) Lassie - «Uomini coraggiosi» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Il laboratorio - Introduzione alla chimica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «I filibustieri della finanza» - Film - Regìa di Henry Koster - Int.: Robert Taylor, Elizabeth Mueller, Burl Ives, Charles Coburn.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Dentro la Sardegna - Intorno all'industria.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI ALLE 20.30
LA STORIA DI BERTOLDO
di FULVIO TOMIZZA
STASERA ALLE 21
QUARTO CONCERTO DELL'ORCHESTRA «BUSONI»

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione de «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi (nuova per Trieste), «La storia di una mamma» (novità assoluta) di Roman Vlad e «La gita in campagna» (nuova per Trieste) di Mario Peragallo. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Lamberto Puggeli; scene di Paolo Bregni (per le prime due) e di Nino Perizzi (per la terza). Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti, da oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 21 quarto concerto dell'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta dal maestro Aldo Belli. Musiche di Mansutti, Milhaud, Grieg e Hindemith. Solisti Italo Desilia e Antonio Consoli. Riduzioni del 50 per cento agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi riposo. Domani alle 20.30: «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza (da G.C. Croce), regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Fino a farti male» di Jean Daniel Simon. Con Ingrid Thulin, Jean Sorel, Sylvie Fennec. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «La notte dell'agguato», con Gregory Peck, Eva Marie Saint. Technicolor, Panavision. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16. Quarta settimana: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidée Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.

RITZ. 16, ult. 22. Robert Mitchum e Dean Martin di nuovo insieme in una violenta e travolgente avventura: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Eva, la venere selvaggia». Grande film spettacolare in technicolor, autenticamente girato in Africa. Sensazionali avventure, suspense, violenza, azione, con Esmeralda Barros, dalla bellezza statuaria, e Brad Harris. Vietato 18 anni.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

AURORA. 16.30. 42.o giorno di programmazione dello strepitoso successo di A. Sordi: «Il medico della mutua». Ultime proiezioni a eccezionale richiesta.

CRISTALLO. 16. Un capolavoro Fox: «Gioco perverso», con Anthony Quinn, Michael Caine, Candice Bergen e Anna Karina. Panavision. Colore De Luxe. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «I contrabbandieri del cielo». Technicolor.

GARIBALDI. 16: «Questa ragazza è di tutti», in technicolor. Natalie Wood, Robert Redford, Chares Bronson. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Le piccanti, divertenti e anche amare avventure amorose di Pierre Clementi («Benjamin») nel technicolor di Vittorio Caprioli: «Scusi facciamo l'amore». Vietato 18.

MIGNON. Viale XX Settembre. Ore 16, ult. 22. Folla enorme, grande successo col: «Doppio bersaglio», con Yul Brynner, svolto sulle nevi. Domani: «La dolce vita nel castello dei mostri». Riderete. 250 Enal 220.

MODERNO. 16: «...e per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma, Magda Konopka. Colorscope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Barbarella». Jane Fonda, Ugo Tognazzi, Anita Pollenberg e Milo O'Shea. Regia Roger Vadim. Un delizioso film prodotto da De Laurentiis. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Intrigo a Montecarlo». Spettacolare technicolor carico di suspense con Robert Wagner, Peter Lawford, Walter Pidgeon e Jill St. John.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Sinfonia di guerra», con Charlton Heston e Maximilian Schell. La drammatica vicenda di una famosa orchestra sinfonica americana catturata dai tedeschi nell'ultima guerra. Technicolor Cinemascope.

ALDEBARAN. 16.30: «Benjamin ovvero le avventure di un adolescente». Piccante, spregiudicato e divertente technicolor con Pierre Clementi, Catherine Deneuve, Michèle Morgan e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Anni ruggenti». Un divertentissimo film di Luigi Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi, Salvo Randone, Michèle Mercier e Gastone Moschin.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il figlio di Aquila Nera». Dick Palmer, Edwige Fenech. Spettacolare Successo.

LUMIERE. Sabato: «L'oro del mondo».

MARCONI. 16: «Asso di picche operazione controspionaggio». Spettacolare technicolor con George Ardisson, Lena von Martens, Helene Chanel.

RADIO. 16: «7 magnifiche pistole». Superwestern atomico con Sean Flynn e Fernando Sancho. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quella sporca dozzina». Grande successo Metro con Ernest Borgnine, Lee Marvin, Robert Ryan e un formidabile cast di attori. Cinemascope in technicolor.

LE ORE DELLA CITTA'

La Filologica a Trieste

Si sono riuniti nella sede di piazza Verdi 1/II alcuni soci della sezione triestina della Società Filologica Friulana, convocati dalla presindentessa cav. Gioitti del Monaco, per gettare le basi del programma 1969, che comprenderà rappresentazioni teatrali conferenze e manifestazioni varie.

Fine Carnevale alla Dreher

Con domani 4 febbraio iniziano le prenotazioni tavoli per il Gran Veglione danzante di fine Carnevale.

Ristorante «da Dante»

Via Carducci 12, pollame e selvaggina della propria riserva ed il vino del nonno di propria produzione.

L'esperienza insegna

Chi ha già provato conosce la eccezionale convenienza della vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni per uomo e signora con l'offerta di *Ricky*, via Battisti 2.

Il cucchiaio

la forchetta e il coltello inox, tutti 3 pezzi per 225 lire totale, che tris! *Eurostile*, corso Italia 12.

Caprini

il formaggio fragrante, gustoso, delizia del palato, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Autonoleggi Impero

...con e senza autista. Autovetture ultimi modelli, massime coperture assicurative; speciali tariffe di fine settimana. Per cerimonie, matrimoni e ogni altra informazione: tel. 95736, via Cologna 11.

P.R.I.: invito ai giovani

La Federazione giovanile del P.R.I. organizza, nella sede di via delle Zudecche 1c I p., per domani 4 febbraio, con inizio alle ore 20.30, il primo di una serie di incontri, per chiarire ai giovani gli interrogativi fondamentali della politica. La prima relazione sul tema: «Configurazione e chiarificazione delle ideologie partitiche operanti in Italia», sarà tenuta dall'avv. Sergio Pacor. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i giovani.

Autoscuola Automobile Club

Piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435; via Cumano n. 2, tel. 763391. Corso completo teorico e pratico Lire 22.500.

Sans Souci Cosmetici

di alta classe, in esclusiva *Profumeria Cosulich*, via Carducci n. 24 e via Udine n. 1.

Settimana dell'impermeabile

A seguito del grande successo ottenuto dalle vendite speciali del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Vendita speciale di un vasto assortimento di impermeabili da uomo e da donna al prezzo réclame di lire 12.000. Una occasione rara e reale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Settimana del tailleur

Il tailleur di lana di giusto peso è l'abito il più pratico, è l'abito ideale per il periodo che precede immediatamente la primavera. Giovanile, sportivo dà personalità e scioltezza. *Beltrame* inizia una settimana dedicata al tailleur con tailleurs al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

"A.."

INTER VERSO L'AGGANCIAMENTO COL TERZETTO

Distanze immutate in vetta

Si è segnato con il contagocce, stabilendo un record assolutamente negativo. Nove le reti segnate, infatti, e in nessuna partita gli attacchi sono andati per più di una volta in porta. Inoltre su 8 partite si sono registrati ben 5 pareggi, i quali hanno collaborato a rendere ancora meno interessante questa prima giornata del girone di ritorno del massimo campionato. Solamente tre squadre hanno vinto: Inter, Juventus e Verona. Le prime due hanno superato con il minimo punteggio due squadre con l'acqua alla gola (Vicenza e Atalanta), mentre il Verona si è preso due importanti punti contro un sempre più inconcludente Napoli. Su tutti gli altri campi, come abbiamo detto, si sono avuti risultati di parità, per cui in vetta alla classifica le posizioni sono rimaste immutate. Il Cagliari è sempre primo, seguito dalla Fiorentina, che ci ha rimesso però in media inglese, e dal Milan. L'Inter ieri ha guadagnato un punto.

LA SAMP AIUTA IL MILAN CON UN'AUTORETE: 1-1

Un tempo ciascuno tra rossoneri e liguri

MARCATORI: nel primo tempo Vicenzi (autorete) al 37'; ripresa: Sabatini al 35'. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Delfino, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Novelli (secondo portiere Matteucci; n. 13 Garbarini). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Malatrasi, Maldera, Rosato; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere Belli; n. 13 Fogli). ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Genova, 2

Partita dai due volti a Marassi fra i campioni d'Italia del Milan e la Sampdoria. Dopo un primo tempo che ha visto i rossoneri in cattedra con la Sampdoria costretta a difendersi affannosamente, la ripresa è stata dominata dai blucerchiati, mentre il Milan è calato nettamente di tono sia sul piano fisico sia su quello strettamente tecnico. Il pareggio, in fondo, è il risultato più giusto anche se la Sampdoria ha colpito una traversa con Cudicini ormai fuori causa.

Il Milan ha cominciato la partita con autorità e dinamismo: Rivera, fronteggiato da Novelli, copriva una larga fascia di campo impostando in continuazione le azioni offensive; in questo compito lo aiutavano Lodetti, che Sabatini non riusciva a contenere con efficacia, e Rosato, il quale oltre a controllare molto bene Vieri, portava in avanti anche preziosi palloni.

Oltre a questi tre giocatori, agiva nella fascia centrale anche Schnellinger, che «marcava» Frustalupi, soltanto quando i blucerchiati si spingevano oltre la propria metà campo. Sollecitate continuamente dai centrocampisti, le tre «punte» rossonere (Prati, Mora e Sormani) sottoponevano la difesa sampdoriana ad un duro e difficile lavoro; un paio di volte Battara si è salvato con bravura, altre è stata la fortuna ad evitare il gol rossonero. Sul finire del tempo, però, tanta pressione ha avuto il giusto premio sebbene a segnare sia stato Vincenzi, con autorete.

In quel primo tempo la Sampdoria non è praticamente esistita. Sabadini, Morini e Delfino dovevano lavorare sodo per tener a bada i loro diretti avversari, Vincenzi doveva correre a destra e sinistra per tamponare le falle che via via si aprivano nello schieramento difensivo della squadra, mentre Frustalupi si manteneva costantemente entro la propria metà campo agevolando così la pressione degli ospiti. In attacco Salvi e Cristin erano lasciati troppo soli perchè riuscissero a fare qualcosa di positivo contro la più forte difesa del torneo.

Nella ripresa, però, la situazione si è capovolta. Essendo in svantaggio, i sampdoriani hanno tentato il tutto per tutto e si sono spinti con grande volontà all'attacco. Vieri e Frustalupi si sono trasformati: Schnellinger non ha potuto più spadroneggiare, dovendo controllare il capitano sampdoriano che impostava azioni su azioni, mentre Rosato ha incontrato maggiori difficoltà a custodire Vieri, che, in condizione di agire proiettato in avanti, ha messo in mostra il meglio.

TOSCANI SU RIGORE ALL'86'

Pisa - Torino 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Ferrini al 36'; ripresa: Mascalaito (rigore) al 41'. PISA: Annibale; Casati, Gasparroni; Gasparini, Lenzi, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Manservisi, Joan, Cosma (secondo portiere Breviglieri; n. 13 Mascalaito). TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere Sattolo); n. 13 Bolchi). ARBITRO: Motta, di Monza.

Pisa, 2

A quattro minuti dal termine il Pisa si è assicurato, con un calcio di rigore, un giusto pareggio in una partita che non meritava di perdere. La squadra granata, scesa all'Arena Garibaldi rinfrancata dai recenti successi, ha giocato all'altezza del suo momento di vena, imponendosi a tratti con un gioco vivace e brioso, ma i neroazzurri pisani hanno risposto con grande impegno e temperamento. I locali hanno cioè replicato alla maggiore tecnica dell'avversario con una straordinaria volontà che, nel finale, è stata ripagata, appunto, da un risultato equo che soddisfa ambedue le compagini.

Il Torino ha confermato la sua netta ripresa con un altro risultato positivo ed, anche se talvolta Combin è stato annullato dall'ottimo Lenzi, ha avuto momenti di bel gioco alternativamente impostati sul valido Ferrini e su Facchin.

VERONA - NAPOLI 1-0

De Min strepitoso

MARCATORE: Maddè, al 27'. VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Maddè, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere: Piccoli; n. 13 Vanello). NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Montefusco; Canè, Juliano, Nielsen, Sala, Barison (secondo portiere: Cuman; n. 13 Salvi). ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Verona, 2

E' finita con il Napoli tutto disteso all'attacco ed il Verona compresso nella propria area a difendere con i denti il risultato. Almeno tre volte, negli ultimi dieci minuti, Barison, Canè e Sala hanno avuto sui piedi la palla buona per il pareggio, ma hanno trovato davanti a loro un De Min semplicemente strepitoso, che si è sempre eretto come ultimo baluardo alla sua porta. Poi c'è stato anche un colossale «buco» di Barison, il quale al '43, su lancio di Sala, non è riuscito ad agganciare e depositare in rete un pallone molto facile.

Per quello che ha saputo fare nel secondo tempo, il Napoli avrebbe anche meritato il pareggio, tuttavia la squadra partenopea ha denunciato gravi squilibri in tutti i reparti nel primo tempo, quando il Verona concentrato come nelle giornate migliori, ha tenuto validamente il campo con un gioco scarno, essenziale, ma succoso. Maddè è stato il grande protagonista della partita. Il piccolo centrocampista gialloblù, che ha giocato all'ala destra, ma che praticamente ha sempre stazionato al centro del campo, oltre ad aver dato il «la» a tutte le manovre offensive scaligere, ha segnato anche il gol della vittoria a conclusione di una stupenda azione personale.

Il Napoli ha forse commesso il grosso errore di non marcare come doveva l'ex milanista. Infatti, alle sue costole stava Pogliana quando Maddè varcava la metà campo, e Juliano negli ultimi momenti. In pratica, però, nè Pogliana nè Juliano hanno controllato a vista il regista della formazione avversaria. Accanto a Maddè, da segnalare Mascetti, che ha praticamente annullato Sala. Eccellente pure Bonatti, mentre sempre in ombra è stato Mazzanti al quale Cadè avrebbe dovuto dare il cambio con Vanello nella ripresa.

I marcatori

12 reti: Riva (Cagliari).
9 reti: Anastasi (Juventus).
8 reti: Boninsegna (Cagliari).
7 reti: Taccola (Roma); Clerici (Atalanta); Domenghini (Inter); Maraschi (Fiorentina); Mujesan (Bologna).
6 reti: Traspedini (Verona); Pellizzaro (Palermo); Bertini (Inter).
5 reti: Ferrari (Palermo), Bui (Verona); Prati (Milan); Combin (Torino) e Mascalaito (Pisa).
4 reti: Sormani (Milan); Piaceri (Pisa); Brugnera (Cagliari); Facchetti e Vastola (Inter); Incerti (Atalanta); Amarildo (Fiorentina); Leonardi (Varese); Maddè (Verona).

COSTANTE INIZIATIVA DELLA JUVE SULL'ATALANTA 1-0

Premiato l'impegno

MARCATORE: nella ripresa: Haller al 30'. JUVENTUS: Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere Anzolin; n. 13 Roveta). ATALANTA: De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti. (Secondo portiere Cometti; n. 13 Novellini). ARBITRO, Di Tonno, di Lecce.

Torino, 2

Con un gol di Haller, segnato alla mezz'ora della ripresa, la Juventus ha colto un successo tanto meritato quanto sospirato. I bianconeri hanno infatti premuto per tutto l'incontro, ma soltanto quando mancava un quarto d'ora al termine hanno visto premiato il loro impegno e la loro superiorità tecnica e territoriale dalla solitaria rete del tedesco, che non costituisce certo — in rapporto all'andamento del gioco — il dovuto guiderdone.

I bianconeri hanno mantenuto costantemente l'iniziativa (favoriti d'altra parte dall'atteggiamento degli ospiti) esercitando una pressione a tratti assillante, che i bergamaschi hanno peraltro contenuto con autorità e senza ricorrere ad ostruzionismi o a scorrettezze. Ancora una volta l'undici torinese ha fatto registrare una netta sproporzione tra il volume di gioco prodotto ed i frutti raccolti; è parso, tra l'altro, che quasi tutti gli juventini sentissero più del dovuto il peso della responsabilità quand'era il momento di concludere: e più di una volta si sono visti giocatori in buona posizione per il tiro, lasciare la palla ai compagni, magari in zona meno felice, quasi temessero di sbagliare.

Soddisfacente, comunque, il contegno agonistico dei torinesi, forti nel centrocampo soprattutto sul binomio Haller - Del Sol (mentre Benetti è stato «pescato» più volte in errore di posizione e di calibro nei passaggi), ed intraprendenti anche in fase conclusiva grazie alla vivacità di Anastasi e di Favalli; la difesa, poi, non ha avuto sbandamenti pur non dimostrando ancora la sicurezza di altri tempi; su tutti si sono imposti Salvadore (sovente «fluidificante» in appoggio sul centro campo) e Pasetti, che sembra abbia bisogno di giocare con continuità — nel suo effettivo ruolo di terzino, e non secondo altre varianti tattiche — per «maturare» e acquistare autorità.

L'Atalanta ha giocato la sua carta, che era quella del pareggio, e l'ha perduta. I nerazzurri non hanno nulla da rimproverarsi: hanno fatto tutto quanto era in loro potere, votandosi in partenza al pericolo di subire la sconfitta.

CON DIFFICOLTA' L'INTER SUPERA UN MODESTO L. VICENZA: 1-0

DOPO TRE MESI MAZZOLA RITROVA LA VIA DELLA RETE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER - L. VICENZA 1-0 — Dopo più di tre mesi di... digiuno, Mazzola torna all'ebrezza della marcatura. Eccolo, semicoperto, a sinistra, col braccio alzato, mentre coglie in contropiede il bravo Luison alla cui destra passa il pallone che darà la vittoria all'Inter

MARCATORE: ripresa: Mazzola al 33'. INTER: Girardi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Suarez, Mazzola, Corso, Vastola (secondo portiere: Miniussi; n. 13 Gori). L. VICENZA: Luison; Volpato, De Petri; Tumburus, Carantini, Calosi; Gallina, Fontana, Reif, Biasolo, Vitali (secondo portiere: Bardin; n. 13 Menti). ARBITRO: Michelotti, di Parma.

Milano, 2

L'Inter non ha ripetuto oggi la bella prova di domenica scorsa che la vide vittoriosa a Bologna. Contro il modesto L. Vicenza, la squadra nerazzurra è riuscita a vincere solo grazie ad una rete di Mazzola, complice Luison, tuffatosi in ritardo. L'Inter era partita bene. Nei primi minuti aveva svolto belle azioni; sembrava che veramente avesse trovato quella intesa e quel modulo di gioco da tanto tempo auspicato. Ma questo sprazzo è durato pochi minuti. Sono quindi cominciati i passaggi a vuoto, le rincorse in avanti di questo o quel giocatore.

Va tenuto presente che questa Inter ha una capacità offensiva potenziale come nessuna altra squadra del campionato. Ad eccezione del portiere, di Cella e di Burgnich, tutti gli altri, a cominciare da Bedin e Facchetti, sono elementi dotati di notevoli capacità realizzatrici. Ma i giocatori, consci di queste loro possibilità, le sfruttano nella maniera peggiore: ognuno tenta l'assolo a turno lanciandosi in avanti a testa bassa, tenendo troppo la palla e trovando infine quasi sempre un piede che gli porta via il pallone.

Invece l'Inter rimane una squadra di primi attori ognuno dei quali gioca la propria partita personale. Vengono così gli stentati successi per 1-0, se non peggio, contro squadre che potrebbero essere facilmente travolte. L'unica consolazione di questa partita è stata che a segnare sia stato proprio Mazzola il quale non trovava la via della rete da oltre tre mesi. Aver rotto il ghiaccio può certamente influire favorevolmente sulla psicologia del centravanti portandolo a riacquistare fiducia nel suo tiro, una volta tanto micidiale.

Il Vicenza ha mostrato di risentire dell'assenza di quell'elemento che è l'anziano Cinesinho. Senza di lui, si avverte una netta frattura fra attacco e difesa. Le azioni offensive degli ospiti sono vissute quasi esclusivamente sugli spunti dell'ala Gallina.

A FIRENZE MEZZO SUCCESSO DELLA ROMA: 0-0

Sterili assalti viola

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portire: Bandoni; n. 13 Chiarugi). ROMA: Ginulfi; Bet, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; Scaratti, D'Amato, Landini, Capello, Peirò (secondo portiere: Pizzaballa; n. 13 Spinosi). ARBITRO: Francescon, di Padova.

Firenze, 2

La Roma, scortata da migliaia di tifosi, ha conquistato allo stadio comunale del Campo di Marte un difficile pareggio riscendo a non cedere neanche nella ripresa quando, per la espulsione di Bet sul finire del primo tempo, si è trovata costretta a contrastare con soli dieci giocatori gli incessanti, continui, assalti del quintetto di punta «gigliato». E qui, insieme a qualche valutazione inesatta dell'arbitro Francescon, è venuto fuori un grandissimo Ginulfi il quale è riuscito ad annullare letteralmente almeno due pallegol degli attaccanti viola coadiuvato in questo anche dal palo destro della sua porta che, per due volte, ha respinto altrettanti palloni di Rogora e di Rizzo

La Fiorentina, praticamente, ha attaccato per ambedue i tempi senza concretare la sua superiorità, anche e soprattutto perchè i reparti arretrati giallorossi, ben coadiuvati dalle mezze ali, hanno fatto quasi barriera.

Considerato che è stata costretta a presentare una formazione largamente rimaneggiata, con conseguente iniziale impostazione tattica di completa copertura, e che nella ripresa ha dovuto far fronte ad uno scompenso numerico che poteva risultare determinante, la Roma può quindi considerarsi pienamente soddisfatta del risultato acquisito.

DETERMINANTI I PORTIERI

Varese - Bologna 1-1

MARCATORI: Mujesan al 9' Tamborini al 38'. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Renna, Cattai, Golin (secondo portiere Carmignani; n. 13 Andena). BOLOGNA: Adani; Boversi, Ardizzon; Furlanis, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Savoldi, Turra (secondo portiere: Garzelli; n. 13 Cresci). ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

Varese, 2

I portieri hanno determinato il pareggio tra Varese e Bologna: Da Pozzo si è fatto sorprendere, complice la barriera, da una punizione di Mujesan; Adani ha parato da campione tre «palle-gol». Un Varese, quindi, deciso e aggressivo come domenica scorsa contro la Fiorentina. E va anche tenuto conto che ai padroni di casa erano privi di un terzino scattante come Rimbano e del centravanti Cappellini, entrambi squalificati.

L'allenatore Arcari ha dovuto riutilizzare in difesa l'anziano Maroso, autore tuttavia di un'ottima partita, e rivoluzionare l'attacco inserendo Renna al centro e a mezz'ala il giovane Cattai. Quest'ultimo ha avuto l'unico merito di cogliere una traversa e il demerito di fallire una «palla-gol». L'attacco del Varese si è comunque comportato bene.

Bisogna sottolineare, tuttavia, che la difesa felsinea è apparsa alquanto debole e perforabile.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - FIORENTINA
BOLOGNA - L.R. VICENZA
CAGLIARI - VARESE
MILAN - VERONA
NAPOLI - INTER
PALERMO - JUVENTUS
ROMA - PISA
TORINO - SAMPDORIA
CATANZARO - FOGGIA
COMO - CATANIA
PADOVA - BRESCIA
SAVONA - MONFALCONE
BRINDISI - MESSINA

PALERMO - CAGLIARI 0-0

Gol di Riva annullato

PALERMO: Cei; Sgrazzutti, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Bercellino, Troja, Reia, Ferrari (secondo portiere Ferretti; n. 13 Perrucconi). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato; n. 13 Tomassini). ARBITRO: Monti, di Ancona.

Palermo, 2

E' finita in parità, come era giusto, dato che le due squadre hanno prevalso un tempo per ciascuna. Se nei primi 45 minuti il Cagliari, rivelatosi degno del primato, ha anche segnato un gol con Riva, misteriosamente annullato dall'arbitro — che pure lo aveva in un primo tempo concesso — a seguito della segnalazione di un guardalinee, nella ripresa il Palermo ha camminato con una marcia in più ed ha chiuso l'avversaria nella propria metà campo facendo maturare più di un'occasione da rete.

La gara, svoltasi davanti ad oltre 40 mila spettatori, per un incasso record di 57 milioni, non è stata gran che sotto il profilo tecnico; più avvincente, invece, dal lato agonistico per i molteplici piccoli duelli personali che l'hanno ora movimentata ora innervosita. Monti ha saputo tenerla in pugno abbastanza bene, ma nell'episodio del gol non è stato certo all'altezza della sua fama. Prima ha concesso la rete poi, vista la bandierina alzata del segnalinee, ha cambiato idea, senza nemmeno andare a sentire cosa aveva individuato il suo collaboratore. Probabilmente si è trattato di un fuori gioco di posizione, alcuni dicono di Brugnera, ma nessuno se ne è accorto, nemmeno i giocatori del Palermo, rimasti di stucco davanti al tiro bellissimo di Riva.

Il Cagliari ha subito le conseguenze psicologiche di questo episodio oltre il logico e, nella ripresa, è apparso irriconoscibile per cui il Palermo, che aveva condotto tutto il primo tempo con una certa prudenza e una evidente preoccupazione, è venuto fuori con molta energia ed ha trasformato i secondi 45 minuti in un dialogo continuo tra i suoi attaccanti e la difesa sarda.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	25	16	6	2	0	4	3	1	28	9	+ 1
Fiorentina	24	16	6	2	1	3	4	0	18	11	— 1
Milan	23	16	6	1	0	2	6	1	16	6	=
Inter	20	16	5	2	2	3	2	2	31	14	— 5
Juventus	18	16	4	2	2	3	2	3	20	17	— 6
Roma	16	16	3	2	3	3	2	3	18	22	— 8
Palermo	15	16	4	4	0	1	1	6	15	16	— 9
Torino	15	16	3	3	1	1	2	5	15	16	— 9
Verona	14	15	5	1	1	0	3	5	21	19	— 8
Bologna	13	16	4	2	1	1	1	7	13	19	—10
Napoli	13	16	3	4	1	0	3	5	10	14	—11
Varese	13	16	3	3	2	0	4	4	12	28	—11
Pisa	13	16	4	3	2	1	0	6	18	22	—12
Sampdoria	11	16	2	3	3	1	2	5	13	17	—13
Atalanta	11	16	3	3	1	0	2	7	15	22	—13
Vicenza	10	15	4	1	3	0	1	6	11	17	—13

Verona e Vicenza una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.2.69
*Fiorentina - Roma	0-0	Atalanta - Fiorentina
*Inter - Vicenza	1-0	Napoli - Inter
*Juventus - Atalanta	1-0	Palermo - Juventus
*Palermo - Cagliari	0-0	Bologna - Vicenza
*Pisa - Torino	1-1	Roma - Pisa
*Sampdoria - Milan	1-1	Torino - Sampdoria
*Varese - Bologna	1-1	Cagliari - Varese
*Verona - Napoli	1-0	Milan - Verona

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lazio	24	18	5	4	0	3	4	2	30	15	— 3
Brescia	24	18	6	3	0	3	3	3	24	12	— 3
Bari	22	18	4	4	0	1	8	1	14	9	— 4
Foggia	21	18	5	3	1	1	6	2	13	9	— 6
Reggina	21	18	6	4	0	0	5	3	16	11	— 7
Reggiana	20	18	5	3	1	1	5	3	15	11	— 7
Como	20	18	5	3	1	2	3	3	18	14	— 7
Genoa	20	18	4	4	1	2	3	4	18	14	— 7
Livorno	19	18	6	2	1	1	3	5	20	18	— 8
Catania	18	18	3	6	0	1	4	4	9	13	— 9
Ternana	17	18	5	3	1	0	4	5	16	17	—10
Perugia	17	18	2	8	0	0	5	3	10	11	—11
Spal	17	18	4	3	3	1	4	3	17	20	—11
Catanzaro	16	18	3	5	0	1	3	6	11	14	—10
Lecco	16	18	3	4	2	1	4	4	15	19	—11
Monza	15	18	2	6	1	1	3	5	14	21	—12
Padova	14	18	3	5	2	1	1	6	11	22	—14
Mantova	13	18	3	3	2	0	4	6	11	17	—13
Modena	13	18	3	3	2	0	4	6	9	16	—13
Cesena	13	18	2	4	3	1	3	5	13	21	—14

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 9.2.69
*Brescia - Genoa	1-1	Bari - Monza
*Catania - Bari	0-0	Catanzaro - Foggia
*Foggia - Modena	1-0	Cesena - Reggina
*Lazio - Monza	1-1	Como - Catania
*Livorno-Catanzaro	3-1	Genoa - Livorno
*Padova - Como	1-0	Lecco - Perugia
*Perugia - Mantova	1-1	Mantova - Spal
*Reggina - Ternana	2-0	Modena - Ternana
*Reggiana - Cesena	2-0	Padova - Brescia
*Spal - Lecco	0-0	Reggiana - Lazio

Totocalcio

Fiorentina - Roma	(0-0)	X
Inter - L.R. Vicenza	(1-0)	1
Juventus - Atalanta	(1-0)	1
Palermo - Cagliari	(0-0)	X
Pisa - Torino	(1-1)	X
Sampdoria - Milan	(1-1)	X
Varese - Bologna	(1-1)	X
Verona - Napoli	(1-0)	1
Brescia - Genoa	(1-1)	X
Catania - Bari	(0-0)	X
Lazio - Monza	(1-1)	X
Udinese - Triestina	(2-1)	1
Sambened. - Arezzo	(1-1)	X

Il montepremi è di lire 895.802.150.

Ai 301 vincitori con «13» punti spettano 1.488.000 lire; ai 6.800 vincitori con «12» punti 65.700 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 7 tredici e 340 dodici. A Trieste sono stati registrati 2 tredici anonimi, uno presso la trattoria Krizmancich, di via Basovizza 185; uno al bar Junior

totip

1.a CORSA:	1) Amalasunta	1
	2) Mazzarino	1
2.a CORSA:	1) Scotch	2
	2) Arpino	X
3.a CORSA:	1) Imponente	2
	2) Toreador	1
4.a CORSA:	1) Fraser	1
	2) Tridramma	2
5.a CORSA:	1) Caran	1
	2) Raffaell. del Garbo	2
6.a CORSA:	1) Alaska	1
	2) Miss Conga	X

Ai due vincitori con «12» punti spettano 4.844.439 lire; ai 78 vincitori con «11» punti 124.216 lire; ai 1.033 vincitori con «10» punti 9.201 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 undici e 90 dieci. A Trieste sono stati registrati 2 undici con 2 dieci presso il Bar Santese. Un altro undici è stato registrato al bar Italia.

"C"

PERDE UNA BATTUTA IL TREVISO ALLE SPALLE DEL POSITIVO CAPOLISTA PIACENZA

All'Udinese il «derby dei 18 mila»

L'Udinese ha vinto il derby con la Triestina, balzando così al secondo posto della classifica, alle spalle del Piacenza. Per i bianconeri, che sentivano l'incontro quanto e forse più dei rossoalabardati, si è trattato di un successo scaturito dopo un'occasionissima mancata dai triestini e dopo un duplice sbandamento in difesa dei ragazzi di Radio. Nella ripresa, quindi, a nulla è valso il forcing della Triestina, riuscita solo a dimezzare le distanze. Il Monfalcone ha superato di stretta misura il Sottomarina, ma è andato molto vicino al pareggio. Su tutti gli altri campi si sono registrati risultati che erano ampiamente attesi alla vigilia. Il Treviso ha perso ad Alessandria, retrocedendo così al terzo posto, mentre il Piacenza continua la sua marcia, avendo superato anche il Verbania. Solbiatese e Trevigliese hanno fatto molti gol e spettacolo ma, alla fine, si sono divisi la posta. Parità anche tra Biellese e Cremonese. Il Novara ha espugnato il non difficile campo del Marzotto, recuperando così dei punti persi a metà del girone d'andata; vittoria anche del Venezia sul Rapallo e, infine, indispensabili due punti raccolti dall'Asti contro il Legnano.

SUBITO DOPO LO SBAGLIO DI PAINA IL GOL DI DE MARZI

Ha vinto la squadra che ha colto al volo le occasioni favorevoli

Udine, 2

Ha vinto l'Udinese, evviva l'Udinese. Due reti e due pali all'attivo, un gol al passivo. Il conto torna in favore dei bianconeri, che dopo una vigilia trascorsa fra ansie piuttosto rilevanti, fra malanni che sembravano demolire a poco a poco la struttura tipo della compagine ereditata da Camuffo, hanno potuto chiudere positivamente il bilancio dell'attesa partita.

Non è stato un derby brillantissimo, ma appunto per le caratteristiche di questi incontri, che raramente sanno corrispondere, al momento decisivo, alla grande attesa dei tifosi, esso va giudicato come uno dei più interessanti fra gli ultimi disputati. La Triestina lo ha indubbiamente perso più male di quanto l'Udinese non lo abbia vinto bene. Ma la logica deve essere bandita dal calcio, se non si vuole smarrire l'obiettività, ed allora il risultato va accolto come tale.

La Triestina ha giocato un bel primo tempo, ma ha incassato due gol (e dopo il primo ha conosciuto l'incalzare dell'offensiva avversaria). Nella ripresa ha compresso l'Udinese nella sua metà campo, arrivando però troppo tardi a diminuire lo svantaggio, sicchè i padroni di casa, pur con parecchio affanno, sono riusciti ad arrivare in porto con il prezioso bottino.

Spinta iniziale

L'Udinese ha avuto la bravura di sfruttare al cento per cento le occasioni da rete che le si sono presentate; e questo in una partita significa tutto. Inoltre ha avuto la ventura di andare per la prima volta in gol pochi secondi dopo essere scampata a un grosso pericolo. La partita ha avuto proprio in questa occasione il suo momento-chiave, ed appunto per questo bisogna fermarsi subito sull'episodio decisivo.

Alla mezz'ora del primo tempo, Scala dalla destra manda un dosato pallone davanti a Pontel. Paina è in agguato, si alza sopra Galeone, colpisce di testa, ma sbaglia clamorosamente il bersaglio, da pochi passi. Sarebbe dovuto essere il pallone del vantaggio alabardato, invece è l'Udinese che passa nell'azione di rilancio, maturata da Blasig con un pallone sfuggito al controllo di Del Piccolo e Kuk e spedito a rete con terribile precisione dall'esordiente De Marzi, giusto, giusto nell'angolino alla destra di Chendi, che non si è mosso in quella occasione. «Non c'era nulla da fare su quel tiro: l'ho capito subito» dirà poi negli spogliatoi il portiere alabardato.

Gli errori si pagano

Succede sempre così: gli sbagli si pagano, le occasioni sprecate danno la carica all'avversario. Neanche il tempo di farci sopra questo pensiero e al mancato gol di Paina succede il gol di De Marzi. Facile prevedere allora l'aumento di tono dell'Udinese, che infatti si è spinta più in avanti, giostrando con più autorità, mettendo costantemente in allarme la difesa alabardata. E prima del riposo è giunta la mazzata che doveva praticamente decidere il risultato: Fedele, finto n. 3 (Camuffo si è divertito a giocare con i numeri delle maglie...) ha mollato il controllo di Sigarini ed è avanzato fin sulle soglie dell'area di rigore della Triestina, sfruttando con un gran tiro andato a bersaglio un traversone di Maiani.

La Triestina ha avuto il merito di incominciare subito la sua disperata controffensiva, ma non le è andata bene: Pontel due volte si è salvato, e la squadra alabardata, ritardando l'accorciamento delle distanze, ha avvicinato la propria sconfitta. Nella ripresa si è proiettata in avanti, cercando di sfondare al centro, dove Paina era diventato più sbrigativo. L'Udinese, pur con due gol di vantaggio, giocava con l'ansia di chi sa di non essersi ancora assicurato il successo e lotta con i denti per allontanare possibili minacce. In questa fase l'Udinese non è affatto piaciuta, poichè le è mancata la consapevolezza della propria forza, la sicurezza di vincere, in definitiva non si è dimostrata superiore all'avversaria che pur sopravanzava con due reti.

Forcing commovente

Tanta paura del resto non era fuori luogo, sia perchè c'erano due esordienti in campo e la squadra pareva vivere anche per questo sotto un incubo, sia perchè la Triestina ha iniziato una lenta ma inesorabile opera di ricucitura del proprio gioco, smagliatosi dopo il gol di De Marzi, fino ad arrivare a bersaglio. Gol bello, di Paina, di testa. Un vero segnale d'allarme per i bianconeri, chiusi nella loro area, con palloni rinviati alla disperata, talvolta catturati in contropiede dalle punte superstiti, tanto che De Marzi, zoppicante, prima ha provocato un angolo, poi ha colto un palo, il secondo dell'Udinese.

Il forcing alabardato — generoso e commovente — non ha dato frutto, il punteggio non è mutato. Risultato giusto? Lo abbiamo già detto: due reti e due pali da una parte, una rete dall'altra; non si può discutere, impostata su un piano puramente aritmetico, la partita. Che poi la Triestina non meritasse di perdere è un altro discorso, che poggia su elementi di giudizio sempre discutibili ma pur proponibili. Il primo tempo, fino al gol di De Marzi, nato da un intervento sbagliato dei difensori alabardati, è stato rischiarato dal gioco della Triestina, lucida, spigliata, sbrigativa. L'Udinese balbettava, la Triestina giocava, e con una certa arditezza, ad onta del palo colpito da Maiani dopo otto minuti. A centro campo Scala e Sigarini erano autoritari, le loro azioni davano vita a lanci sulle ali, sfruttati in particolare da Tumiati. Proprio quando sembrava che quella crescente superiorità stesse per concretarsi, Paina ha mancato la facile occasione e tutto è andato repentinamente a rovescio.

Si sa quanto possa un gol, in determinate situazioni: De Marzi ha fatto tirare il fiato a tutti i suoi compagni, un sospiro di sollievo così forte da portarli una seconda volta a rete. Quale squadra, con un passivo così pesante, nel clima di un «derby», avrebbe potuto cavarsela? Soltanto una compagine dai nervi d'acciaio, dalla forza d'animo incrollabile, fatta di elementi esperti e maturi. Ma la Triestina non lo è, non presenta tali caratteristiche collettive, ed ha profuso nella lotta solo il suo entusiasmo, che non vuol dire lucidità, che non vuol dire praticità. L'Udinese doveva soltanto difendersi, e pur con affanno ci è riuscita; la Triestina doveva forzare la breccia avversaria, ha compiuto felicemente il primo tentativo, ma non ce l'ha fatta ad aprire il varco, per far passare il sospirato pareggio. Ed ha dovuto lasciare i due punti al Moretti, davanti ai quattromila fedeli che l'avevano seguita in trasferta.

Lo stopper Galeone

Parliamo dei vincitori, come è giusto. Ed è proprio con capitan Galeone che bisogna incominciare. Stopper improvvisato per esigenze interne, il triestino aveva il compito di marcare il temutissimo Paina. Lo ha fatto con eleganza, senza incollarglisi addosso, dando vita a interessanti duelli. Due volte però li ha vinti bene Paina, su salti di testa: c'è scappato un pallone alto (quello famoso, decisivo a suo modo) e il bellissimo gol. Dopo Galeone va citato Caporale, che ha messo in difficoltà Ridolfi (da par suo scoraggiato dopo il primo dribbling andato male), mentre Bernard e Ramusani si sono tenuti su un livello medio, il secondo anzi senza quasi apparire.

Fedele ha il merito del gol del raddoppio e di certe avanzate pericolose; Sigarini comunque non ne ha sentito molto il controllo, poichè si guardavano a distanza. Poco appariscente pure Blasig, che Del Piccolo ha controllato molto bene anche se con insufficiente grinta. Il giudizio sui due esordienti esalta più Calisti che De Marzi, anche perchè quest'ultimo non era più fisicamente a posto nella ripresa. Calisti si è mostrato ricco di iniziativa, e più efficace a tratti dello stesso Franzot, abile fin che si vuole nel tocchettare ma difettoso nella spinta offensiva.

Resta da dire di Maiani, accusato all'unanimità dagli alabardati, a fine gara, di essere stato scorretto nel suo gioco, avendo mirato più alle gambe degli avversari che al pallone. Tanta malefica pervicacia per la verità non l'abbiamo notata, ma è risaputo che la tribuna del Moretti è troppo lontana dal terreno di gioco per consentire di cogliere, in una giornata grigia come quella odierna, certe sfumature agonistiche, percepite invece dai calciatori alabardati. Maiani comunque è stato ancora una volta il propulsore del gioco bianconero, il solo, se vogliamo, che con continuità ha badato a costruire in una squadra che per trequarti della partita ha subito l'iniziativa avversaria.

Fondo degli alabardati

La Triestina ha mostrato ancora una volta di essere la squadra del secondo tempo, di non temere la distanza nei confronti di qualsiasi compagine. Se altri meriti non si volessero attribuire a Radio, questo è sicuramente di quelli che non possono essere discussi, quale preparatore. Proprio per il fondo di cui dispone, la Triestina ha potuto operare il suo forcing, che ha messo in difficoltà i padroni di casa.

Non era una Triestina brillantissima, quella odierna, che pur con una sola assenza rispetto alla precedente partita aveva due novità nella formazione: Giacomini mediano e Sigarini interno. Non si può parlare di rendimento diminuito, in quel particolare settore: è tutta la squadra che è apparsa meno lucida del solito, meno convinta, un po' stanca in taluni elementi. E' un discorso che si farà in settimana, perchè forse qualche variazione, per rinfrescare i quadri, si rende opportuna.

Chendi non ha dato l'impressione di grande mobilità, nella sua partita. I due pali e le due reti lo hanno sempre visto fermo sui piedi. E' stato invece prontissimo a deviare in angolo, alla fine del primo tempo, un insidioso tiro di Calisti. Non si può dire in ogni modo che delle reti egli porti responsabilità, data la potenza e la posizione dei tiri che le hanno determinate. Molto bene Facca, un po' meno bravo del solito Kuk, inutilmente attardatosi in certi interventi che potevano provocare grossi pericoli. Sadar è stato trascinato in avanti dalla sua generosità nel finale, a scapito della precisione nell'appoggio ai compagni. Di Del Piccolo si è già rilevata la buona prova, di fronte ad uno scattante Blasig, pressochè annullato.

Giacomini gladiatore

Giacomini è stato un gladiatore, spalleggiato da Scala finchè questi ha resistito. Sigarini, partito molto bene, ha tenuto un ritmo elevato ed ha fornito una prestazione complessivamente buona, anche considerata la sua ormai prolungata assenza dalla prima squadra. Paina ha fatto dimenticare l'opaca partita con il Novara, specie nella brillante ripresa, in cui è stato più attivo e più pericoloso. Tumiati è stato più incisivo di Ridolfi: questa l'ultima considerazione sulla Triestina, il cui attacco è ancora troppo privo di mordente, di incisività, per rendersi pericoloso. Il gioco a metà campo non trova ancora adeguato sfogo offensivo: questo il punto nero della squadra.

Due parole sull'arbitro: ha favorito l'Udinese quando non c'era bisogno di farlo, poichè vinceva per 2-0; nel finale ha dato qualche spintarella alla Triestina, tanto appariscente quanto inefficace in pratica. Non è piaciuto, diciamolo chiaramente, anche se la sua direzione non ha dato adito a contrasti fra le due squadre. Perchè la partita (Maiani a parte, dicono i triestini) è stata molto corretta, degna della sua importanza, degna soprattutto del gran pubblico che l'ha incorniciata così rumorosamente, così calorosamente.

Dante di Ragogna





(Foto de Rota e Domini)

UDINESE - TRIESTINA 2-1 — Il primo gol dei bianconeri realizzato da De Marzi: Del Piccolo, Sadar e Kuk sono fuori causa. Nell'altra immagine la rete segnata di testa da Paina

«Maiani ha suonato la carica con il montante all'inizio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 2

Pietro Brunello, il presidente dell'Udinese, alla fine dell'incontro era davvero contento e si è così espresso: «Questa volta il derby non è mancato alla attesa; ci ha tenuti in sospeso sino all'ultimo. La mia squadra ha vinto perchè ha dimostrato un gran carattere. Forse la Triestina non credeva di incontrare una Udinese così ben caricata, anche perchè le assenze di ben tre suoi giocatori, della portata di Mantellato, De Cecco e Zampa, avrebbero minato il morale di qualsiasi altra squadra». Brunello ha poi concluso: «Il palo di Maiani a pochi minuti dall'inizio ha contribuito a smuovere gli animi di tutti i bianconeri. Ed è stato proprio Maiani a suonare la carica ai friulani».

Galeone ha spiegato poi il perchè del suo schieramento nel ruolo inusitato di stopper. «E' mancato Zampa, che ha accusato un gonfiore alla caviglia. Per dire la verità avevo la caviglia destra che mi faceva male anche oggi e sono stato io stesso ad accettare la sorveglianza di Paina, in quanto lo sapevo lento nel muoversi, ma era davvero uno spauracchio per l'Udinese. Paina è più alto di me e mi ha battuto due volte di testa. La prima volta per fortuna la palla è uscita sopra la traversa, la seconda volta è stato gol, però in questa occasione ho perduto l'equilibrio per un'involontaria spinta del mio compagno Ramusani». Un'altra mossa tattica dell'allenatore Camuffo è stata poi quella di far giocare Fedele praticamente a mediano destro, per marcare Sigarini.

Fedele ha detto: «Mi aveva criticato per aver giocato male a Solbiate domenica scorsa; oggi non soltanto mi sembra di aver annullato Sigarini, ma ho anche segnato un gol alla Facchetti...».

Negli spogliatoi dell'Udinese è entrato quindi Calisti con il pianto negli occhi. Piangeva di gioia e per la carica nervosa che aveva accumulato prima e durante la gara: aveva l'ingrato compito di sostituire lo squalificato De Cecco. «Dovevo sfatare — ha precisato Calisti — la diceria di essere uno sfortunato giocatore. Con il Cesena e il Forlì non si può dire che sia stato favorito dalla dea bendata, perchè non sono mai riuscito a vincere; oggi ho vinto una partita quasi impossibile».

Un altro esordiente dell'Udinese è Renato De Marzi, nato il 4 aprile 1947 a Noventa Vicentina. «E' vero — ha precisato De Marzi — che ormai mi ero abituato a giocare da terzino, anche se in origine nella squadra del mio paese avevo iniziato come ala, ma pur di scendere in prima squadra avrei accettato qualsiasi ruolo. Ho segnato un gol con piena coscienza di farlo: ho mirato l'angolo alla destra di Chendi ed ho sparato con il collo del piede e così ho fatto nel secondo tempo, ma ho trovato d'ostacolo il palo. Peccato che mi sia azzoppato per via di uno stiramento muscolare, a soli dieci minuti del secondo tempo, altrimenti, in contropiede, la Triestina avrebbe corso altri pericoli».

Luciano Provini

«Ci siamo distratti in difesa e abbiamo perso la partita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 2

Negli spogliatoi della Triestina l'allenatore Radio ha voluto sedare gli animi con dichiarazioni... da buon vicino di casa: «Un gran bel derby, con tre gol e due pali. L'Udinese è una bella squadra; lo sapevamo e l'abbiamo visto; ha poi la fortuna di avere delle buone riserve. La Triestina si è distratta nel primo tempo in difesa ed ha perduto la partita, nonostante un magnifico secondo tempo che avrebbe dovuto premiarla con il pareggio».

Capitan Sadar si è lamentato: «Il primo gol dovevamo evitarlo, perchè non si doveva lasciar così solo De Marzi! Poi non so come non abbiamo pareggiato: nel secondo tempo l'Udinese ha avuto un santo protettore dalla sua parte. E una volta per sempre chiarisco: a Udine non mi vogliono bene perchè in altri derby ho dato più di qualche dispiacere alla squadra bianconera, però non si dica che la Triestina gioca pesante, perchè se oggi c'era una squadra decisa a tutto, questa era proprio l'Udinese. Ce ne siamo accorti troppo tardi!».

Giacomini, l'udinese in maglia rossoalabardata, ha aggiunto: «Ora Maiani sarà l'idolo di Udine per la sua generosa partita, però so io come ha giocato quello! Maiani è stato un «kamikaze»; si buttava sulla palla in modo frenetico, mi ha intimorito al punto che per la prima volta nella mia carriera ho avuto anche paura. Ho provato a contrastarlo ed all'arbitro non è parso vero fischiarmi un fallo inesistente. Eppure se Paina alla mezz'ora del primo tempo avesse segnato di testa...».

Il portiere Chendi ha voluto descrivere i due gol subiti: «Sono stati due siluri: sul primo non c'era nulla da fare, perchè De Marzi era troppo solo ed il suo tiro è stato quasi un calcio di rigore; sul secondo davanti a me c'erano molti giocatori e non ho visto partire il tiro dal piede di Fedele: la palla ha attraversato una selva di gambe e l'ho vista soltanto dietro le mie spalle».

Del Piccolo ha aggiunto di essere caduto in occasione del primo gol dell'Udinese e Kuk alle sue spalle non ha potuto essere pronto sul pallone, che è andato così sui piedi di De Marzi. Scala, che si è battuto tenacemente di fronte a Franzot, ha precisato: «Hanno detto che quella di oggi era un'Udinese baby, ma io a dire la verità ho visto una squadra di arditi, decisi a tutto pur di non perdere».

L. P.

NOVANTA MINUTI INTERESSANTI DAVANTI A UN PUBBLICO DA PRIMATO

De Marzi-Fedele-Paina (e due pali)

Udinese-Triestina 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' De Marzi e al 40' Fedele; nella ripresa al 32' Paina. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Bernard, Ramusani, Galeone; De Marzi, Calisti, Blasig, Franzot, Maiani. TRIESTINA: Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Giacomini; Tumiati, Scala, Paina, Sigarini, Ridolfi. ARBITRO: Levrero di Genova. NOTE: giornata nebbiosa, temperatura mite; terreno in buone condizioni. Infortunio a De Marzi (stiramento alla coscia destra) all'11' della ripresa; più lievi a Galeone, Sigarini, Maiani e Blasig. Ammoniti Sigarini al 23' e Calisti al 32' del primo tempo; Paina al 1' della ripresa. Spettatori diciottomila (quasi 5 mila i triestini) per un incasso di diciassette milioni. Calci d'angolo 4-2 (1-0) per l'Udinese.

Udine, 2

Mancano sei minuti alle 15 quando le due squadre fanno il loro ingresso in campo accolte dall'urlo dei diciottomila che gremiscono il «Moretti» in ogni ordine di posti. Magnifico il colpo d'occhio, con innumerevoli bandieroni bianconeri e rossoalabardati e lancio di razzi. Dopo lo scambio di gagliardetti fra i due capitani, Galeone e Sadar (due triestini ma avversari) alle 15 esatte Paina batte il calcio d'inizio. Gli alabardati partono lancia in resta. Ridolfi mette per primo il naso nell'area di rigore friulana, imitato al 1' da Tumiati che impegna Pontel a terra e al 3' da Scala che raccoglie una respinta della barriera e chiama in causa il portiere bianconero che libera di pugno.

Brivido all'8': scendono in tandem Calisti e Blasig, palla a Maiani il cui tiro si stampa sul palo alla sinistra di Chendi e Kuk libera. Insistono gli alabardati. Si sgancia Del Piccolo all'11' ma dal limite calcia debolmente fra le mani di Pontel. Lo stesso Del Piccolo si lascia sorprendere da Blasig (15') e Kuk salva sull'accorrente De Marzi. Due minuti dopo Paina non sfrutta un cross di Tumiati e sulla risposta Calisti, su passaggio di Caporale, spara sul fondo. Ammonito Sigarini al 23' e poco dopo esce Galeone per un colpo sulla faccia (rientrerà dopo 4').

Al 30' la Triestina ha a portata di mano la miglior occasione: Sigarini a Scala che avanza e crossa; il pallone spiove a pochi metri da Pontel, proprio sulla testa di Paina che colpisce male, mandando alto di poco sul fondo. Poteva essere il gol dell'1-0 per la Triestina, invece sulla risposta passa l'Udinese. Pallone a Blasig, fronteggiato da Del Piccolo; il centravanti riesce, approfittando di una esitazione di Del Piccolo e Sadar ad allargare al debuttante De Marzi (che Kuk non ha marcato da vicino) il cui tiro in diagonale non perdona: 1-0.

Ammonizione a Calisti (32') per fallo a freddo su Facca. Sulle ali dell'entusiasmo l'Udinese insiste e al 40' raddoppia. Calisti e Maiani effettuano alcuni scambi sulla sinistra, poi Maiani stringe e dal fondo rimette al centro quasi all'altezza dell'area di rigore. Nessun alabardato è pronto a respingere la minaccia: arriva come un falco Fedele e di sinistro batte Chendi: 2-0.

Ancora un brivido per i tifosi triestini per un gran tiro di Calisti che impegna Chendi, il quale deve salvarsi in angolo. Si rifà viva la Triestina nell'area di rigore avversaria (44') ma non è molto fortunata. Tumiati cerca di sorprendere in rovesciata Pontel, che si salva come può allontanando debolmente di pugno; riprende Scala e tira con quanta forza ha, ma Pontel di piede respinge ancora salvando il 2-0.

Si riattacca dopo il riposo e Paina viene ammonito dall'arbitro per un fallo su Galeone. Una punizione di Blasig senza esito e quindi inizia il lungo assedio alabardato alla porta bianconera. Scala al 4' arriva con un secondo di ritardo su un invito di Giacomini, Paina, su un rimpallo conseguente un tiro di Scala, tira come può essendo ostacolato: la gamba di un difensore alza a campanile il pallone, che esce lambendo il palo alla sinistra di Pontel. Non è calcio d'angolo fa cenno l'arbitro e la Triestina riprende il suo martellante bombardamento verso la rete bianconera. Si infortuna De Marzi all'11' (alla gamba sinistra) e rientra dopo 3' per uscire nuovamente dal 17' al 20' e ripresentarsi con una fascia elastica. La Triestina continua nei suoi assalti alla baionetta e al 23' Paina cerca in tuffo di girare a rete un traversone di Scala, ma sfiora solo la palla e la occasione sfuma. Sigarini e Maiani al 29' sono colpiti quasi contemporaneamente dai crampi.

Nulla da segnalare sino al 32', quando la Triestina accorcia le distanze. Per un fallo su Ridolfi, l'arbitro accorda una punizione. Si incarica del tiro Giacomini che manda la palla a spiovere in direzione di Paina. Il centravanti questa volta colpisce bene e a Pontel non rimane che raccogliere in fondo al sacco.

Si riaccendono le speranze dei tifosi triestini ma il risultato non cambierà. L'Udinese intravvede il pericolo e a tratti esce dal suo guscio. Al 34' Sadar deve mettere in angolo su De Marzi. Al 37' ancora una emozione per i diciottomila del «Moretti»: De Marzi avanza sulla destra e stringe al centro; Chendi esce dai pali ma si vede superare dal pallone alto che De Marzi aveva calciato (pallonetto o cross?). Potrebbe essere il 3-1 ma il palo salva la rete alabardata e Facca libera mettendo in angolo. 40': Facca a Paina che scambia con Sigarini; il centravanti ha via libera ma inciampa e perde il pallone. E' l'ultima occasione per la Triestina di raddrizzare le sorti di questa partita.

Nei restanti cinque minuti, non un solo secondo di recupero in più, due avanzate dei padroni di casa condotte da Blasig; un angolo per la Triestina e uno per l'Udinese. E' tutto.

Claudio Nordio

I marcatori

13 reti: Longo (Solbiatese).
12 reti: Solbiati (P. Pratria); Blasig (Udinese).
9 reti: Ulivieri (Legnano); Cicittira (Monfalcone); Bellinazzi (Venezia).
7 reti: Del Barba (Solbiatese); Magistrelli (Treviso); Fregonese (Venezia).
6 reti: Lojacono (Alessandria); Paina (Triestina); De Cecco (Udinese).
5 reti: Tomy (Alessandria); Medeot (Monfalcone); Bramati (Novara); Mola (Piacenza); Ceccotti (P. Patria); Postini (Trevigliese); Giacomini (Triestina).

AL «COSULICH» UNA RETE DI BARILE HA RISOLTO PER I LOCALI UN INCONTRO POCO SENTITO

Monfalcone senza slancio sul Sottomarina (1-0)

Monfalcone - Sottomarina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Barile. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Mian, Barile, Cicilitira, Zulich, Medeot. SOTTOMARINA: Seda; Marin, Penzo; Abate, Miliani, Veglianetti; Bittolo, Zancopè, Fumagalli, Bianco, Filippi. ARBITRO: Latanzi, di Macerata. NOTE: tempo molto coperto, terreno scivoloso; spettatori millecinquecento. Ammoniti Veglianetti per proteste, Trevisan per gioco falloso. Calci d'angolo: 5-4 (3-1) per il Monfalcone.

Monfalcone, 2

Sottomarina a picco: è un gioco di parole fin troppo facile, eppure non rispecchia quello che potrebbe essere il suo reale significato. A picco, proprio, non è esatto. Sotto il pelo dell'acqua, ecco, tanto per restare nella similitudine, chè alla fin fine quelli che contano sono i due punti guadagnati dal Monfalcone (meritatamente, per carità!), anche se uno a me e uno a te proprio non avrebbe gridato vendetta al cielo.

Che la partita di oggi sia stata presa sottogamba? Può anche darsi, trattandosi della cenerentola del girone. I monfalconesi non fanno che inanellare successi. E' comprensibile, allora, che vedendosi in casa il fanalino di coda abbiano pensato: un soffio, ed è bell'e spento. E invece... Invece s'è visto subito che i neroverdi veneti non avevano alcuna intenzione di spartire nulla con nessuno, nè tantomeno di scendere in campo a braccia levate in segno di resa. Nella posizione in cui si trovano, proprio nel fondo della classifica, loro prima e unica preoccupazione era di tentare il colpo gobbo, il classico colpaccio, per tornare a casa con due punti quanto mai preziosi. Ecco perchè si son distesi subito all'attacco, disturbando dapprima il caracollare da nobile destriero del Monfalcone, per aprirsi quindi e proiettarsi in area avversaria: o la va o la spacca. Gli è andata male, e il naufragio, in definitiva, è stato il suggello dei loro tentativi di sbarco sulle sponde di un risultato alfine positivo.

Nulla di eccezionale, beninteso: ma una squadra combattiva, questo sì, e intelligente pure (almeno certi elementi come Bianco, Miliani e Veglianetti), che in più di qualche occasione ha fatto trattenere il fiato ai tifosi monfalconesi. Una squadra da fondo classifica? Assolutamente no, se non altro per la mole di gioco che è riuscita a sviluppare, per i pericoli che ha fatto correre ai locali. E una squadra che ha il potere di trascinarsi dietro, per essere incitata, vari pullman stracarichi di «fans».

A più riprese sono partiti dagli spalti dei razzi multicolori, che hanno stracciato con la loro avvampante luce verde e rossa un cielo grigio, desolante. Sprazzi di luce che hanno illuminato una scena, comunque, già vivida di per se stessa, perchè l'incontro è stato combattuto, veloce, tirato, nonostante quel terreno stroncagambe. Dov'è mancato, il Monfalcone, è stato nell'attacco. Cicilitira, addirittura, è stato pressochè nullo, un leone senza criniera, dal ruggito che era un belato: una sola volta è riuscito a strappare l'applauso, con un tiro magnifico e fortissimo. Ma per il resto è stato come il cielo di questa pessima giornata di primo febbraio: grigio e desolante, appunto. A sua scusante può accampare, forse, il riacutizzarsi del dolore alla coscia. E, senza forse, la guardia cui è stato sottoposto da Miliani, un centromediano che gli è stato alle costole dal primo all'ultimo minuto, e che praticamente gli ha impedito di far gioco, di sbizzarrirsi in quelle sue cavalcate in cui tutto si mulina — gambe, braccia, testa — e che gli estremi difensori avversari temono come la peste. Oggi no. Oggi Cicilitira è stato annullato letteralmente da Miliani, ma buona parte della sua giornata nera la deve a se stesso: alla sua svogliatezza, a quel lasciar andare le cose come vogliano andare. E a nulla sono serviti gli incitamenti, le grida di «Cicli! Cicli!». Ecco, allora, che tolto in particolare Zulich (ma non sempre è stato all'altezza del compito), tutto il peso dell'attacco è gravato sulle spalle — poderose fin che si vuole, ma sempre e soltanto due — di Medeot. Che si può dire, ormai, di questo giocatore, forte figlio della terra, instancabile sempre e generosissimo? E' un autentico «panzer» sfondatutto, ma la realtà insegna che, senza l'apporto della fanteria, anche il «panzer» può venir circondato e bloccato.

Le retrovie, per contro, hanno avuto il loro daffare, chè non poche volte i neroverdi hanno portato serie minacce alla rete difesa da Nicoli. Non che il portiere monfalconese sia stato molto impegnato, anzi: tutti i tiri finivano a lato oppure oltre la traversa, anche se si trattava di palloni d'oro. Ma in un'occasione, particolarmente, Nicoli è stato veramente da elogiare: quando, nella ripresa, è riuscito a bloccare un bolide rasoterra.

Via con la cronaca. Seda è chiamato a intervenire, molto bene, per sventare in calcio di angolo un proiettile di Cicilitira, su punizione: è il 6'. ma dovranno passare tredici minuti prima del brivido vero e proprio, quando Barile fa sibilare un altro proietto a fil di palo. Attaccano tutt'e due, ma la difesa del Sottomarina gioca sempre sull'anticipo, su tutte le palle, rendendo inutili gli sforzi dei monfalconesi. E' uno spettacolo vedere la fungaia di verde che sboccia attorno a Cicilitira, quando il centravanti dei bianchi sta per avere la palla: oltre a Miliani, che non lo molla un attimo, gli si stringono attorno in tre-quattro, ed è allora che il leone mette a riposo la zampata.

Pericolo gravissimo, al 37', per la rete di Nicoli: Fumagalli a Bianco, che di testa sfiora il palo, quando sembrava ormai dentro. Nell'atmosfera di timore che s'è creata, arriva invece il gol: l'unico, quello che vale due punti, però. E' il 39', e Zulich arriva sulla sinistra, mettendo di cervello la palla al centro dell'area, dove Barile è appostato, smarcato. E' un invito a nozze, e Barile non se lo fa ripetere: lascia partire una fiondata e il pur bravo Seda è costretto a capitolare. Una bella rete, veramente.

Si potrebbe raddoppiare (e perchè non triplicare?) poco dopo. Manca un minuto al riposo, e Cicilitira è autore di un bellissimo tiro da venticinque metri, che Seda blocca a mezz'altezza, con un tuffo spettacolare. E qualche secondo più tardi è lo stesso centravanti che mette sul piede di Mian, sì e no a un paio di metri dal portiere veneto: ma il suo pallone, incredibilmente, finisce fuori.

Il secondo tempo registra fasi alterne: attaccano ambedue le squadre, su un piano praticamente di parità. Occasione di oro per il Monfalcone al 18', quando Zulich lascia partire un bolide che Seda respinge, interviene Mian e nuovamente il portiere allontana, stavolta di piede, non potendo far altrimenti. Lieve infortunio alla mezz'ora a Medeot, che si rimette però subito in sesto, ed è la volta di Cossar a tentare il gol della sicurezza: al n. 1 neroverde la palla sfugge di mano, una rapida giravolta ed è riagguantata. Il Sottomarina si butta all'arrembaggio alla disperata, conscio che un pareggio non è la fata morgana. E al 34' Veglianetti, su punizione, quasi ce la fa: ma Nicoli, prontissimo, si produce in una parata di gran classe.

O si raddoppia o si pareggia: sembra ormai scontato, forse più la seconda eventualità che la prima, anche perchè — e sta per scadere il tempo — durante un'azione in area locale, gli ospiti reclamano il rigore: una spalla deve aver toccato il pallone indirizzato verso la rete. Latanzi dice di no. Grazie, arbitro.

Ranieri Ponis

IL RESTO DELLA SERIE «C»

NON MERITA PERÒ LA CONDANNA ALLA RETROCESSIONE

ABBATTUTO IL RAPALLO DA UNA DOPPIETTA DI FREGONESE

Venezia - Rapallo 2-0 (1-0)

MARCATORI: Fregonese al 5' del primo tempo e al 10' della ripresa. VENEZIA: Terreni; Rigo, Santarello; Grossi, Nanni, Chiodi; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Loppoli, Fregonese. RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mavero; Pez, Andreuzza, Costantini; Bolzoni, Rizzo, Bianchi, Codognato, Petroni. ARBITRO: Cimma. NOTE: cielo coperto, terreno pesante. Calci d'angolo 7-4 (3-2) per Venezia. Spettatori 2000.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 2

Grintosa e forte la squadra ligure del Rapallo non ha certo mostrato di essere squadra da condannare alla retrocessione. Forse un po' troppo grintosa in difesa (e il tabellino è una eloquente dimostrazione di quanto poco timidi siano i difensori bianconeri) e abbastanza pericolosa in attacco; forse un po' troppo lenta. E questo fatto ha permesso al Venezia di primeggiare, di segnare due gol, e di dare l'impressione di aver trovato ritmo e velocità a centrocampo. Beretta ha giocato un primo tempo veramente ad alto livello. Gli è che il rientrante Loppoli ha, a sua volta, disputato una partita egregia, e quindi tutte le cose sono andate per il loro giusto verso, anche se i gol sono esattamente la metà di quelli che il Venezia avrebbe potuto segnare e anche, forse, meritato.

D'altra parte si deve dire che le cose sono andate bene anche in difesa, nonostante vistosi errori di piazzamento del portiere lagunare che, per ben due volte, si è salvato ad opera del caso: nella prima occasione (10' di gioco, i neroverdi erano già in vantaggio) è stato Rigo a salvare di testa sulla linea un pallone che bianchi aveva indirizzato nel sacco, con una fortunosa rovesciata; nella seconda (4' della ripresa) è stata la traversa a respingere un tiro-cross da trequarti campo del terzino Gualco, che aveva superato il mal piazzato difensore.

Insomma tutto bene; bene la difesa (portiere a parte); bene il centro campo e bene la prima linea che ha creato più di un'azione da gol. Non sono stati aiutati, i neroverdi, dall'arbitro che ha negato loro un rigore (al 15' della ripresa, quando Gorin è fuggito tutto solo sulla destra ed è stato messo a terra in piena area) ed ha favorito, con un arbitraggio assolutamente insufficiente, il gioco intimidatorio dei difensori.

Il Venezia ha segnato al 5' con Fregonese che ha raccolto una respinta del portiere ed ha messo nel sacco a porta vuota; ha raddoppiato al 10' della ripresa, sempre con Fregonese, servito da Bellinazzi. Poteva segnare ancora; ma D'Orsi è stato bravo, e fortunato, in un paio di occasioni-brivido.

Incidenti di gioco si sono avuti per Fregonese (uscito 5 minuti al 20' della ripresa per un calcio di Gualco), per Gualco, uscito per 5 minuti al 23' della ripresa per conseguenze dell'intervento su Fregonese (per il quale è stato ammonito); e per Bolzon, uscito in barella al 43' della ripresa per essere stato colpito da una pallonata di Rigo su punizione. Ricoverato in infermeria del campo è stato trattenuto per una mezz'ora in seguito a una contusione alla regione temporale destra; il medico ha però escluso la commozione cerebrale. Lievi incidenti anche a Terreni (che si è contuso a una coscia sbattendo contro il palo della porta), e a Beretta (stiramento lieve alla fine del primo tempo).

Gigi Bevilacqua

LA VOCE DELLA «ROCCA»

«Ora largo ai giovani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 2

Nello spogliatoio degli ospiti, lo allenatore Fongaro dimostra di aver subito la sconfitta con filosofia e non drammatizza: «Tutto sommato, bisogna dire che il Monfalcone non ha rubato nulla. Comunque, con il secondo tempo che abbiamo giocato noi, ritengo che, con circostanze più favorevoli, potevamo benissimo arrivare al pareggio. I monfalconesi sono stati superiori a noi nel primo tempo, e giustamente il vantaggio li ha premiati. Nel secondo tempo, ho visto un braccio fermare la palla in area, ma l'arbitro non è intervenuto ritenendo il fallo involontario e, quel che conta, è il parere dell'arbitro: è giusto così e il regolamento va rispettato.

Oggi, Zelesnich guarda ai due punti raccolti per spingere lo sguardo più innanzi, verso il futuro: «Il ringiovanimento della nostra squadra era basato sui punti in classifica, che ora abbiamo. Per questo si provvederà a immettere nella formazione giocatori giovani fin da domenica prossima, nella trasferta di Savona. Cambieremo quattro o cinque uomini per poter ringiovanire la squadra. Abbiamo, ora, una certa tranquillità non perchè questi di oggi non hanno retto, ma per dare un turno di riposo a Baccari e compagni in modo di averli poi, nuovamente e più freschi di energie».

Commentando la partita, Zenesnich dice: «E' stata più dura del previsto. Non sbagliavo, ieri, quando mi riferivo all'orgoglio che ogni squadra possiede e grazie al quale si fanno anche grandi cose. Viste le reti che il Sottomarina aveva incassato a Busto Arsizio, si poteva pensare ad una sua difesa «colabrodo» o giù di lì; e invece, la difesa ha retto e gli ospiti si sono dimostrati una bella squadra che io metto fra quelle che possono salvarsi, che devono salvarsi se corrono e giocano come oggi, quando hanno tenuto il nostro ritmo riuscendo pure a mettere lo scompiglio nelle nostre file, in qualche momento. Questo è l'augurio che io faccio al Sottomarina, una squadra vicina, una società della zona nostra». Zenesnich ammette di aver visto in area qualcosa di anormale, negli ultimi minuti, ma afferma di non poter giudicare la volontarietà o meno del fallo. L'allenatore monfalconese dichiara pure che «se fosse scaturito un risultato di parità, il Sottomarina non avrebbe rubato nulla».

Trevisan ha trovato in Filippi un attaccante molto agile: «Ho avuto il mio da fare per tenerlo a bada e non permettergli di andare a rete; comunque, ci sono riuscito».

Mian non considera sbaglio grossolano quello al termine del primo tempo: «Ero sbilanciato in avanti, mentre la palla mi arrivava da dietro e sono riuscito a toccarla soltanto con la punta del piede senza poterle dare l'effetto che volevo».

Barile, la cui rete è stata decisiva, commenta: «Dopo le critiche avute per le due ultime partite, mi sono tirato un po' su e ho fatto del mio meglio. Sono state critiche utili, senz'altro».

Con la solita proverbiale calma, Baccari dice: «E' stata una partita che volevamo vincere e abbiamo vinto, anche se si è faticato nel secondo tempo con la paura di essere raggiunti. Nel calcio è importante vincere anche se, talvolta, si può giocar male».

Nicoli ha tirato fuori le unghie per fermare qualche pallone insidioso: «Era tanto tempo che non giocavo e mi accorgo che giocando si migliora, si ritorna nel clima della Serie C. Tutto sommato, considero normale amministrazione il mio lavoro odierno».

Il tenace Medeot: «Io cerco di fare sempre la mia onesta partita dal primo all'ultimo minuto, se mi è possibile. Il risultato è giusto e magari qualcosa di più per noi, nel primo tempo».

M. C.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Piacenza	29	20	9	2	0	3	3	3	26	7	— 2
Udinese	27	20	7	2	1	4	3	3	31	10	— 3
Treviso	26	20	6	3	0	3	5	3	18	11	— 3
Novara	24	20	3	4	2	4	6	1	22	13	— 5
Triestina	24	20	6	3	1	3	3	4	21	16	— 6
Solbiatese	24	20	7	3	1	2	3	4	30	23	— 7
Alessandria	23	20	6	3	2	1	6	2	21	15	— 8
Monfalcone	23	20	5	4	2	3	3	3	24	20	— 8
Pro Patria	22	20	7	1	2	1	3	5	26	21	— 9
Trevigliese	21	20	5	4	0	2	3	6	18	16	— 8
Savona	20	20	6	3	0	1	3	7	14	15	— 9
Venezia	19	20	6	3	2	0	4	5	20	19	—12
Biellese	18	20	4	6	1	0	4	5	14	18	—13
Legnano	17	20	3	3	3	2	4	5	19	22	—12
Verbania	16	20	5	3	1	0	3	8	15	24	—13
Cremonese	15	20	3	5	1	0	4	7	13	19	—14
Macobi Asti	15	20	6	2	3	0	1	8	16	33	—16
Marzotto	13	20	1	6	4	1	3	5	12	27	—18
Rapallo	12	20	1	5	2	1	3	8	11	26	—16
Sottomarina	12	20	1	5	3	1	3	7	15	31	—17

I RISULTATI

*Alessandria-Treviso 1-0
*Asti - Legnano 2-1
*Biellese-Cremonese 1-1
Novara - *Marzotto 2-0
*Monfalcone-Sottomar. 1-0
*Piacenza - Verbania 2-0
*Pro Patria - Savona 2-1
*Solbiatese - Trevigliese 2-2
*Udinese - Triestina 2-1
*Venezia - Rapallo 2-0

LE PARTITE DEL 9.2.69

Cremonese-Alessandria
Legnano - Biellese
Rapallo - Macobi Asti
Triestina - Marzotto
Savona - Monfalcone
Treviso - Piacenza
Verbania - Pro Patria
Sottomarina-Solbiatese
Trevigliese - Udinese
Novara - Venezia

GIRONE B

I RISULTATI

*Entella - Empoli 1-1
*Jesi - Massese 0-0
*Maceratese - Spezia 1-0
*Pistoiese - Forlì 1-0
Prato - *Ravenna 1-0
*Rimini - D.D. Ascoli 1-0
*Sambenedettese - Arezzo 1-1
*Siena - Anconitana 2-0
*Torres - Viareggio 2-0
*V. Pesaro - Olbia 0-0

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Potenza 0-0
*Barletta - Pescara 1-0
*Brindisi - Trapani 0-0
*Chieti - Casertana 2-0
Internapoli - *L'Aquila 1-0
*Lecce - Messina 1-0
*Marsala - Salernitana 2-0
*Massiminiana - Nardò 1-1
*Matera - Cosenza 0-0
*Taranto - Crotone 2-0



(Foto Raspar)

Monfalcone-Sottomarina 1-0 — E' il momento decisivo della partita (39'), quando Barile riesce a battere il portiere avversario con un pallonetto insidioso e abbastanza «caricato»

SERIE «C»

Sintesi di sette partite

*Piacenza - Verbania 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Stevan; nella ripresa al 38' Mola. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Lombardi, Favari, Bozzao; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa. VERBANIA: Fellini; Giannini, Marforio; De Ponti, Maconi, Sadocco; Barichella, Neri, Polvar, Girelli, Casman. ARBITRO: Rodomonte, di Teramo.

*Biellese - Cremonese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Donadelli, al 18' Costanzo. BIELLESE: Albertini; Giovannini, Garagiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Invernizzi, Finotti, Ninni, Costanzo. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Vecchi; Rossi, Donadelli, Cantoni, Tassi Mascheroni. ARBITRO: Marti, di Napoli.

*Solbiatese-Trevigliese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Longo, al 32' Cavalletti (su rigore); nella ripresa al 1' Ronchi, al 35' Del Barba (su rigore). SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Rossi, Florin, Morganti; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. TREVIGLIESE: Molteni; Consolandi, Gira; Foresti, Ronchi II, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Postini, Bonacina, Locatelli. ARBITRO: Canova, di Milano.

Novara - *Marzotto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Manini, al 30' Milanesi. MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Zecchin, De Vettor, Coppetti; Coli, Magri, Pasquina, Canella, Tomizioli. NOVARA: Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Milanesi, Briglioni, Pedroni, Giannini, Bramati. ARBITRO: D'Amico.

*Alessandria - Treviso 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 30' Lojacono (su rigore). ALESSANDRIA: Morriggi; Bagnasco, Rossi; Piacentini, De Luca, Lojacono; Corbellini, Berta, Tomy, Daolio, Dori. TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Aliberti; Zambianchi, Valdinoci, Goffi, Colusso. Cel. ARBITRO: Monforte, di Palermo.

*Asti Macobi - Legnano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Marella, al 18' Pandolfi, al 23' Pitton. ASTI MACOBI: Riva; Rambaldelli, Avere; Testa, Dorini, Pitton; Marmo, Zanelli, Pandolfi, Chiaranda, Mantovani. LEGNANO: Fornasaro; Crocco, Melgrati; Marella, Lesca, Lamera; Turri, Proietti, Lazzati, Malvestiti, Cappellazzo. ARBITRO: Stagnoli, di Bologna.

*Pro Patria - Savona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Taglioretti (autorete), al 28' Solbiati; nella ripresa al 13' Ceccotti. PRO PATRIA: Cazzaniga; Croci Sergio, Croci Pasquale; Bruno, Taglioretti, Parini; Oliva, Re Cecconi, Ceccotti, Denti, Solbiati. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Artico, Restelli, De Rizzo, Dal Monte. ARBITRO: Pfiffner, di Torino.

SULLE NEVI DI SAPPADA E FORNI AVOLTRI

OTTIMI I TRIESTINI

Pachner nella «libera» De Stefani nel «gigante»

Sappada, 2

Il Monte Sierra ha ospitato oggi lo slalom gigante dei campionati zonali seniores, mentre ieri si era svolta la discesa libera. Nel gigante ha vinto De Stefani, della V Legione Guardie di Finanza, mentre nella libera il successo è andato a Bruno Pachner di Sappada. In questa «due giorni» il più costante dei triestini è stato Aldo Stock, dello Sci CAI Trieste, piazzatosi quinto in entrambe le prove. Per quanto riguarda la «libera» bisogna rilevare inoltre l'ottimo quarto posto di Solora (S. C. XXX Ottobre), e le prestazioni di Paladini e Cosulich (S. C. Trieste). entrambi protagonisti di una bella gara

Nello slalom gigante Oitzinger (S. C. XXX Ottobre) si è piazzato al terzo posto, confermando così il suo valore come slalomista.

Nelle prove femminili Trieste, dopo molti anni, ha conquistato un titolo zonale con la Haide Zulino (dello Sci CAI XXX Ottobre), che ha vinto chiaramente la discesa libera e ha confermato la sua buona scuola ottenendo la piazza di onore.

XXX Ottobre in auge nel «Trofeo ACLI»

Sappada, 2

Undici società con 150 atleti hanno dato vita alla prima giornata della seconda edizione del «Trofeo ACLI Giovani» disputatosi sulla pista Nera con una prova di slalom gigante. Lo Sci CAI XXX Ottobre ha ottenuto due ottime affermazioni con Sandro Beltrame, nella categoria allievi e Vanna Coen in quella ragazze. I due giovani atleti, che stanno progredendo continuamente, hanno dimostrato in questo modo di possedere tutti gli attributi necessari per affermarsi in campo zonale.

Oltre a loro vanno segnalate Chiara Beltrame, Tiziana Divich, Tamara Stock, Donata Parovel, Roberto Sterni, Igor Pischianz e Livia Amodeo.

Campioni in passerella nel «Colinelli»

Forni Avoltri, 2

Enorme successo ha ottenuto il Trofeo Colinelli, gara di fondo di 15 chilometri che ha richiamato alcuni dei migliori fondisti, concentrati nella nostra regione in attesa dei campionati italiani assoluti delle prove nordiche, che si svolgeranno da mercoledì a Tarvisio. Ha vinto Corrado Varesco dopo una gara tiratissima ed entusiasmante, che ha visto impegnati molti prima e seconda categoria. I concorrenti (i primi sono arrivati con brevi distacchi) hanno entusiasmato, facendo già pregustare le battaglie degli assoluti.

In questa gara un ottimo nono posto (primo dei «seconda categoria») è stato ottenuto da Antonio Dal Bon dello Sci CAI XXX Ottobre, che si è lasciato alle spalle alcuni atleti di categoria superiore. Gli altri fondisti della XXX Ottobre si sono così piazzati: 20.o Dcriguzzi, 24.o Flavio De Martin, 45.o Aizza.

Da domani la gran parte dei fondisti che oggi hanno partecipato al Trofeo Colinelli si trasferirà a Tarvisio per ultimare la preparazione e «assaggiare» le piste su cui si svolgeranno le singole prove.

RUGBY: SOSPESO

L'incontro Cus Trieste - Padova, in programma ieri a San Luigi per la seconda giornata di ritorno del campionato di Serie C di rugby è stato sospeso alla fine del primo tempo per la nebbia. Al momento dell'interruzione il Cus Trieste stava conducendo per 3-0.

"D"

IL ROVERETO (ANCHE SE DI POCO) RIESCE A DISTANZIARSI AL VERTICE

Pordenone k.o. al Trento

UN SIGNIFICATIVO SUCCESSO DEI RAMARRI DEL NONCELLO

Renzulli dà fuoco alle polveri: salta la santabarbara trentina

Pordenone - Trento 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 34' del secondo tempo Renzulli. PORDENONE: Genero; Iut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Renzulli, Brigo, Tonello, Gerin, D'Andrea. TRENTO: Caliari; Fabbro, Sartori; Turinelli, Perasani, Rinaldo; Momeso, Scali, Meneghetti, Di Giusto, Pennati. ARBITRO: Poli, di Milano. NOTE: terreno ghiacciato, cosparso di abbondante segatura, che ha costituito una continua insidia per i contendenti. Gara piuttosto agitata, particolarmente per lo stato del terreno che favoriva oltremodo i contatti; ne hanno fatto le spese Brigo, Tonello, Turinelli, Rumiel e Piva. Al 21' del primo tempo Varglien è stato espulso per entrata fallosa su Scali. Calci d'angolo 9-7 (4-0) in favore del Pordenone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 2

Il Pordenone, non nuovo ad imprese garibaldine sul terreno trentino, è riuscito anche questa volta a centrare in pieno il risultato, espugnando il terreno del «Briamasco» ancora immune da sconfitte ed a far rientrare entro binari meno entusiastici le ambizioni degli «aquilotti». Oggi, però, bisogna dire subito che il Trento ha giocato male, anzi malissimo in fase offensiva, dove ha dimostrato scarsissima penetrabilità. Male anche in difesa perchè, quantunque vulnerato da una sola rete, ha corso dei seri pericoli dai quali si è salvato sempre con affanno. Male a centrocampo, poi, che non è mai esistito: venuto a mancare nei collegamenti per la giornata nerissima di Scali, autentica statua e per lo scarso estro di Di Giusto, il gravoso compito di interdizione e, saltuariamente di proiezione in attacco, è rimasto solo nelle gambe di Turinelli, non ancora a punto dopo la batosta subìta a Jesolo. Ne è così uscito un Trento claudicante, privo di idee, senza mordente e, per quanto mai rassegnato grazie a un certo ardore combattivo, inconcludente nei risultati pratici.

Il Pordenone, a sua volta, pur partito ovviamente con estrema prudenza, perchè ben sapeva chi era l'avversario da affrontare, ma anche senza chiudersi in un gioco ostruzionistico, visto che poi l'avversario stava avviandosi in un gioco inconcludente, premeva sull'acceleratore e il suo avvicinamento a Caliari diveniva pressochè costante. L'affanno del Trento apparve nella sua chiarezza, ed ai suoi tentennamenti il Pordenone incominciò a farsi sotto, togliendo l'iniziativa ai padroni di casa e mettendo spesso in pericolo il guardiano trentino. Zoratti, Brigo e Gerin sono stati gli artefici del forcing giuliano, in ciò aiutati dall'estrema pericolosità delle tre punte Renzulli, Tonello, D'Andrea. Questa, in sintesi, la risultante tecnica di un incontro che ha dato meritatamente la vittoria ai migliori e che ha fatto del Trento la vittima illustre.

Il primo tempo è vivacizzato dall'intraprendenza giuliana subito dopo l'inizio. Al 1.o Renzulli già si spiega con un gran tiro uscito di poco, al quale risponde Di Giusto che in fase conclusiva cade. Risponde ancora il Pordenone al 7' con un tiro franco battuto da Iut indirizzato nel «sette» della porta trentina: Caliari «soffia» la palla in angolo, il primo di una lunga serie. Un predominio pordenonese per una quindicina di minuti, finchè Pennati viene a dare la palla a Scali che si vede respingere il tiro. Al 19' Brigo in avanti viene atterrato, il tiro punitivo non dà esito. Il Trento riparte e al 22' Di Giusto riesce a scappare a Varglien ma il libero pordenonese lo atterra platealmente. Espulsione, nonostante le proteste. Giusta espulsione peraltro, perchè Di Giusto era proiettato a rete. Questo è forse l'unico episodio di un certo rilievo del Trento, perchè per il resto è buio pesto.

La ripresa, con un Pordenone ridotto in dieci uomini, non cambia fisionomia. Molto saggiamente l'allenatore Comuzzi non muta tattica. Niente arroccamenti ma gioco a largo respiro, che coinvolge tutti i reparti arretrati trentini. Pur con un uomo in meno sembra che sia il Trento a mancare di qualche pedina. Rumiel al 6' si fa beccare per una scorrettezza su Scali, ma all'11' è Brigo che deve zoppicare per un atterramento. Al 15' Tonello ha finalmente una palla utile: si libera di Fabbro, converge e tira, ma Sartori respinge di fortuna sulla linea della porta. Riprende Tonello che coglie Caliari spiazzato e spara deciso; il guardiano trentino riesce però a respingere di piede. Al 18' è Iut a sparare improvvisamente, ma Caliari si salva ancora in angolo, e finalmente al 34' la palla buona: Tonello, sempre lui, fugge sulla verticale destra e traversa una palla calibratissima all'accorrente Renzulli il quale non ci pensa due volte a girarla a mezza altezza alle spalle, imparabilmente, di Caliari.

E' proprio finita, il Trento cerca disperatamente di rimontare lo svantaggio, ma la cattiva giornata e lo scoramento non gli consentono di ottenerlo. Sarebbe un immeritato castigo ai generosi quanto coraggiosi giuliani, che lasciano festosamente il terreno di gioco, cavallerescamente applauditi dall'amareggiato pubblico trentino.

Ottorino Bortolotti

LE PARTITE DEL 9.2.1969

Rovigo - Alense
Mestrina - Belluno
Schio - Bolzano
Passirio Merano-Clodia
Saici - Coneglianese
Pordenone - Giorgione
Rovereto - Portogruaro
Jesolo - San Donà
Vittorio Veneto - Trento

I RISULTATI

*Giorgione - Jesolo 1-1
*Coneglianese-Mestrina 0-0
Pordenone-*Trento 1-0
*Bolzano-Portogruaro 0-0
*Belluno - Rovereto 0-0
Rovigo - *Clodia 1-0
*San Donà - Saici 2-1
*Merano - Schio 1-0
*Alense - Vittorio Veneto 1-1

LA CLASSIFICA

Rovereto	19	11	6	2	21	7	28	=
Trento	19	10	6	3	26	11	26	- 2
Giorgione	19	8	6	5	21	14	22	- 5
Belluno	19	6	10	3	19	12	22	- 7
Rovigo	18	7	7	4	23	20	21	- 5
P. Merano	18	6	9	3	22	14	21	- 7
Vittorio V.	19	5	11	3	11	9	21	- 7
Schio	19	6	8	5	9	11	20	- 8
Pordenone	19	5	10	4	12	9	20	- 9
San Donà	19	5	9	5	18	20	19	-10
Clodia	18	4	9	5	9	15	18	- 9
Mestrina	19	5	8	6	15	20	18	-10
Bolzano	18	6	5	7	13	17	17	-11
Jesolo	19	5	5	9	15	24	15	-13
Portogruaro	19	4	7	8	14	18	15	-14
Saici	19	4	5	10	11	21	13	-15
Alense	19	1	11	7	9	17	13	-16
Coneglianese	19	2	7	10	14	32	11	-18

Invito al cross alla sua prima prova

Il Gruppo Sportivo San Giacomo ha organizzato la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre per allievi e juniores denominato «Invito al cross». La manifestazione ha avuto luogo nel parco del Villaggio Sereno, su un terreno reso particolarmente viscido dalla pioggia.

Nella gara riservata agli allievi il numero dei partecipanti era di 25. La contesa si è subito accesa sotto l'impulso di Bertuzzi dell'Acegat, seguito dal duo del CSI Sunseri e Deola, soltanto in prossimità del traguardo Sunseri, con uno scatto, ha avuto ragione degli avversari.

Una ventina anche gli juniores: al «via» si forma un quintetto comprendente i migliori atleti, all'ultimo dei tre giri Capitani, Baruffo, Divo, Asselti e Legovich si scatenano in una appassionante battaglia risolta di forza da Capitani.

L'ottima organizzazione del G. S. San Giacomo è stata facilitata dalla collaborazione dei giudici di gara.

La seconda prova verrà anticipata al 9 febbraio, sempre al «Villaggio Sereno».

PAREGGIO CHE SCONTENTA GLI ALTOATESINI

Espulsione e gol annullato da strane interpretazioni

Bolzano - Portogruaro 0-0

BOLZANO: Bedendo; Concer, Pezzica; Benin, Bertuolo, Mambrin; Milani, Cola, Alban, Tesolin, Saiani. PORTOGRUARO: Favaro; Baruzzo, Grion; Zanella, Bittolo, Pistori; Biasotto, Flaborea I, Pagura, Flaborea II, Omissolo. ARBITRO: Bronzino di Monza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 2

Il Portogruaro ha colto oggi un prezioso pareggio sul terreno del Bolzano. La partita, ben avviata, è stata di colpo falsata dall'espulsione del terzino Pezzica, reo di aver colpito Omissolo a freddo durante una mischia sotto la porta bolzanina. Rimasti in dieci, i padroni di casa hanno impresso al gioco un tono piuttosto marcato, lasciando a parte la tecnica e buttandosi con una certa decisione su tutte le palle. Hanno cercato di sopperire all'inferiorità numerica con palle volanti, giocate con volontà ma senza precisi presupposti tecnici. Ma evidentemente l'equilibrio nel gioco di impostazione ne ha risentito, anche se tutti indistintamente i biancorossi, prodigandosi al massimo, hanno cercato di colmare la lacuna, gettandosi gagliardamente su ogni pallone e cercando l'inserimento con azioni fatte più che altro di improvvisazione.

Bisogna però dire che l'arbitro ha dato una mano ai veneti. In primo luogo il signor Bronzino ha espulso Pezzica al 20' del primo tempo senza aver veduto il fallo: si stava calciando un pallone dalla bandierina, e Pezzica nell'intento di farsi largo ha allargato le braccia colpendo al viso con una manata Omissolo, che si accasciava coprendosi il viso con le mani. Fallo intenzionale? Non è da escludere a priori, ma che l'arbitro non ha potuto constatare perchè in quel momento guardava verso il giocatore del Portogruaro che stava accomodandosi la palla per il calcio d'angolo. La decisione di espulsione è stata per lo meno presa troppo frettolosamente.

Cinque minuti dopo Tesolin se ne va sulla sinistra e calcia direttamente in rete: il portiere veneto tenta la parata ma la palla gli sfugge e schizza nel sacco. Irrompe Milani in quel momento (la palla era già dentro), e rete annullata per fuori gioco dello stesso Milani. Da notare che il libero Zanella era sulla linea della porta. In 5 minuti ,quindi, due mazzate sulla testa dei biancorossi. E inoltre: si è visto un tiraccio di Flaborea passato a circa un metro dalla porta di Bedendo sul quale è stato accordato un corner agli ospiti; si è visto Mambrin a terra colpito a freddo da Grion dopo un tafferuglio nato da un'entrata gagliarda di Alban su Omissolo, e altri fatti del genere. Un incontro piuttosto brutto, in definitiva, che non ha offerto spunti notevoli per la cronaca. Ma ha dato un punto al Portogruaro. E il risultato è quello che conta.

Giorgio Fait

SI TRASFORMANO I SANDONATESI SUL CAMPO DI CASA

EMOZIONI A NON FINIRE ALL'INSEGNA DELLO SPETTACOLO

San Donà - Saici 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo Manganotto al 23, Poletto al 34'; nella ripresa Nardini al 10'. SAN DONA': Rettore; Cibin, Capiotto; Guerrato, Galdiolo, Bertuzzi; Testa, Manganotto, Barbierato, Carniello, Poletto. SAICI: Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Palini, Carpin I, Malisan, Peressin, Medeot. ARBITRO: Selicorni, di Novara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 2

Nella seconda giornata del girone di ritorno il San Donà è finalmente riuscito a mettere insieme quella che già dall'inizio del campionato era stata definita la formazione tipo. E' davvero un peccato che i sandonatesi per diverse cause abbiano dovuto perdere tanto tempo; con una squadra così non sarebbe stato troppo sperare nell'alta classifica. In ogni caso, se la formazione continuerà a giocare come oggi, il San Donà può sperare in una onorevole conclusione del campionato.

Quella disputata oggi è stata veramente una grande partita, e particolarmente il primo tempo è stato un continuo susseguirsi di emozioni per gli sportivi sandonatesi. Pareva infatti che i locali, in due giornate di assenza dal proprio terreno, avessero appreso tutta la classe necessaria per dare spettacolo e per realizzare. E non esageriamo se diciamo che gli ospiti avranno toccato si e no una decina di volte il pallone durante tutto l'arco dei primi 45 minuti di gioco.

Il secondo tempo invece, sia a causa dell'emozione e dell'enorme dispendio di energie, sia a causa della sicurezza ormai acquisita, i sandonatesi sono calati un po' di tono, le loro azioni non erano più così ben manovrate e alcuni giocatori dimostravano di aver perso la primitiva lucidità; ciò ha permesso ai saicini di reagire, e lo hanno fanno con tale impeto che appena dopo 10 minuti riuscivano ad accorciare le distanze. Le occasioni per segnare non sono mancate peraltro neppure ai padroni di casa, e con un po' più di fortuna avrebbero potuto rendere più cospicuo il bottino.

A parte queste considerazioni, il risultato rispecchia esattamente il valore delle due squadre, perchè alla maggiore qualità tecnica dei sandonatesi il Saici ha potuto contrapporre il proprio indomabile desiderio di riscatto.

La gara ha un inizio veloce e il San Donà prende subito l'iniziativa; già al 7' potrebbe portarsi in vantaggio con una staffilata di Barbierato che esce a fil di palo. Al 10' Manganotto serve Poletto, questi gira il passaggio a Testa che tira da pochi metri; Sorato, benchè colto alla sprovvista, riesce a deviare in angolo. Al 14' Galdiolo e Testa partono contemporaneamente dal centrocampo e con una serie di passaggi si portano in area avversaria dove Testa tenta di mettere a segno; la palla viene respinta da Nardini, la riceve Barbierato che conclude l'azione con una staffilata di un pelo sopra la traversa.

Al 23' la prima rete. Carniello è falciato appena fuori l'area di rigore ospite; il calcio di punizione che ne segue viene battuto da Manganotto con un tiro ad effetto che sfiora la barriera e quindi piega verso sinistra infilandosi nel sette della porta. Al 34' Manganotto, ricevuta la palla su rimessa laterale, avanza da solo fin quasi sulla linea di fondo, quindi effettua un traversone verso destra dove Poletto approfitta di un malinteso tra due difensori per mettere a segno la seconda rete.

Al 3' della ripresa Peressin riceve un allungo della difesa, si porta in area avversaria e serve Carpin II il cui tiro angolatissimo manca il bersaglio di pochi centimetri. Al 10' gli ospiti, accortisi del calo sandonatese, si buttano allo sbaraglio; nove biancocelesti stazionano in area sandonatese, la palla vola rapidamente da un giocatore all'altro finchè non perviene a Nardini che con un fortissimo rasoterra da trenta metri batte nettamente Rettore e riaccorcia le distanze.

Al 17' Barbierato discende sulla destra fino a portarsi in area ospite e qui porge a Poletto, il cui tiro improvviso viene parato da Sorato proprio in extremis. Al 34' azione in contropiede di Poletto il quale si avvia tutto solo verso la porta avversaria e scarta due difensori che tuttavia lo rincorrono da vicino: lui tira precipitosamente e fallisce il bersaglio.

Il resto della gara è una continua altalena di azioni, talvolta anche pericolose sia dall'una come dall'altra parte, ma che comunque non reggono il confronto con quelle precedenti.

Gianni Aldrigo

GRAN RILANCIO DEL FIGLIO DI JARIOLAIN A MONTEBELLO

Fatidico vola sul fango in 1.20.6

PREMIO DEL MANDARINO (L. 440.000, m. 1660): 1) Foxhaund (A. Mazzuchini); 2) Horal; 3) Alba Blu. 8 part. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 28; 12, 13, 16; (46). PREMIO DELL'ANISETTE (L. 770.000, m. 1660): 1) Troiana (G. Guzzinati); 2) Furium. 4 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 28; 11, 11,; (98) 105. PREMIO DEL DOPPIO KUEMMEL - 1.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Far Prà (C. Morselli); 2) Gibmaria. 7 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 21; 19, 47; (139) 178. PREMIO DEL CHERRY (L. 600.000, m. 1660): 1) Cabochard (U. Belladonna); 2) Rotario. 7. part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 51; 30, 210; (1053) 285. PREMIO DELLA PRUNELLA (L. 600.000, m. 2080 - Corsa Totip): 1) Fraser (Ez. Bezzecchi); 2) Tridramma; 3) Minosse. 9 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 47; 28, 17, 42; (358) 1617. PREMIO DEL MARASCHINO (L. 420.000, m. 2080): 1) Bloody Mary (Ez. Bezzecchi); 2) Genzio; 3) Puota. 9 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 32; 14, 19, 27; (92) 288. PREMIO DEI LIQUORI (L. 1.000.000, m. 1680): 1) Fatidico (F. Matteucci); 2) Porter; 3) Valiant. 9 part. Tempo al km. 1.20.6. Tot.: 47; 12, 11, 15; (73) 98. PREMIO DEL DOPPIO KUEMMEL - 2.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro); 2) Opi; 3) Brighenti. 9 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 44; 19, 18, 13; (203) 250. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa: 29.410 per 100 lire.

Sulla pista viscida, Fatidico ha trovato la «sua» corsa dopo svariati tentativi piuttosto negativi. Soprattutto l'avvio volante è stato il toccasana per l'allievo di Matteucci, che nelle precedenti corse con partenze date con i nastri si era dimostrato del tutto sfasato. Ritornato sul miglio e avviatosi nella scia dell'autostart, Fatidico ha dato un saggio della sua indiscutibile qualità dominando da cima a fondo con passo superiore il milionario Premio dei Liquori. Niente da fare per gli avversari del figlio di Jariolain che sul pesante è stato capace di trottare alla media di 1.20.6, un tempo davvero eccezionale. Quindi agli altri non è rimasto altro che disputarsi la seconda piazza, andata all'accorto Porter davanti a Valiant e Semprevisa, mentre fuori quadro veniva relegato Natante, che era uno dei più qualificati; ma l'allievo di Quadri ha a suo discarico un grave fallo subìto ad opera di Semprevisa nella fase iniziale.

Erano infatti partiti a razzo, Natante, Porter, Semprevisa e all'esterno di tutti Fatidico, mentre Orlotta si era rifiutata di allinearsi. All'imbocco della prima curva Semprevisa tirava giù costringendo all'errore Natante che si riprendeva allorchè erano passati oltre che la femmina di Buso anche Porter, Fatidico e Valiant. Con passo superiore Fatidico superava ben presto Semprevisa e sullo slancio guadagnava diverse lunghezze, tirando via poi a velocità sostenuta. Natante nel frattempo si metteva in caccia nel tentativo di ricuperare il terreno perduto, ma al passaggio trovava in Porter un deciso antagonista. Le velleità di Natante si smorzavano proprio ai fianchi del cavallo di Bertoli, ed era quest'ultimo che ai 400 finali si portava all'altezza di Semprevisa accompagnandola sino all'ingresso in dirittura d'arrivo e scrollandosela di dosso negli ultimi 150 metri. La dirittura finale segnava l'apoteosi di Fatidico che, ben sostenuto da Franco Matteucci, si affermava con una decina di metri su Porter. che precedeva a sua volta Valiant venuto a piegare Semprevisa per il terzo posto. Se la media segnata dal vincitore è da considerarsi ottima, soddisfacenti sono stati pure i ragguagli degli altri piazzati, Porter (1.21.1), Valiant (1.21.2) e Semprevisa (1.21.4).

Nella corsa Totip, Fraser che ha potuto correre all'attesa per il ritmo sveglio imposto da Petronio, ha trovato un utile varco al centro pista nella fase finale ed è piombato come un falco su Tridramma, che stava parando Minosse, per vincere in foto sulla stessa Tridramma che precedeva a sua volta Minosse e il volitivo Petronio, tutti ben riuniti.

Ad Amerigo Mazzuchini è andata bene la presentazione della 3 anni Foxhaund che si è sottratta ai reiterati tentativi di Horal per vincere sullo stesso e su Alba Blu rinvenuta bene dopo un errore iniziale.

La grigia Troiana è svettata in dirittura nel Premio dell'Anisette dopo l'errore di Kermess d'Ausa che aveva condotto dal via. Al secondo posto Furium impossibilitato a rendere 20 metri alla puledra dell'Adriatica apparsa in buona forma. Fra i gentlemen successo di Far Prà che rendeva fino ad un massimo di 40 metri. Il cavallo di Morselli dominava Hibou nel tratto conclusivo affermandosi in 1.24.2 davanti a Gibmaria emersa nel finale. Nel Premio del Cherry, bella prestazione di Cabochard che, pur correndo all'esterno, serbava le energie sufficienti per piegare il battistrada Montepulgo e salvarsi dall'impetuoso forcing di Rotario che con un deviamento aveva mandato gambe all'aria il favorito Quinze negli ultimi metri. Ancora una grigia, Bloody Mary, in evidenza nel Premio del Maraschino vinto con facilità dall'allieva di Bezzecchi davanti all'energico Genzio e a Puota, fattasi luce nel finale. Infine una bella prestazione di Vivaldo da Rio che sul pesante trovava il mordente necessario per prendere la meglio dopo una disputata frazione finale di Opi, anch'esso a suo agio sul terreno.

Doppio di Ezio Bezzechi con Fraser e Bloody Mary.

Mario Germani

SORPRESE NEL BASKET NAZIONALE E AL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE DI AUTOMOBILISMO

L'Ignis balza in testa - Passo avanti della Snaidero
Ferrari: prime in Australia - 24 Ore: vince la Lola

SERIE A MASCHILE: SNAIDERO - CANDY 84-78 (D.T.S.)

Splendido forcing udinese nel finale e nei supplemetari

SNAIDERO: Melilla 12, Fiorini, Cella, Cescutti 12, Gergati 8, Sarti 8, Tomat, Bisson 10, Pellanera 15, Allen 19. **CANDY:** Giomo 4, Mora, Lombardi 19, Zuccheri 10, Rundo 7, Buzzavo 6, Calzoni, Marisi, Cosmelli 7, Skalecky 25. **ARBITRI:** fratelli Burcovich, di Venezia. **NOTE:** usciti per cinque falli Sarti, Pellanera e Cescutti della Snaidero; Giomo, Skalecky e Cosmelli per la Candy. Tiri liberi realizzati: Snaidero 24 su 38, Candy 12 su 34.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 2

Incontro ad altissima tensione, vinto dopo ben tre tempi supplementari (e ciò basta a significare la singolarità e l'eccezionalità della gara) dalla Snaidero. Sarebbe più esatto dire che la gara è stata regalata dalla compagine bolognese ai friulani, i quali si sono trovati quasi sempre in svantaggio. Si può dire che la partita si è decisa allorchè, oltre ad una buona dose di fortuna che ha assistito la Snaidero, i bolognesi si sono visti privare dell'apporto fino allora determinante dell'americano Skalecky, il quale era riuscito, assieme ai compagni di squadra a bloccare, anzi ad annullare del tutto Allen.

La Candy a cinque minuti dal termine conduceva con ben 12 punti di vantaggio (55-43) e fino a questo momento nulla lasciava presagire che la Snaidero avrebbe finito per vincere. I bolognesi si sono però forse dimostrati alquanto confusionari in zona offensiva, offrendo alla compagine arancione un largo margine di gioco. Ed è questo che ha permesso alla squadra udinese, molto probabilmente, di far sì che il suo gioco fosse più redditizio.

Saliva in cattedra Pellanera, sul quale erano puntati gli occhi dei suoi ex compagni bolognesi, sicuro dei tiri sia da media che da lunga distanza, mandando in visibilio il numeroso pubblico con funamboliche centrate. Si è dovuto ricorrere, come dicevamo, ai tempi supplementari, dopo che la squadra friulana era riuscita a portarsi in parità con un canestro, ad opera di Bisson, giunto allo scadere dei tempi regolamentari (60-60).

La Snaidero si è così vista premiata nel suo forcing. Ai danni della compagine bolognese è giunta, come dicevamo, l'uscita dell'americano Skalecky per cinque falli. Da questo momento Allen aveva via libera sotto canestro, sia in fase difensiva che in zona di attacco. La Candy tuttavia non si perdeva certo d'animo: Lombardi riscattava una giornata alquanto deludente, replicando punto su punto ai canestri degli udinesi. Da soli però non si vince un incontro e alla fine gli uomini dell'ing. Kristancic con Melilla Gergati e Allen riuscivano a staccarsi e a vincere un incontro, che a cinque minuti dal termine era irrimediabilmente perduto.

Da rilevare le ottime prestazioni di Melilla, Gergati e Pellanera per la Snaidero; di Skalecky, Zuccheri e Lombardi, quest'ultimo nei supplementari per la Candy. I primi due tempi supplementari si erano chiusi 60-60 e 66-66. Con questa vittoria la Snaidero ha fatto un altro importante passo verso la salvezza.

A. V.

SERIE B MASCHILE: LLOYD - BIANCOSARTI 64-60 (30-28)

Partita da cardiopalmo: i triestini la spuntano

LLOYD ADRIATICO: Porcelli 6, Poli 11, Fortunati 13, Bianco, Bicci 6, Lonero, Narder 7, Millo 11, De Gioia 10, Sancin. **BIANCOSARTI:** Cappelletti, Masocco 10, Plotegher 6, Ferri, Brega 4, Binda 8, Carmellini, Longhi 7, Gnocchi 6, Vescovo 19. **ARBITRI:** Sidoli e Turci, di Reggio Emilia. **NOTE:** il Lloyd ha realizzato 13 tiri liberi su 26 e il Biancosarti 2 su 14. Usciti per 5 falli Bicci (41-40), Brega (41-42), Vescovo (62-56) e Plotegher (62-58).

E' stata una partita da cardiopalmo, giocata all'insegna dell'agonismo con un ritmo elevatissimo, mantenuto pressochè costante per tutto l'arco dei 40 minuti. Il Lloyd Adriatico ha meritato la vittoria, avendo retto le redini dell'incontro per quasi tutta la partita, grazie a una prestazione collettiva veramente buona, che ha trovato tutti i biancocelesti pronti ad un appuntamento importante come quello con il Biancosarti. I triestini si sono sempre mantenuti in vantaggio (eccetto in due momenti del secondo tempo quando si sono trovati con un punto in meno rispetto agli avversari) e hanno saputo imbrigliare le azioni degli uomini del prof. Bertoldi con una disposizione tattica non molto appariscente, ma produttiva al massimo.

L'incontro non ha mai cessato di entusiasmare essendo il punteggio sempre in bilico e, quindi, possibile di improvvisi mutamenti. Grossi ribaltamenti, però, non si sono avuti e di ciò va dato merito a tutti i ragazzi di Orlando che hanno saputo stringere i denti nei momenti più delicati dell'incontro e non si sono lasciati trasportare dal nervosismo che, verso la fine, ha completamente dominato i giocatori di Vigevano.

Il Lloyd Adriatico, dicevamo, ha saputo ordinare le sue file nel migliore dei modi. In difesa i biancocelesti hanno sempre cercato di precludere la strada del canestro, sottoponendo Masocco a un severo controllo, lasciandogli pochissimo spazio e ponendolo su uno standard di gioco, notevolmente inferiore a quello che abitualmente caratterizza ogni sua partita. I triestini, però, sono piaciuti anche in fase di attacco riuscendo a penetrare con rapidissime azioni nella difesa avversaria che, pur essendo molto aggressiva, ha dovuto spessissimo ricorrere alla via del fallo, oppure alzare bandiera bianca di fronte a certe entrate addirittura travolgenti.

Tra i biancocelesti De Gioia ha avuto un ruolo di primo piano. Il ragazzo, messo in campo in un momento cruciale dell'incontro in sostituzione di Poli, ha saputo subito inserirsi nell'infuocato clima e ha svolto il suo compito con somma diligenza, risultando, alla fine, tra i migliori in campo. Ha combattuto con tenacia in difesa e si è distinto in zona d'attacco per alcuni pregevolissimi cesti realizzati con freddezza e consumata precisione. Poli è stato il solito combattente e la sua assenza dal campo, in qualche occasione, si è fatta sentire. Comunque tutti i biancocelesti vanno elogiati in blocco: Porcelli per aver saputo sempre dirigere il gioco con la consueta calma e autorità; Fortunati per quelle sue improvvise azioni; Narder per la disinvoltura con cui ha controllato le azioni nei momenti più delicati. Bicci e Millo si sono a turno presi il ruolo di pivot: il primo si è trovato ben presto con 4 falli a carico (dopo quasi 15 minuti di gioco) e quindi ha ridotto di molto il suo potenziale, mentre il secondo ha saputo trovarsi nei momenti più importanti all'appuntamento con il canestro, specialmente verso la fine dell'incontro quando ha realizzato sei punti consecutivi (4 personali e un cesto).

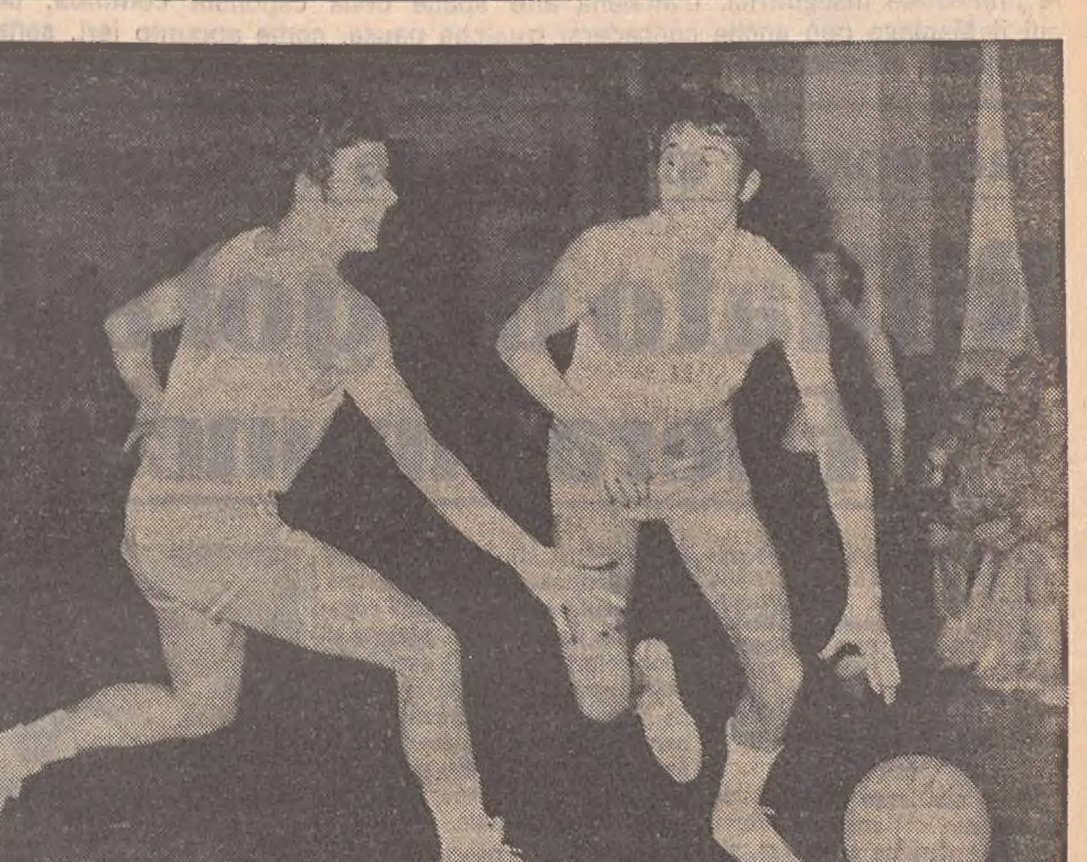
Il Biancosarti ha opposto tutta la sua tenacia e il carattere di squadra di rango, pur risultando nulla nei tiri dalla lunetta. Non ha mai saputo prendere l'iniziativa, e di ciò va dato merito ai biancocelesti. Vescovo, che verso la fine si è lasciato andare ad atti di isterismo, è stato il migliore degli ospiti. Ha collezionato una serie di piazzati, utilissimi per mantenere la squadra in perfetto equilibrio con gli antagonisti. Tutti gli altri non sono apparsi irresistibili. Masocco, che in attacco rasenta sempre il fallo dei tre secondi, è stato bene bloccato, Binda è apparso notevolmente al di sotto del suo standard passato e Gnocchi, reduce da un infortunio al braccio, deve ancora ultimare la sua preparazione. Con accanimento hanno combattuto sotto canestro Plotegher e Longhi, ma si sono sempre trovati davanti avversari degni e irriducibili.

Il punteggio è stato — come detto — sempre in bilico. Il Lloyd ha saputo mantenersi in vantaggio eccetto nella ripresa, quando, sul 39 a 40 e sul 41 a 42, si è visto costretto a inseguire l'avversario. Per il resto ha controllato bene la partita toccando un distacco massimo di 7 punti (37-30, 55-48) ed ha chiuso in crescendo, anche per il nervosismo degli avversari che alla fine della partita si sono lasciati andare polemizzando un po' con tutti, cosa che non depone certamente a favore di una squadra di certo rango come il Biancosarti.

Gianfranco Bernes

ALLENATORI BASKET

■ Questa sera alle 20.45 presso il Circolo Italsider, in via Carducci si svolgerà la consueta riunione mensile degli allenatori di pallacanestro. Nel corso della seduta verrà proiettato un film dedicato ai fondamentali.



(Foto de Rota)

LLOYD ADRIATICO - BIANCOSARTI 64-60 — Una discesa di Poli contrastata da Brega

TERZ'ULTIMA PROVA DELLA COPPA TASMANIA (FORMULA LIBERA FINO 2500 CC)

LE DINO-FERRARI DI AMON E BELL SBARAGLIANO IL CAMPO IN AUSTRALIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brisbane, 2

Pieno successo della Ferrari nel Gran Premio automobilistico dell'Australia, terzultima prova della Coppa Tasmania per auto di formula libera fino a 2500 cc. Due vetture della Casa di Maranello si sono piazzate in testa alla graduatoria. Il successo è stato conseguito dal neozelandese Chris Amon che capeggia ora la classifica del prestigioso torneo con 35 punti. Secondo è giunto l'inglese Derek Bell, a 23 secondi dal vincitore. Per i bolidi italiani sarà pertanto sufficiente un piazzamento delle ultime due competizioni per assicurarsi la «Tasman Cup».

La corsa disputatasi su un percorso di 100 miglia nei pressi di Lakeside, reso estremamente difficoltoso da un vento secco e dalla temperatura soffocante, è stata dominata sin dalle prime battute da Amon. Partito al comando grazie al miglior tempo conseguito nelle prove di qualificazione, il neozelandese ha concluso la prova ad una media record superiore ai 160 chilometri orari.

Per i primi giri alle sue spalle si era accesa una furibonda lotta per la seconda posizione fra la Brabham Ford dell'inglese Piers Courage e la Lotus Ford del campione mondiale Graham Hill. Al quinto passaggio dinanzi le tribune le due vetture si urtano leggermente alla entrata di una pericolosa curva a gomito. Il lieve incidente costringe Courage al ritiro (l'inglese è distanziato di 13 punti da Amon nella classifica finale della Coppa) mentre Hill si ferma ai box per un guasto alla sospensione. L'episodio consente a Bell di balzare a ridosso del capofila imprimendo alla competizione una fisionomia che resterà inalterata fino alla conclusione.



Chris Amon

Amon, intanto, gira con cronometrica precisione stabilendo il nuovo primato del circuito in 52"8 (media 102,07 miglia). Hill torna in pista riportandosi al terzo posto, posizione che manterrà fino al 49.o giro quando, incappato in un guasto ai freni aerodinamici, dovrà nuovamente fermarsi per procedere ad una rapidissima riparazione dell'inconveniente. Al campione iridato sfugge così la possibilità di un piazzamento d'onore che viene invece conseguito dall'australiano Leo Geoghegan su Lotus.

Nella fase finale i ritiri si succedono a ritmo serrato tanto che solo metà dei partenti giungerà al traguardo. Fra i costretti all'abbandono figura anche l'austriaco Joachim Rindt su Lotus Ford, tolto di gara al 44.o giro quando si trovava in quarta posizione.

La classifica finale: 1) Chris Amon (Nuova Zelanda), Dino Ferrari 2400 cc. in 60'12"8 (media km. 161,200); 2) Derek Bell (Inghilterra), Dino Ferrari 2400 cc., 60'36"7; 3) Leo Geoghegan (Australia), Lotus, a un giro; 4) Graham Hill (Inghilterra), Lotus, a due giri; 5) Niel Allen (Australia), McLaren, a quattro giri; 6) Max Stewart (Australia), Mildren, a quattro giri; 7) Malcolm Guthrie (Inghilterra), Brabham, a otto giri; 8) Glyn Scott (Australia) a 11 giri.

COPPA TASMANIA: 1) Amon, punti 35; 2) Courage, punti 22; 3) Rindt punti 15; 4) Hill punti 15; 5) Bell punti 13; 6) Geoghegan punti 9.

A. P.

Benvenuti - Ultra Film vertenza composta?

Roma, 2

Secondo notizie da Roma, la vertenza Benvenuti - Ultra-Film sarebbe stata composta. Benvenuti spiccherà il volo per Madrid probabilmente fra giorni, e sotto la regia di Duccio Tessari, inizierà le riprese del film «Vivi o preferibilmente morti». L'Ultra-Film, però, avrebbe deciso di applicare la penale prevista dal contratto, detraendo 5 milioni dal compenso pattuito (60 milioni di lire).

L'Italia vince gli europei di «bob a 4»

Cervinia, 2

L'equipaggio azzurro «Italia II» — composto da Frigo - Basuino - Brancaccio - De Paolis — ha vinto il titolo europeo di bob a quattro, precedendo nella classifica finale gli equipaggi della Romania e della Germania I.

La supremazia dell'equipaggio italiano è stata netta: il bob pilotato da Frigo ha segnato in entrambe le «manches» odierne il tempo migliore, e anzi nella ultima discesa ha stabilito il nuovo record della pista — che già aveva ottenuto ieri in 1'12"24/100 — con il tempo spettacoloso di 1'12"21.

Ecco la classifica finale: 1) Italia II (Frigo, Basuino, Brancaccio, De Paolis) 4'49"60; 2) Romania (Panturu, Focseneanu, Tankov, Negaoe) 4'50"02; 3) Germania I (Pitka, Samm, Pschorr, Frei) 4'50"77; 4) Italia I (Servadei, Verdi, Petris, Clemente) 4'51"57; 5) Germania II (Ostler, Otler, Huber, Wirt) in 4'53"63; 6) Francia I (Croset, Christaud, Gozzi, Sirvain) in 4'55"32; 7) Austria I (Dellekarth, Glaetze, Schilling, Gratl) 4'56"71; 8) Svizzera II (Lenger, Moeckli, Walz, Marti) 4'56"72.

Due titoli mondiali di slittino agli austriaci

Berchtesgaden, 2

Dopo il successo di Feistmantl nel singolo, l'Austria ha conquistato un secondo titolo mondiale con Manfred Schmid ed Ewald Walch, impostisi nella prova del biposto maschile davanti ai tedeschi orientali Hoernlein e Bredow. I fratelli Maier sono stati i primi degli italiani classificandosi al quinto posto. La gara si è disputata in sole due «manche» di 1114 metri ciascuna.

A DAYTONA GUASTI ALLE «CAMME» DELLA CASA DI STOCCARDA

Porsche e Ford GT 40 ritirate: la «24 Ore» alla Lola - Chevrolet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Daytona Beach, 2

La «24 - ore» automobilistica di Daytona Beach, prima delle dieci prove valevoli per il campionato mondiale marche del 1969, si è conclusa oggi con la vittoria della «Lola - Chevrolet» pilotata dagli americani Mark Monohue e Chuck Parsons.

L'attesissimo duello tra le Porsche tre litri e le Ford GT - 40 che avrebbe dovuto dare la fisionomia a questa prova massacrante per macchine e piloti, è finito alla 17.esima ora, quando l'ultima delle Porsche ha abbandonato la gara, per noie all'albero a camme e allo scappamento. Un'ora prima l'ultima in gara delle due Ford GT-40, quella guidata dal belga Jackie Ickx, era andata a sbattere contro il muretto di protezione, incendiandosi: il pilota è uscito incolume.

Quando è sparita dalla pista la Porsche di Gerhad Mitter e Udo Schutz che guidava la corsa, la «Lola - Chevrolet» di Konohue e Parsons ha preso il comando senza più abbandonarlo.

I due piloti americani hanno fatto una gara molto prudente.

Quelli della Porsche, venuti qui per vincere e per gettare le basi della conquista del titolo mondiale strappandolo alla Ford, hanno masticato amaro. Rico Steinmann, che debuttava proprio oggi come direttore della Scuderia Porsche, ha detto che il guasto più spettacoloso che ha colpito le cinque macchine, cioè le perdite dello scappamento che hanno affumicato le cabine di guida, non è stato in realtà quello determinante. «Vi è stato un solo problema: l'albero a camme — ha detto —. Abbiamo corso altre gare, con parti meccaniche costruite secondo le stesse prescrizioni, e tutto è andato bene: ovviamente quelle di oggi non sono state costruite altrettanto bene».

Al secondo posto, staccata di 30 giri, si è classificata un'altra Lola - Chevrolet.

Ecco la classifica finale: 1) Lola-Chevrolet (Mark Donohue-Chuck Parson) alla media di km. 159,662; 2) Lola-Chevrolet (Lothar Motschenbacher-Ed Leslie); 3) Pontiac Firebird (John Ward-Jerry Titus); 4) Porsche 911 (Bruce Jennings-Herb Wetson); 5) Porsche 911 (Bert Everett-Alan Johnson); 6) Chevron BMM (John Gunn-High Kleinpeter); 7) Lola-Chevrolet (Scooter Patrick- Dave Jordan); 8) Porsche 911 (Harold Williamsen-George Drolson); 9) Porsche 911 (Jacques Duval-George Nicholas); 10) Porsche 911 (André Wicky-Sylvain Garant).

Durata della corsa 24 ore 1'35"4.

SALTO A FALUN

■ Il norvegese Lars Grini ha vinto la prova di salto dei «Giochi di sci» di Falun davanti al connazionale Ingolf Mork: 1) Lars Grini (Nor) punti 218,3; 2) Ingolf Mork (Nor) 201,4; 3) Gilbert Poirot (Fr) 197,6; 4) Jiri Raska (Cec.) 196,1; 5) Lars Stroem (Sve) 192,5.

Rugby Serie A

Risultati della terza giornata di ritorno del campionato italiano di rugby, Serie «A»:

A **Rovigo**: Rovigo e Petrarca 6-6 (3-0); a **Padova**: Fiamme Oro batte Metalcrom 16-3 (3-0); a **Roma**: L'Aquila batte Olimpic 20-12 (9-6); a **Napoli**: Esercito batte Buscaglione 14-13 (11-5); a **Parma**: Parma e Partenope 3-3 (0-3); a **Milano**: Brescia batte CUS Milano 3-0 (0-0).

La classifica: Aquila punti 24; Petrarca 23; Fiamme Oro 21; Partenope 18; Metalcrom 16; Buscaglione 13; Olimpic 10; Esercito, Parma e Rovigo 9; CUS Milano 7; Brescia 5.

Pallavolo Serie A

Firenze, 2

Risultati della quindicesima giornata del campionato italiano di pallavolo, Serie «A» maschile:

A **Bologna**: Virtus batte Bovoli 3-1; a **Firenze**: Ruini batte Termoshell 3-1; a **Genova**: CSI Milano batte Genova 3-0; ad **Ancona**: Parma batte Baby Brummel 3-0; a **Vercelli**: Casadio batte Olimpia 3-2; a **Modena**: Panini batte Buscaglione 3-0.

La classifica: 1) Virtus Bologna punti 30; Parma 28; Ruini 22; Panini 20; Casadio 16; Baby Brummel 14; Termoshell e CSI Milano 12; Buscaglione 10; Bovoli e Olimpia 8, Genova 0.

SALTO CON GLI SCI

■ Hans Schmid, il 20enne astro nascente dello sci elvetico, ha vinto oggi la gara internazionale di salto dei quattro colli a Le Locle. La vittoria nell'ultima prova è andata al giapponese Yukio Kasaya.

FONDISTI A TARVISIO

■ Mercoledì 5 febbraio alle ore 17.30 avrà luogo a Tarvisio la cerimonia di apertura dei Campionati italiani assoluti prove nordiche. La particolare ed eccezionale occasione consentirà a tutti di assistere ad una manifestazione di alto livello nazionale che per la prima volta si svolge sulle nevi di casa nostra. L'Ass. XXX Ottobre, che ha avuto l'onore di organizzare questi campionati, invita tutti gli amanti di queste discipline sciistiche nordiche a partecipare in gran numero alla cerimonia di apertura. A tale scopo sarà predisposto un pullman, diretto a Tarvisio, con partenza da Trieste alle ore 13.30. Ulteriori informazioni in sede sociale, via S Pellico 1, telef. 68795.

CAMPESTRE DI HANNUT

■ Il belga Gaston Roelants ha vinto la 27.a edizione della corsa campestre internazionale di Hannut disputatasi su nove chilometri

FOTOGRAFO PICCHIATO

■ L'allenatore-giocatore dell'Urbino Bernasconi e il giocatore Scirocchi hanno duramente picchiato un fotografo ai bordi del campo della Imolese. L'episodio è avvenuto verso la fine della partita, perduta dall'Urbino (Serie D) per 3-1.

SERIE C MASCHILE

Telefox - Hausbrandt 56-37 (22-15)

HAUSBRANDT: Stigli, Prelz (6), Apostoli (5), Berone (7), Tonelli (2), Gallina (2), Rozbowsky (6), Dazzara (4), Zudetich, Friedrich (5). **TELEFOX UDINE:** Michelutti (5), Silvestrini (8), Bassi (7), Vianello (2), Gregoris, Hualich (3), Mazzoli (5), Cojutti (13), Zanon (5), Savio (8). **ARBITRI:** Nava di Bergamo e Gallo di Busto Arsizio. . Usciti per 5 falli nell'ordine: Gregoris e Apostoli. Tiri liberi: Hausbrandt: 14 su 24 tirati; Telefox: 16 su 30.

Ci sono voluti cinque minuti di gioco prima che una delle squadre segnasse un punto e questo per l'assoluta imprecisione di tiro regnante in campo. L'Hausbrandt centrando altri tre personali ed il suo primo canestro all'ottavo minuto è passata a condurre per 6 a 0. La Telefox è giunta al bersaglio solo al decimo riscattandosi poi tanto da condurre alla fine del tempo per 22 a 15 con i triestini a segnare il loro secondo canestro su azione solo al 19 minuto.

Nella ripresa sfuriata dei locali che giungono a tre punti (19 a 24) ma l'illusione è breve, chè la Telefox, senza giocare una degna partita che il rango di capolista le imponeva, riesce egualmente ad arrotondare il bottino mentre i locali, pur generosi, difettano di assieme e precisione nel tiro.

P. B.

Bologna-Castelfranco 56-49 (27-20)

G. D. BOLOGNA: Bonaga 2, Leonardi 2, Nanetti 19, Solferini 17, Ciamaroni 2, Bonvinici 3, Bedosti 11, Giovannucci, Cavazza. N.E.: Cantelli. **CASTELFRANCO:** Quintavalle 10, Pasetti 16, Berton 6, Ventura 2, Bendovicchio 3, Toniolo 8, Cedolin 2. N.E.: Moso. **ARBITRI:** Visalli e Cotugno (La Spezia). **NOTE:** tiri liberi: G. D. Bologna 10 su 20; Castelfranco 19 su 28. Uscito per 5 falli: Bonaga al 14' del secondo tempo.

Serie C maschile

I RISULTATI

Century - *Vicenza	62-61
Telefox - *Hausbrandt	56-37
Leacril - *Don Bosco	56-42
*Zingalt - Imola	48-44
*Rimini - Ardita	74-44
*G.D. Bologna - Castelfranco	56-49

LA CLASSIFICA

Telefox Udine	11	8	3	624	554	16
G.D. Bologna	11	7	4	679	621	14
Lib. Rimini	10	7	3	571	531	14
Leacril	11	7	4	604	541	14
Don Bosco TS	11	6	5	603	616	12
Vicenza	10	6	4	665	724	12
Century Brescia	11	6	5	617	651	12
Imola	11	5	6	561	564	10
Zingalt	11	5	6	552	538	10
Hausbrandt TS	11	4	7	606	654	8
Ardita Gorizia	11	3	8	623	726	6
Castelfranco	11	1	10	630	722	2

Le partite del prossimo turno

Vicenza - Hausbrandt
Imola - Leacril
Century - Don Bosco
Castelfranco - Zingalt
Telefox - Rimini
Ardita - G.D. Bologna

LA TORRE-ITALSIDER 61-48 (32-21)

Varie manchevolezze nella squadra triestina

LA TORRE: Castagnetti 6, Caldiani 10, Ferrari 2, Gorreri 3, Marani 10, Fabbi, Spaggiari 21, Grassi 2, Bruni 6, Gasparini 1. **ITALSIDER:** Cavazzon 3, Ruprecht 7, Dalla Costa, Mocenigo 3, Simsig 14, Porcelli 6, Moreni, Pilon 13. Non entrati: Tumini e Clemente. **ARBITRI:** Gatto (Livorno) e Bacherini (Firenze). **NOTE:** tiri liberi La Torre 8 su 15; Italsider 10 su 20. Usciti per cinque falli: Bruni al 12'20", Fabbi al 14' e 30", e Ferrari al 14'50"; Caldiani al 15'45" e Mocenigo al 17'55" del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Emilia, 2

L'Italsider non è riuscita a ripetere le belle prove delle altre squadre giuliane (Splügen Bräu e il Lloyd) che, di recente, erano passate vittoriose al Palasport di Reggio Emilia. Evidentemente la classifica indica chiaramente i valori tecnici. E se è vero, come è vero, che l'Italsider occupa una delle ultime posizioni della classifica, il disco non poteva essere che tinto di rosso.

Eppure c'è da dire che oggi l'Italsider non aveva di fronte una squadra in vena come altre volte avevamo ammirato. La Torre è apparsa superiore sul piano tecnico, ma ha giocato a corrente alternata lasciando alquanto a desiderare sul piano della concretezza. Quindi se i triestini avessero giocato con una maggiore determinazione e una condotta maggiormente aggressiva, poteva uscirci fuori il risultato sorprendente. Ma giocando con eccessiva rassegnazione come in effetti hanno fatto oggi i triestini, essi non potevano sperare logicamente in un risultato diverso.

La partita non è stata bella. Le due squadre, schierate a zona, hanno giocato al piccolo trotto annoiando il pubblico sugli spalti. I reggiani hanno subito assunto le operazioni del comando distaccandosi progressivamente soprattutto con i cesti ottenuti da Spaggiari quasi sempre in entrata. Chiuso il primo tempo con undici punti di svantaggio, l'Italsider ha avuto una buona reazione alla ripresa delle ostilità. In poco tempo ha così ridotto le distanze, dando anche la sensazione di poter recuperare totalmente. Ma era soltanto un fuoco di paglia giacchè di lì a poco La Torre riprendeva le redini del comando e sino allo scadere del tempo non correva più alcun pericolo. Il punteggio, del resto, parla eloquentemente.

Esaminando la prestazione dell'Italsider alla luce della prestazione odierna, non si traggono certo impressioni positive. La squadra ha ribadito le sue manchevolezze di sempre: a una difesa abbastanza registrata, guidata con intelligenza da Porcelli, Mocenigo e Cavazzon, ha fatto riscontro un attacco poco preciso nel tiro, lento nell'impostare il contropiede, in una parola scarsamente incisivo. Simsig e Pilon, è vero, non hanno totalmente demeritato; ci sarebbe però voluta la spinta di Cavazzon (impegnato nel controllare Spaggiari) per dare al reparto offensivo il crisma della pericolosità. Certo la squadra di Damiani dovrà lottare con tutte le sue forze per evitare il baratro della retrocessione.

La Torre non ha mai dato l'impressione di spingere a fondo. Ha giocato in sordina, insomma, accontentandosi soprattutto del risultato. Vanno comunque evidenziate le prestazioni di Spaggiari, l'uomo-guida della squadra, di Castagnetti in difesa e di Marani.

Gli arbitri non hanno affatto convinto. Con i loro errati interventi hanno talvolta creato un po' di nervosismo sia in campo che sugli spalti. Ma tutto è bene quello che finisce bene...

Silvano Stella

Serie A maschile

I RISULTATI

Ignis - *Simmenthal	60-57
Oransoda - *Butangas	81-74
All'Onestà - *Eldorado	93-76
*Noalex - Boario	69-62
Fides - *Ramazzotti	79-68
*Snaidero - Candy	84-78

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	11	8	3	726	719	16
Simmenthal	11	7	4	803	697	14
Fides Napoli	11	7	4	801	749	14
Noalex Venezia	11	7	4	721	706	14
Butangas	11	6	5	817	759	12
Oransoda	11	6	5	734	735	12
Snaidero Udine	11	5	6	799	804	10
Candy Bologna	11	5	6	745	751	10
Boario Padova	11	5	6	768	797	10
Eldorado	11	5	6	703	752	10
All'Onestà	11	4	7	806	836	8
Ramazzotti	11	1	10	678	805	2

LE PARTITE DEL 9.2.1969

Noalex - All'Onestà
Butangas - Eldorado
Candy - Boario
Snaidero - Fides
Ignis - Oransoda
Simmenthal - Ramazzotti

SERIE B FEMMINILE

Julia - C.M.M. 43-42 (29-18)

JULIA: Wunderlich 13, Polli 18, Rota 6, Valli 4, Pribaz 2, Turolla, Barthl, Del Ben, Sferco, Serra. **C. M.M.:** Ledovi, Bibalo I, Cragnolin, Kastner 4, Ginanneschi 4, Toffolutti 2, Longo 32, Mattia, Dilena, Bibalo II. **ARBITRI:** Bastianello e Ambrisani di Padova.

La Julia ha vinto il derby della Serie B femminile. La squadra di Levi ha giocato contro il Circolo la sua più bella partita di questo campionato, anche se verso la fine è andata vicinissima alla sconfitta. Mancavano 16 secondi alla fine, infatti, quando il CMM è andato per la prima volta in vantaggio per un punto. Levi chiedeva un minuto di sospensione e subito dopo la Polli realizzava il canestro della vittoria, che la Julia ha meritato, grazie specialmente a una maiuscola prestazione nel primo tempo. Nella ripresa il Circolo si è fatto sotto con la Longo (da sola ha segnato 32 punti) ma non è riuscita a cogliere i due punti in palio.

Splügen Bräu - Junior 79-60 (45-34)

Goriziani a Casale: una passeggiata!

SPLUEGEN BRAU: Medeot 17, Pieri 11, Magnoni 4, Ponton 6, Merlati 11, Kristancic 2, Krainer 5, Meneghel 6, Polognatto, Mauri 17. **JUNIOR:** Braghero 1, Ogliaro 11, Lazzari 13, Comeglio, Galbiati, Valentini 2, Rigo 2, Scienza, Rossi 18, Motto 13. **ARBITRI:** Baletto e Brondi di Genova. **NOTE:** tiri liberi: Spluegen Brau 19 su 32; Junior 18 su 38. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 17' Ogliaro (Junior) e Meneghel (Spluegen) al 18'.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Casale, 2

Facile vittoria della Splügen Bräu più di quanto non dica il risultato. Infatti i goriziani nettamente più forti dei loro rivali odierni, non hanno mai dovuto impegnarsi a fondo per aggiudicarsi i due punti e, in definitiva, la partita per loro si è rivelata quasi un allenamento per più impegnativi confronti. Infatti la diversità che divide i due quintetti era già nota alla vigilia e nessuno, a Casale, avanzava dubbi sull'esito dell'incontro. Lo Splügen e la Junior occupano i posti diametralmente opposti nella classifica e, in campo, si sono potuti valutare appieno i diversi valori. La Splügen Bräu conta, infatti, su un complesso invidiabile di giocatori dall'esperienza assai notevole e dalle doti di altri che promettono di diventare qualcuno nel campo del basket.

Pieri ne è l'invidiabile regista e da lui partono tutti i suggerimenti per i precisi uomini di punta quali Merlati e Mauri, dominatori incontrastati sotto i tabelloni. Alla manovra di assieme si associa una precisione nel tiro e la media di realizzazione è di tutto valore, basta citare l'esempio di Mauri che, in giornata eccezionale, solo nel primo tempo ha realizzato sei canestri su sei tiri tentati.

Nel primo tempo la Splügen ha schierato il quintetto base con Pieri, Krainer, Medeot, Merlati e Mauri e con questi ha giostrato per tutto il primo tempo. Solo nella ripresa sono entrati gli altri cinque e la squadra, non per questo, ha mutato il suo rendimento. Si è potuto così apprezzare che cambiando gli uomini il rendimento rimane identico, ed è questo che fa della Splügen Bräu una squadra più che degna del posto che occupa in classifica e delle ambizioni che coltiva.

La Junior oltre che ad una volontà ammirevole, non ha saputo opporre altro agli avversari di tutta eccezione. Ammirevole la prova di Motto, sempre valido nonostante il passare degli anni e dei giovani Rossi e Lazzari che forse non sottoposti ad uno smarcamento eccezionale, hanno saputo trovare ottimi spunti.

La cronaca non dice molto in quanto la Splügen Bräu, sin dal primo tempo, è passato a condurre e progressivamente ha aumentato il distacco non per mettendo distrazioni di sorta. La Junior come la Splügen Bräu ha difeso per tutta la partita con il marcamento individuale. In attacco la Splügen ha adottato inizialmente un «uno-tre-uno» con diverse variazioni. La Junior per buona parte ha attaccato con i cinque giocatori «fuori», puntando sulle entrate.

Nella Splügen Bräu, dunque, tutti bravi

Mario Verda

Serie B maschile

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico - Biancosarti	64-60
*Becchi - Ausosiemens	87-71
*Gamma - Girabumor	73-54
*Candy - Biella	52-41
*La Torre - Italsider	61-48
Splügen Bräu - *Junior	79-60

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	12	10	2	891	741	20
Becchi Forlì	12	10	2	821	709	20
Biancosarti	12	8	4	805	694	16
La Torre R.E.	12	8	4	737	705	16
Gamma Varese	12	7	5	712	714	14
Lloyd Adriatico	12	7	5	748	754	14
Candy	12	6	6	698	698	12
Biella	12	5	7	694	670	10
Girabumor	12	5	7	687	763	10
Ausosiemens	12	2	10	688	783	4
Junior Casale	12	2	10	760	862	4
Italsider TS	12	2	10	649	780	4

LE PARTITE DEL 9.2.1969

Biancosarti - Candy
Italsider - Becchi
Splügen Bräu - Gamma
Biella - Lloyd
Girabumor - Junior
Ausosiemens - La Torre

1.o MATT; 2.o TRITSCHER; 3.o HUBER; 4.o SCHRANZ

Trionfo austriaco nello «speciale» del Kandahar

St. Anton, 2

L'austriaco Alfred Matt ha vinto lo slalom speciale dell'Arlberg Kandahar di sci alpino maschile a St. Anton precedendo nell'ordine i connazionali Reinhard Tritscher, Herbert Huber e Karl Schranz. Questo ultimo si è aggiudicato la combinata davanti ad Alfred Matt e ad Heini Messner.

La classifica: 1) Alfred Matt (Au) 115"94; 2) Reinhard Tritscher (Au) 117"01; 3) Herbert Huber (Au) 117"13; 4) Karl Schranz (Au) 117"91; 5) Aurelio Garcia (Sp) 119"22; 6) Heini Messner (Au) 119"58; 7) David Zwilling (Au) 119"62; 8) Rudi Sailer (Au) 119"99; 9) Lasse Hamre (Norv) 120"40; 10) Franz Digruber (Au) 120"57;

16) Felice De Nicolò (Italia) 122"18; 19) Michele Stefani (It) 122"35; 24) Stefano Anzi (It) 123"07; 27) Helmut Schmalzl (It) 124"07; 36) Giovanni Dibona (It) 131"28.

Classifica ufficiale della combinata: 1) Karl Schranz (Au) 9,26 punti; 2) Alfred Matt (Au) 12,40; 3) Heini Messner (Au) 18,06; 4) Reinhard Tritscher (Au) 23,48; 5) Rudi Sailer (Au) 27,29; 22) Felice De Nicolò (It) 63,81; 24) Michele Stefani (It) 64,86; 28) Helmut Schmalzl (It) 67,44; 31) Giovanni Dibona (It) 96,83.

Crollo di Nones nella 30 km. di Falun

Falun, 2

Il norvegese Magne Myrmo ha vinto la gara di fondo di 30 chilometri delle competizioni internazionali di sci nordico a Falun, in Svezia. Myrmo si è imposto davanti al finlandese Hannu Taipale e al norvegese Paul Tyldum, nell'ordine. L'olimpionico della specialità, l'italiano Franco Nones, si è classificato 47.o a oltre otto minuti dal vincitore.

La gara della staffetta femminile 3x5 chilometri è stata vinta dalla formazione norvegese composta da Weimoth, Aufles e Moerdre.

Fondo individuale km. 30: 1) Magne Myrmo (Norv) 1.42'04"; 2) Hannu Taipale (Fin) 1.42'57"; 3) Paul Tyldum (Norv) 1.43'05"; 4) Ingvar Sandstroem (Svezia) 1.43'14"; 5. Ole Ellefsaeter (Norvegia 1.43'15"; 6) Harald Groenningen (Norv) 1.43'21; 15) Ulrico Kostner (It) 1.45'23"; 36) Elviro Blanc (It) 1.47'46"; 47) Franco Nones (It) 1.50'[illegible]"; 50) Renzo Chiochetti (It) 1.50'49"; 63) Aldo Stella (It) 1.53'13".

3x5 chilometri femminile: 1) Norvegia (Annelise Weimoth, Inger Aufles, Berit Moerdre) 50'05"; 2) Svezia

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

SCAVALCATA LA PRO GORIZIA, MENTRE IL MANIAGO CONSERVA IL MARGINE DI CINQUE PUNTI DI VANTAGGIO

Edera e Spilimbergo al secondo posto

Il Maniago, anche se ancora una volta si è dovuto accontentare sul proprio campo della spartizione della posta, ha sempre cinque punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. L'altalena alle spalle della capolista continua, per cui il Maniago può anche concedersi qualche pausa, come appunto ieri, senza per questo compromettere nulla. Edera e Spilimbergo sono le squadre che da ieri sera siedono sulla seconda poltrona. I rossoneri, battendo nello scontro diretto la Pro Gorizia, hanno scavalcato i goriziani che sono stati superati in graduatoria quindi anche dallo Spilimbergo, uscito vittorioso con un netto 3-0 da Gemona. Avanza la Cormonese. Con le quattro reti infilate al Mossa, i grigiorossi hanno agguantato la Pro Gorizia lasciando alle loro spalle il Mossa e il Brugnera, che ha sprecato una favorevole occasione non andando oltre la spartizione della posta contro la Reanese. Sacilese e Ponziana, entrambe in trasferta, hanno chiuso il turno con altrettanti pareggi esterni conseguiti rispettivamente a Maniago e a Mariano. In coda, solamente la Maianese ha vinto sulla Cordenonese. In una zona più tranquilla si è portata invece l'Audax.

I ROSSONERI SI CHIUDONO IN DIFESA PER NON CORRERE RISCHI (1-0)

Rifilato un gol alla Pro Gorizia l'Edera rinuncia ad attaccare

MARCATORE: nel primo tempo al 24' Paoli. EDERA: Croci; Butti, Paoli; Valenti-Clari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Kelemenich, Braida, Grimm, Tiepolo. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Bullan, Marangon, Komauli; Marson, Vidoz, Visintin G., Lorenzon, Forchiassin. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Grazie alla legge del massimo rendimento col minimo sforzo l'Edera è riuscita a battere, sia pure di stretta misura una Pro Gorizia apparsa piuttosto in ombra ma sempre in possesso di una inquadratura tecnica di tutto rilievo. I rossoneri, nettamente superiori nei primi 45' di gioco durante i quali hanno realizzato a opera di Paoli la rete, stupenda per costruzione e realizzazione, che doveva assicurargli il successo, hanno badato, nella ripresa, a controllare gli avversari rinunciando praticamente ad attaccare per non correre inutili rischi. Alla resa dei conti la tattica si è rivelata quanto mai opportuna soprattutto perchè la posizione di attesa dei rossoneri, alle spalle del fuggitivo Maniago consiglia gli stessi a non correre rischi.

Ieri, ma non è questa una novità, l'Edera ha letteralmente dominato a centro campo con Valenti-Clari, Kelemenich e Grimm (del tutto positivo il rientro di questo bravo giocatore) che hanno fin dalle prime battute tolto ogni iniziativa agli avversari. Centratissima nelle retroguardie — col solito attento Croci (un paio di interventi effettuati con tempismo hanno confermato l'attuale ottimo rendimento di questo non più giovane estremo difensore), con Paoli anch'egli a difendere validamente le glorie degli «anziani», Butti, Niccoli, un libero che cresce di domenica in domenica, e Vatta che ha neutralizzato completamente Visintin — la Edera è invece mancata nelle punte d'attacco. In giornata del tutto negativa Braida, che non ne ha indovinata una nel corso dell'intera partita, insufficiente Tiepolo, ancora a corto di preparazione il solo Scropetta, ma anch'egli solo a tratti, è riuscito a creare qualche serio fastidio alla difesa degli ospiti. Si sono così rese necessarie le puntate in avanti dei vari Kelemenich, Paoli e Valenti-Clari per creare qualcosa che almeno alla lontana assomigliasse a un gioco di attacco inteso nel senso ortodosso del significato.

Dalla Pro Gorizia ci si attendeva assai di più; la squadra isontina invece è mancata di mordente ed è apparsa quasi rassegnata. Non una azione di punta che potesse preoccupare Croci e compagni, non una iniziativ atta a impossessarsi delle redini del gioco che sono rimaste sempre o quasi nelle mani dei padroni di casa. Un ottimo controllo di palla da parte di tutti, una preparazione atletica più che sufficiente e che sta a giustificare l'alta posizione di classifica dei biancoceleste e qualche individualismo degno di rilievo; tutto qui ciò che ha saputo offrire al «Grezar» la Pro Gorizia in giornata decisamente negativa. Dalla generale abulia si sono salvati il portiere Deiuri, che non ha nessuna colpa della rete subita, Bulian, generoso in ogni circostanza, Vidoz, l'unico che abbia cercato di cucire un centrocampo piuttosto sfasato, e l'estrema destra Marson; ma chi ha ancora una volta dominato dall'alto di una non spenta classe e con la commovente dedizione di sempre ai suoi colori è stato il «vecchio» Marangon. Il capitano non solo ha svolto le sue mansioni di «libero» senza commettere il minimo errore, ma spesso si è spinto sotto la porta avversaria per tentare l'impossibile.

Limitiamo la cronaca alla rete spettacolare dell'Edera. Siamo al 24' del primo tempo; Kelemenich si porta da centrocampo un pallone sulla sinistra, si libera di Komauli e opera un cross al centro area, tocco di testa di Scropetta che «gira» all'accorrente Paoli; quest'ultimo, lasciato incredibilmente incustodito, si aggiusta la sfera e saetta a rete rendendo vano il tentativo di intervento di Deiuri.

Oculata e precisa la direzione di gara del monfalconese Violin.

Luciano Golinelli



Edera-Pro Gorizia 1-0 — A destra il momento del gol: Paoli smarcato insacca di prepotenza alle spalle del portiere avversario. A sinistra: incursione rossonera in area goriziana, ma Marangon salta più in alto di tutti e libera. (Foto de Rota)

ASSENTE IL GRAN GIOCO

MANIAGO - SACILESE 0-0

MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Stroili, Centazzo I, Pussini; De Piero, Della Pietra I, Del Maschio, Di Bon, Centazzo II. SACILESE: Borsoi; Varisco, De Re; Segat, Battel, Costalunga; Gasparotto, Candido, Ulian, Brieda, Turchet. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Spilimbergo, 2

Ai numerosi spettatori lo incontro odierno è sembrato povera cosa e l'unico grande assente è stato il gioco. Se dalla parte degli ospiti si è registrato un grande impegno sorretto spesso da rudezze, dalla parte dei coltellinai è emersa la stanchezza; temi di gioco risaputi a menadito e in diverse circostanze produttivi sono diventati improvvisamente tabù per la squadra di Toni Bertoli, che non conosce però sconfitte dallo inizio del campionato: è questa forse la condizione che maggiormente pesa sui biancoverdi costretti di domenica in domenica a respingere l'assalto delle avversarie di turno.

Alla ricerca di una sonante vittoria sulla capolista, la Sacilese è partita subito spedita a testa bassa. La prima mezz'ora ha visto i biancorossi padroni del campo; il Maniago in questo frangente si è difeso abbastanza bene riuscendo in una occasione anche ad impensierire Borsoi.

La ripresa ha mutato solo di poco la fisionomia dello incontro.

Queste le poche occasioni che meritano la citazione. Al 15' del primo tempo Turchet, ricevuta una palla dalla destra, si porta avanti e tira un bel rasoterra che Martin para. Al 20' scontro fra Centazzo I e Brieda con il sacilese che resta a terra per un paio di minuti. Al 34' Segat si trova fra i piedi una buona palla che sciupa a lato. Al 40' incursione di Della Pietra I, palla a Centazzo II che smista prontamente a Del Maschio sul quale compie un ottimo salvataggio Borsoi. Nella ripresa, al 4' su punizione di De Piero, Della Pietra I di testa sfiora il montante. Al 18' fallaccio di De Re su Stroili sgambettato a tergo: il difensore sacilese viene espulso. Al 20' su un cross dalla destra, Di Bon tutto solo davanti a Borsoi calcia alle stelle quello che poteva essere il pallone della vittoria.

Renzo Rosa

PER LA SANDANIELESE NON C'E' STATO NULLA DA FARE

Entusiasmante l'Audax domina incontrastata (4-2)

MARCATORI: nei p.t. al 3' Mesaglia, al 31' Visentin; nella ripresa al 1' Bisiach, al 20' e al 40' Visentin, al 45' Gasperini. AUDAX: Biancuzzi (Konic); Tomat, Gurtner; Bigotto, Vidoz, Biason; Bisiach, Fornasir, Visentin, Miani, Gaggioli. SANDANIELESE: Gortan; Barbera, Clara; Bisarda, Goi, Miani; Fasiolo, Martinuzzi, Gasperini, Mesaglia, Pischiutta. ARBITRO: Stringaro, di Codroipo. NOTE: al 39' del primo tempo viene espulso Tomat per fallo di reazione contro un avversario, allo stesso minuto in un'altra azione di gioco si infortuna Barbera che rientra dopo 4' completamente ristabilito. Calci d'angolo 5 a 3 per la Sandanielese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 2

Pronta e strepitosa reazione dell'Audax che con l'odierno quattro a due inflitto alla Sandanielese ha cancellato in maniera autorevole la brutta sconfitta di otto giorni fa a Cordenons. Oltretutto — e questo va detto con estrema obiettività — il punteggio pur sonante soltanto in parte rispecchia l'andamento della partita, che ha visto i padroni di casa dominatori assoluti e incontrastati; è da dire infatti che la seconda rete degli ospiti è stata messa a segno proprio al 5' della ripresa e non è sembrata neppure regolare perchè viziata da fuorigioco e che la giornata particolarmente felice di Gortan ha impedito che ben più massiccio in fatto di gol fosse il bottino degli oratoriani. Se tutto ciò non bastasse c'è anche da dire che l'Audax ha giocato in dieci uomini dal 39 del primo tempo, sopperendo in maniera veramente autoritaria e con estrema decisione alla mancanza di un uomo. Vittoria quindi, per merito di tutti i giocatori in egual misura. Non di meno non possiamo non fare un accenno particolare per Visentin, autore di una tripletta, e a Blason che al suo esordio ha saputo fornire una prova veramente positiva. Ed è stata questa dell'Audax la migliore partita finora giocata nel campionato di I Categoria.

Una gara veramente entusiasmante quindi, nella quale per la Sandanielese non c'è stato proprio niente da fare. Gli ospiti, pur privi di alcuni titolari, hanno comunque sempre cercato di contrastare il passo ai padroni di casa, ma senza successo anche se sono passati in vantaggio per primi dopo appena 3' di gioco e in maniera peraltro fortunosa. La Sandanielese, dicevamo, si è battuta fino all'ultimo e ne è prova il gol segnato proprio allo scadere del tempo, tanto che il gioco non è stato neppur ripreso.

Per quanto riguarda la cronaca ci limitiamo a riportare gli episodi da cui sono scaturite le sei reti, nonostante non siano mancate le azioni di rilievo. Nel primo tempo al 3' con azione di contropiede Gasperini smista a Mesaglia che, calciando in maniera sbagliata, crea per Biancuzzi un pallonetto imparabile e porta in vantaggio la sua squadra. Dopo quasi mezz'ora di continua pressione durante la quale i padroni di casa non riescono a passare solo per la gran vena di Gortan, pareggia Visintin che raccoglie di testa un cross dalla sinistra da parte di Fornasir e batte imparabilmente il guardiano avversario.

Nella ripresa l'Audax passa in vantaggio dopo pochi secondi di gioco: è la volta di Miani a crossare dalla sinistra, raccoglie Bisiach e tira la prima volta ma per segnare deve ripetere il tiro su corto rinvio di Gortan. Passano ancora i padroni di casa per merito di Visentin al 20': Gaggioli dà a Miani ancora sulla sinistra e questi, quasi dalla linea di fondo, indirizza verso il centro della area dove il centravanti è pronto a sfruttare un'uscita a vuoto di Gortan — forse l'unico errore del bravo portiere — e porta a tre il vantaggio oratoriano. L'autore della quarta rete è ancora Visentin, al 40', a conclusione di una travolgente azione; il centravanti parte tutto solo da metà campo, supera sulla destra Goi e con un pallonetto da autentico campione scavalca anche il portiere in disperata uscita. Allo scadere la mezza doccia fredda della rete segnata in contropiede da Gasperini che in fuga riesce a superare anche Konic, il portiere subentrato a Biancuzzi nella ripresa.

Giorgio Verbi

RISULTATO IN BIANCO PER LA BUONA GUARDIA DELLE DIFESE

Tra Marianese e Ponziana battaglia bella e leale (0-0)

MARIANO: Candussi; Seculin, Pelos; Sartori II, Cechet, Ledri; Morsan, Calligaris, Dizorz, Bucciol, Sartori I. PONZIANA: Dapas; Fonda, Norbedo; Bigotto, Kodric, Milcenich; Barnaba, Ravalico, Rossetti, Grozic, Ulcigrai. ARBITRO: Drigo, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mariano, 2

Marianese e Ponziana hanno chiuso a reti inviolate un incontro molto interessante e combattuto, veramente bello nella prima parte, in cui le due squadre ancora fresche di energie si sono mosse con maggiore autorità e brio che nel secondo. Il Ponziana ha avuto una partenza fulminea che l'ha portata a sfiorare il gol al termine di un'azione impostata da Ravalico, condotta da Barnaba e conclusa con un gran tiro al volo da Ulcigrai: Candussi è stato bravissimo a parare in due tempi. Per nulla impressionata da questo veemente inizio triestino, la Marianese ha risposto subido dopo con Ledri che, di testa, ha raccolto un bel pallone proveniente da calcio d'angolo e l'ha spedito fuori di poco. Così, in poche battute si è delineata la fisionomia dell'incontro, fatto di botte e risposte in un susseguirsi continuo di spunti d'attacco.

Il Ponziana, da squadra di rango qual è, è apparsa più ordinata, più geometrica nella sua manovra, sviltasi attraverso una fitta ragnatela di passaggi che tendevano a portare davanti a Candussi l'uomo libero per la conclusione. I marianesi si sono battuti invece con la loro solita grinta e velocità; le loro azioni sono state per lo più improvvisate, dettate dall'estro del momento, ma ugualmente pericolose e incisive.

A centrocampo si sono dati battaglia, una battaglia più che leale, Ravalico, Milcenich e Grozic del Ponziana e Sartori II, Calligaris e Bucciol della Marianese. Al gioco compassato e di alta fattura tecnica dei triestini, i tre marianesi, dei quali Sartori II e Bucciol sono da considerarsi pressochè debuttanti, avendo finora disputato poche partite, hanno opposto una strenua volontà e un gran ritmo, talvolta mettendo in difficoltà i più esperti avversari. E' stato questo scontro fra i centrocampisti degli opposti schieramenti, uno dei temi più interessanti dell'incontro; un confronto che, al tirar delle somme, si è concluso alla pari.

Nonostante il gran numero di azioni impostate da una parte e dall'altra, il risultato è rimasto bianco per la buona guardia dei due schieramenti difensivi. Quello ponzianino, che si è giovato di un inedito Fonda nel ruolo di terzino destro, è stato guidato da Bigotto, un giocatore del quale conosciamo l'esperienza, che è stato uno dei migliori in campo e non ha sprecato nemmeno una palla. La difesa rossoblù è stata impostata come al solito su Ledri, sempre ottimo in area e pericolosissimo nelle sue puntate in avanti, su uno splendido Cechet, dal cui piede sono partite su punizione alcune micidiali bordate, e su due terzini sempre grintosi e tenaci. Contro queste due barriere, sono cozzati invano i tentativi degli opposti attacchi, i quali pur si sono mossi in velocità e con manovre larghe e ariose.

Nella ripresa, dopo un primo tempo in cui il Ponziana più tecnico aveva fatto prevalere il suo miglior gioco di squadra, la Marianese è cresciuta di molto e in certi periodi si è buttata in massa nella metà campo triestina, alla ricerca del gol che le assicurasse il successo di prestigio e i due punti tanto necessari alla sua classifica. Il Ponziana, in questi momenti, ha tenuto duro e ha sempre cercato la replica in contropiede, sfiorando anzi al 26' il gol con Ulcigrai, presentatosi tutto solo davanti a Candussi, e al 42' con Rossetti, che ha avuto un attimo di esitazione al momento del tiro. In questa seconda parte da segnalare per la Marianese una girata al volo di Seculin al 24' e un gran tiro di Cechet su punizione rinviato dalla barriera al 38'.

In definitiva un incontro piacevole, disputato all'insegna della massima correttezza da due squadre che hanno dimostrato di saper giocare al calcio. In evidenza fra i triestini Ravalico, Bigotto e Fonda; nelle file della Marianese Sartori II, Bucciol e Seculin.

Luciano Alberton

I BIANCOAZZURRI PADRONI DEL CAMPO

Spilimbergo frugale Gemonese a terra (3-0)

MARCATORI: nel p. t. al 4' Sartor, al 35' Gei; nel s. t. al 16' Gei. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Sedran, Gei, Fuccaro, Sarcinelli. GEMONESE: Collini; Patat II, Baldissera; Picco, Comini, Zanon; Ferraresso, Chiandussi, Sello, Chiaruttini, Tonino. ARBITRO: Cappelli di Gradisca d'Isonzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gemona, 2

Di una partita come quella odierna c'è ben poco da dire, poichè quando in campo esiste una sola squadra, non resta che annotare i gol segnati. Non traggano in inganno solo le tre reti messe a segno dagli ospiti spilimberghesi, poichè lo Spilimbergo avrebbe potuto arrotondare il suo bottino con almeno dieci reti. La Gemonese, con il morale completamente a terra, nulla avrebbe potuto fare di più

Già al 4' del primo tempo gli ospiti sono andati in vantaggio per merito di Sartor, che ha risolto una mischia in area. Dopo questo episodio, i locali sono andati vieppiù spegnendosi e solo raramente si sono portati all'attacco, limitandosi a tirare da fuori area e senza impegnare seriamente il portiere ospite Marzuttini. Al 35', su azione combinata da tutta la prima linea, Gei ha raddoppiato per lo Spilimbergo. La ripresa è stata quasi sempre un monologo degli ospiti, che hanno ottenuto la terza rete al 16' ancora con il bravo Gei.

Aurelio Copetti

I MOBILIERI RIESCONO SOLO A IMPATTARE CONTRO UN MODESTO AVVERSARIO

Alla fine dei tempi due rigori decidono in Brugnera-Reanese (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Isola su rigore; nel s.t. al 44' Ragogna su rigore. BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Muzzin; Comin, Sonego, Bressan; Fabbro, Lugo, Ragogna, Carli, Botos. REANESE: Modesti; D'Agostini, Lucis; Liva, Del Mestre, Canciani; Lirussi, Camellini, Isola, Del Fabbro, Nimis. ARBITRO: Decimani di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brugnera, 2

Due rigori, uno alla fine del primo tempo per gli ospiti, l'altro alla fine del secondo tempo per i mobilieri, hanno deciso il risultato di questa gara. I blugialli ancora una volta hanno pareggiato, non sono riusciti a superare il pur modesto avversario; anzi il pareggio è giunto in extremis.

E' bene precisare subito che la sfortuna ha contribuito in grossa misura a bloccare i locali. La Reanese in un'azione di contropiede, forse l'unica, per un fallo di mano di Bortolin (che ai più è apparso del tutto involontario), ha usufruito di un rigore che poi il centravanti ha trasformato. E prima e dopo questo solitario episodio gli ospiti mai hanno impensierito Poletto. Detto ciò dei bianchi è detto tutto o quasi, e il quasi si riferisce alla difesa che ha saputo, anche se con fortuna e qualche volta affannosamente, contenere gli attacchi del Brugnera. Il Brugnera ha dominato e, come detto, è stato anche sfortunato; però se i suoi attaccanti non hanno saputo realizzare ciò è dovuto al fatto che tutti, tranne Ragogna, puntano a rete con insufficiente decisione.

Già al 6' i blugialli creano il caos in area avversaria, con i tiri consecutivi di Carli, Lugo e Fabbro che vengono respinti dai difensori, quasi sulla linea. All'8' Lugo tira in porta e il portiere è bravo a parare. Al 29' Fabbro crossa e Ragogna a volo d'angelo coglie di testa e sfiora la traversa. Al 35' bella azione volante di Ragogna, Carli, Ragogna, e tiro di quest'ultimo che viene parato da Modesti. Al 40' Fabbro crossa ancora e Ragogna di testa impegna il portiere che non trattiene. La palla è a Comin che indugia e si lascia sfuggire un'occasione d'oro. Al 44' Lirussi, forse nell'unica vera azione degli ospiti, entra in area contrastato da Bortolin che scivola e, cadendo, tocca la sfera con le mani. L'arbitro decreta il rigore che Isola trasforma.

La ripresa è un autentico monologo dei locali. Al 7' Lugo, con un forte tiro, prende il palo. Al 10' è Bottos che tira e Modesti al volo para. Al 24' Ragogna ha una grossa occasione, ma indugia un po' troppo e l'azione sfuma. Al 44' finalmente il pareggio: Fabbro entra in area e viene falciato. Rigore che Ragogna trasforma.

Luigino Covre

FORTISSIMI I GRIGIOROSSI

Il derby di Mossa alla Cormonese (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Perin; al 29' Cianci. Nella ripresa al 6' Neri; al 43' Cianci. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. MOSSA: Odorico; Casagrande, Bembo; Marega, Medeot, Marini; Bonutti, Cecotti, Spangher, Sussig, Dilena. ARBITRO: Perussini, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mossa, 2

Dopo due giornate utili consecutive il Mossa ha perso per 4-0 il derby che l'ha visto opposto in campo amico alla Cormonese. Già dal risultato si comprende l'andamento della partita; il Mossa in giornata negativa, presentandosi con una formazione assai rimaneggiata per l'assenza di molti titolari quali Bevilacqua, Peresin e Princig, non ha retto al ritmo sostenuto degli avversari.

La Cormonese vista oggi a Mossa si è dimostrata una squadra molto forte in tutti i settori e se continuerà così è molto probabile che arrivi alla fine del campionato entro le prime quattro posizioni.

Detto questo diamo alcuni cenni di cronaca. Al 5' bella triangolazione Neri-Perin-Neri il cui tiro è bloccato con sicurezza da Odorico. Al 12' la Cormonese passa in vantaggio: dalla sinistra Gaiatto, superati Bembo e Marega, affettua un cross al centro per Perin, bel colpo di testa di quest'ultimo in tuffo e palla in rete. Al 14' bella azione al limite dell'area di Marini, il cui tiro sfiora il palo. Al 29' raddoppio della Cormonese: dalla sinistra Sabbadin scende fino all'altezza dell'area di rigore, cross teso per Cianci che fa secco Odorico. Al 31' punizione per il Mossa, batte Spangher ma Bevilacqua blocca. Al 33' punizione per la Cormonese, batte di sorpresa Neri che segna ma l'arbitro non convalida per irregolarità della barriera. Batte nuovamente Neri ma senza esito. Al 42' Bonutti spostato al centro supera Sabbadin e Tuzzi, gran tiro che Bevilacqua manda in angolo.

Ripresa. Al 5' punizione per il Mossa, batte Sussig per Spangher che di testa sfiora la traversa. La Cormonese preme ancora sull'acceleratore e passa nuovamente al 6': Derossi lancia Neri che da posizione angolata tira al volo, Odorico sbaglia l'intervento e la palla si insacca. Al 15' incidente a Cianci per uno scontro con Marega: il gioco è fermo per due minuti. Al 20' Sussig impegna da fuori area Bevilacqua in una deviazione in angolo. Al 35' secondo gol annullato per la Cormonese: Gaiatto dalla destra crossa al centro per Neri che con un bel colpo di testa insacca caricando però il portiere: l'arbitro annulla giustamente. Al 43' la Cormonese porta a quattro le reti per merito di Cianci, che su cross di Gaiatto insacca anticipando Odorico. Quindi la fine.

Discreta è stata la direzione del signor Perussini, ottimi sono stati i giocatori della Cormonese da tutti i punti di vista. Da salvare nel Mossa per il loro impegno Marega, Spangher e Cecotti.

Aurelio Russian

I marcatori

15 reti: Ragogna (Brugnera);
10 reti: Braida (Edera P.T.);
9 reti: Endrigo II (Cordenonese), Della Pietra (Maniago), Spangher (Mossa);
8 reti: Cianci (Cormonese) e Gei (Spilimbergo);
7 reti: Visintin (Audax), Scropetta (Edera P.T.), Martinuzzi (Sandanielese);
6 reti: Pezzot (Cordenonese), Neri (Cormonese), Di Bon (Maniago), Marini (Mossa), Del Fabbro Reanese), Brieda e Ulian (Sacilese);
5 reti: Gaiatto (Cormonese), Stroili (Maniago), Sandrigo (Pro Gorizia);
4 reti: Miani e Fornasir (Audax), Esente (Maianese), Centazzo II (Maniago), Ledri (Mariano), Rigutto e Sarcinelli (Spilimbergo);

OSSO DURO LA CORDENONESE PER IL BECCO DEI «CANARINI» (2-1)

Sullo slancio del faticato pareggio va in vantaggio la tenace Maianese

MARCATORI: nel p. t.: al 30' Endrigo II; nel s. t.: al 15' Berlasso, al 20' Ellero. MAIANESE: Moro; Modesto, Sgrazzutti; Pighin, Giaiotto, Beinat I; Berlasso, Riva, Ellero, Esente, Beinat II. CORDENONESE: Santarossa; Saccher, Giaia; Gardonio, Martin, Marson; Pezzot, Endrigo I, Endrigo II, Zille, Del Pup. ARBITRO: Rumiz, di Udine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Maiano, 2

I padroni di casa hanno dovuto attendere il 15' della ripresa per pareggiare il duro incontro, e poi sullo slancio del pareggio hanno continuato la pressione, passando quindi in vantaggio cinque minuti più tardi con Ellero, a conclusione di un tenace quanto fortunato batti e ribatti in area ospite. Non hanno avuto vita facile, però, i «canarini», in quanto gli ospiti non si sono arresi che al fischio di chiusura dell'infuocato incontro. Il «serrate» è stato di netta marca cordenonese, i cui giocatori hanno cercato il tutto per tutto pur di pareggiare. Pericolosissimo in questo finale è stato Gardonio, che si è visto respingere, prima dal palo sinistro e poi da quello destro della porta difesa dal bravo Moro, due autentiche fucilate al volo. Intendiamoci: la Maianese non ha demeritato il successo, e sarebbe potuta uscire a testa alta dal rettangolo di gioco anche se i locali avessero ottenuto la rete del pareggio.

L'incontro è tutto denso di imprevisti, però il successo premia la Maianese sia per volume di gioco che per le continue azioni, intessute con tanta tenacia. Un consiglio vogliamo indirizzare agli amici cordenonesi affinchè vogliano tenere a freno o addirittura lascino a casa i tifosi che non sanno perdere, perchè con la loro esuberanza mettono in non buona luce anche la squadra che invece, ha il suo valore.

Fra i maianesi sono emersi Moro, Berlasso e l'infaticabile Pighin. Degli ospiti ci sono piaciuti i due Endrigo, Gaiotti e Pezzot. Santarossa non ha alcuna colpa per i due palloni che sono entrati nella sua rete. Ottima la direzione del signor Rumiz.

Mario Job

LE PARTITE DEL 9.2.1969

Spilimbergo - Maianese
Sacilese - Mossa
Pro Gorizia - Gemonese
Ponziana - Brugnera
Reanese - Audax
Cormonese-Edera P.T.
Cordenonese-Marianese
Sandanielese-Maniago



(Foto Altran)

Audax-Sandanielese 4-2 — Al 1' della ripresa, l'Audax passa in vantaggio per due a uno con questo gol di Bisiach che riprende un corto rinvio di Gortan su suo tiro precedente

LA PIGNI RIPRENDE

La mezzofondista Paola Pigni, migliore rappresentante dell'atletica leggera italiana, è tornata alle gare dopo le Olimpiadi del Messico, disputando oggi al parco di Monza una campestre regionale sui 1500 metri. La Pigni non ha naturalmente avuto avversarie, ma comunque si è impegnata in un «test» solitario vincendo con un buon tempo (5'26") tenuto presente che il terreno era coperto di neve. La Pigni sta conducendo una preparazione a lunga scadenza in vista dei prossimi campionati europei di Atene in cui, pur partecipando anche agli 800 metri, punterà maggiormente sui 1500 che appariranno per la prima volta in una competizione internazionale.

SLITTINC AZZURRO

L'italiano Nino Bibbia ha conquistato il suo quarto successo consecutivo nel Trofeo Brabazon disputatosi sulla pista di Saint Moritz. Nelle sei discese Bibbia ha totalizzato il tempo di 337"59 precedendo gli svizzeri Bruno Bischofberger (338"28) e Hans Kuederli (340"38).

I RISULTATI

*Maianese - Cordenonese	2-1
*Maniago - Sacilese	0-0
Spilimbergo-*Gemonese	3-0
*Edera P.T.-Pro Gorizia	1-0
*Brugnera - Reanese	1-1
Cormonese - *Mossa	4-0
*Marianese - Ponziana	0-0
*Audax - Sandanielese	4-2

LA CLASSIFICA

Maniago	19	9	10	0	27	8	28
Edera P.T.	19	6	11	2	25	19	23
Spilimbergo	19	8	7	4	30	23	23
Cormonese	19	7	8	4	24	12	22
P. Gorizia	19	8	6	5	13	11	22
Brugnera	19	6	9	4	23	18	21
Mossa	19	6	9	4	26	27	21
Ponziana	19	5	10	4	18	16	20
Sacilese	19	6	8	5	25	23	20
Sandanielese	19	6	7	6	22	23	19
Audax	19	8	3	8	23	25	19
Cordenonese	19	6	5	8	24	26	17
Marianese	19	3	10	6	12	16	16
Maianese	19	5	5	9	17	24	15
Reanese	19	4	6	9	12	18	14
Gemonese	19	0	4	15	8	41	4

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

CREMCAFFE' E PALAZZOLO VINCONO E SI AFFIANCANO AL TISANA A TRE PUNTI DAL CAPOLISTA

Sono ora in tre a inseguire il Pieris

Il Pieris ha resistito anche all'assalto del Tisana nel big-match della giornata e si trova sempre con tre punti di vantaggio sulle inseguitrici che da ieri sera sono tre. I neroverdi del Tisana sono stati agguantati dal Cremcaffè e dal Palazzolo. La squadra di Turcino e Birnberg ha piegato anche il Cervignano, una compagine che sulla carta non si preannuncia certo come ostacolo molto agevole da superare. Il Palazzolo ha liquidato il Lignano, altra compagine ostica e lo ha confermato anche ieri. Dietro, con quattro lunghezze di ritardo, insegue la coppia composta dalla Fortitudo e dalla Gradese. I granata hanno battuto i cugini della Muggesana a conclusione di un derby che potrebbe risultare decisivo per entrambe. La Fortitudo, ha compiuto un nuovo passo verso la promozione mentre la Muggesana rischia di esserne esclusa. La Gradese, che non aveva un compito facile a Trivignano, è riuscita a rimediare un pareggio di comodo che le consente di rimanere in lizza. Anche la Sangiorgina ha compiuto un importante passo verso la promozione espugnando il campo dell'Aquileia, la cenerentola del girone. In coda il Ronchi è affiancato dal Palmanova.

PIERIS INCHIODATO IN CASA SULLO ZERO A ZERO DAL TISANA

Incontro senza reti fra le due di testa

PIERIS: Biasizza; Tricarico, Indri; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Castello, Vettorello. TISANA: Toso; Pines, Montico, Di Bert; Battiston, Bigot I; Pontone, Cantieri, Soban, Bigot II, Olivo. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieris, 2

Un pubblico da grandi occasioni ha assistito oggi al Comunale di Pieris ad un incontro avvincente e cavalleresco che ha visto i granata locali nella spasmodica ricerca fino al fischio finale dell'arbitro del risultato completo mentre i neroverdi del Tisana riuscivano a difendersi con ordine, portando a termine la partita a reti inviolate e guadagnando così un prezioso punto che contribuisce a mantenerli sempre a stretto contatto con la capolista avversaria.

La giornata fredda e umida non ha influito sull'andamento dell'incontro mentre ha consentito al numeroso pubblico proveniente anche da fuori Pieris di assistere ad una delle più belle partite giocate sull'ottimo campo pierisino.

L'incontro è stato veramente emozionante, specialmente sul piano agonistico. Gli ospiti hanno ottimamente impressionato nel primo tempo, nel corso del quale i locali hanno giocato di rimessa e rendendosi molto pericolosi in contropiede. Nella ripresa la supremazia dei granata, andati vicinissimi alla rete in diverse occasioni, è stata netta ed indiscutibile e solo la bravura del portiere Toso, che ha rimediato alcune situazioni molto pericolose, ha salvato il Tisana dalla sconfitta.

Anche l'arbitro, dobbiamo dirlo per dovere di cronaca, ha contribuito a falsare il risultato della partita annullando a 10' dalla fine, per un discutibilissimo fuori gioco, una rete di Trevisan scaturita da una mischia in area di rigore. A pochi secondi dalla fine l'ultimo brivido viene da Vettorello, che non realizza una facile occasione da rete mettendo a lato per un soffio.

G. M.



Un attimo di suspense per il Cremcaffè: il pallone passa davanti allo specchio della porta, poi finirà sul fondo perchè nessun giocatore del Cervignano è stato pronto ad intervenire (Foto de Rota)

I marcatori

11 reti: Corolli (Manzanese);
10 reti: Della Vedova (Muggesana), Olivo (Tisana);
9 reti: Schipizza (Fortitudo) e Bernardi (Sangiorgina);
8 reti: Pavan (Pieris);
7 reti: Angileri (Cremcaffè), Bazzara (Fortitudo), Piccoli (Palazzolo), Vettorello (Pieris), Soban (Tisana);
6 reti: Caporale (Cervignano), Fanotto (Lignano), Cortello (Sangiorgina), Don e Bernardis (Trivignano);
5 reti: Maran (Cervignano), Catania (Fortitudo), Moro (Manzanese), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Moro e Nali (Sangiorgina);
4 reti: Zanetti (Aquileia), Jannuzzi e Starz (Cremcaffè), Braida (Muggesana), Zanini (Palazzolo);
3 reti: Cumin (Aquileia), Mian (Cervignano), Barbiani (Fortitudo), Benotto (Pieris), Barbana e Tricarico (Ronchi), Bigot I (Tisana), Cristancic (Trivignano), Peressini, Degrassi II e Martincig (Gradese).

1-1 CON UNA GRADESE RIDOTTA A NOVE UOMINI

Da dimenticare subito il pareggio di Trivignano

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Buttazzoni, su rigore; nella ripresa al 32' De Grassi I. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Croppo, Cecchini, Don, Della Vedova, Bernardis. GRADESE: Pozzetto; Dovier, Burco; Clama, Martincigh, Di Mercurio; Peressini, De Grassi I, Bubnich, De Grassi II, Pinatti. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone. NOTE: al 21' del primo tempo espulso De Grassi II per scorrettezze, al 43' espulso Martincigh per gioco scorretto; al 41' della ripresa grave infortunio al portiere gradese Pozzetto che viene portato fuori a braccia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trivignano, 2

L'incontro fra la Gradese e il Trivignano, è terminato con il risultato di parità, fermamente voluto dal Trivignano, sceso in campo prudente e circospetto in cerca di punti e accolto, tutto sommato, con soddisfazione anche dalla Gradese, pur con qualche riserva. I gradesi, infatti, hanno da recriminare per due espulsioni a noi apparse un po' ingiuste, soprattutto la prima, che hanno compromesso la gara dei lagunari e per un rigore calciato fuori dal loro centroavanti proprio all'inizio della ripresa.

Tuttavia al di là del risultato è doveroso affermare che l'incontro è stato brutto su entrambi i fronti, che non ha offerto nulla di pregevole. Il nervosismo ha attanagliato i ventidue atleti in campo per tutto l'arco della partita, e ne è scaturito un gioco cattivo, duro, che non fa certo onore alle due compagini.

La direzione di gara del signor Mozzon, poi, insufficiente sotto tutti gli aspetti, ha fatto affiorare il nervosismo anche sugli spalti e per fortuna il buon senso alla fine ha prevalso, altrimenti ora non commenteremmo una partita di calcio ma bensì un fatto di cronaca nera. Fatte queste necessarie premesse veniamo agli sviluppi della gara che ha offerto un gioco apprezzabile solo per venti minuti dell'incontro, nel periodo di maggior pressione dei padroni di casa.

Pressione che peraltro è andata man mano allentandosi con il trascorrere dei minuti. In tale periodo il Trivignano ha fatto vedere un gioco abbastanza consistente e ha colpito tra l'altro due traverse con Bernardis. Poi al 21' un fallo di De Grassi II, certo non volontario, veniva punito con la espulsione dello stesso e da allora la partita non aveva più storia: è un susseguirsi di azioni spericolate e di interventi rovinosi.

Premeva il Trivignano e ribatteva la Gradese ma si trattava di azioni disordinate; su una di queste, al 43', Della Vedova fuggiva al controllo del suo diretto avversario e centrava in area, Martincigh entrava deciso, ed atterrava la mezza ala bianconera: il rigore era indiscutibile, discutibile invece la decisione del direttore di gara di espellere il gradese, reo di essere entrato troppo bruscamente sull'avversario. Realizzava la massima punizione Buttazzoni con un tiro forte e angolato. La partita era ormai compromessa dal punto di vista tecnico.

Nella ripresa gli animi erano ancora accesi e al 5' si ripeteva l'azione che aveva portato in vantaggio il Trivignano: era Peressini questa volta ad essere atterrato da un difensore friulano; Bubnich, però, incaricato del tiro, falliva il bersaglio calciando la sfera a lato. Sembrava una partita segnata per la Gradese, anche perchè subito dopo Bernardis in contropiede stampava sulla traversa un autentico bolide. Inferiori numericamente i lagunari sembravano ormai avviati a una pesante sconfitta, anche perchè il loro gioco non era davvero trascendentale.

Ma al 32'. in contropiede, gli ospiti acciuffavano il disperato pareggio con De Grassi I che correggeva in volo a rete un preciso traversone di Burco. Il pareggio placava gli animi ed è stato del tutto casuale l'incidente occorso al portiere gradese Pozzetto, costretto ad abbandonare il rettangolo di gioco al 41' della ripresa. Queste le fasi di una partita da archiviare subito; per quanto concerne un giudizio sulle due compagini dovremmo rinviarlo ad altre occasioni. Sotto tutti gli aspetti la loro odierna prestazione è stata negativa, positivo solo il risultato che assegna ad ambedue un prezioso punto in classifica.

Franco Sandri

BERNARDINI CADUTO

L'allenatore della Sampdoria Fulvio Bernardini è caduto mentre rientrava negli spogliatoi nell'intervallo dell'incontro di Sampdoria-Milan. E' stato ricoverato all'ospedale di San Martino. Il medico gli ha riscontrato la frattura della apofisi trasversa sinistra di una vertebra.

BATTUTA LA MUGGESANA [3-2] AL TERMINE DI UN GRANDE INCONTRO

La Fortitudo prevale ancora nel derby di Muggia

MARCATORI: Bazzara 8', Derossi 12', Braida 21', Schipizza 40' del primo tempo; Catania 8' della ripresa. MUGGESANA: Suraci; Montanari, Degrassi M.; Carmeli, Derossi B., Dapian; Casassa, Borroni, Derossi I., Degrassi B., Braida. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Degrassi; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

La Fortitudo ha fatto suo per l'ennesima volta il derby di Muggia, rispettando la tradizione al termine di una gran bella partita, giocata con lealtà e correttezza da entrambe le squadre, in un clima distensivo come da tempo non si ricordava, grazie anche alla perfetta direzione arbitrale. Il risultato a favore dei granata è senz'altro giusto, ma la Muggesana non ha affatto demeritato: si è trovata addirittura in vantaggio sul 2-1, ha disputato un ottimo primo tempo ed ha ceduto soltanto per un mezzo infortunio del proprio portiere; non ha poi saputo riequilibrare le sorti, ma ha l'attenuante della mancanza dello squalificato Della Vedova, l'uomo-gol della squadra. Purtroppo la situazione in classifica della società di Runti si è fatta ora preoccupante con soli tre punti collezionati nelle ultime sette giornate.

Lode comunque sia ai vincitori che ai vinti per lo spettacolo offerto in questa partita. Il gioco è stato valido anche tecnicamente, pur su un terreno stronca-gambe. La messe di reti va ascritta in parte alla prontezza degli attaccanti e parzialmente a demerito delle difese, entrambe apparse traballanti in qualche occasione, forse per il fatto che tutte e due le compagini sono scese in campo più con l'intenzione di vincere che di pareggiare.

La Fortitudo, che presentava una coppia inedita di terzini (entrambi ben comportatisi), ha avuto in Gobet un solido puntello difensivo; a centrocampo Cerebuch e Drioli hanno giocato con giudizio senza strafare. Milocco, che funzionava da ala d'appoggio, è stato forse il migliore dei granata per continuità di rendimento. Bazzara ha rinnovato con Bruno Derossi l'attraente duello di tanti altri derbies, con una nota di merito per entrambi.

Il gran primo tempo della Muggesana è dovuto alla supremazia conquistata a centrocampo: Borroni, Bruno Degrassi e l'arretrato capitan Derossi hanno costituito in tale fase una mobile cerniera, fungendo da argine agli attacchi dei cugini e da rilancio verso l'area avversaria, dove però c'era il solo Braida. Dopo il terzo gol della Fortitudo i centrocampisti arancioni, che avevano speso molto, si sono un po' disuniti: capitan Derossi è stato costretto ad una posizione più avanzata per tentare il pareggio, ed allora sono venuti fuori i granata legittimando il successo, mentre gli uomini di Suraci rivelavano i loro limiti in fase offensiva; lo ammirevole Borroni ha tenuto fino in fondo ed è stato il migliore dei suoi.

Stralciamo delle note la cronaca delle reti. All'8 un errato rinvio di Montanari crea una confusa mischia, risolta da Bazzara, che porta così in vantaggio la Fortitudo. Dopo quattro minuti la situazione è di nuovo in parità, grazie a Italo Derossi, che fa tutto da solo e sorprende Ciliberti con una sventola da fuori area. La Muggesana passa in vantagigo al 21' con unarapida azione di contropiede: Braida infila la rete da posizione angolata, mentre il portiere avversario non gli si fa nemmeno incontro.

Sulla ali del successo, al 24' Borroni costringe Ciliberti ad una difficile deviazione in angolo. Al 31' un tiro-cross di Milocco rimbalza sulla traversa e torna in campo, ma Schipizza non ne sa approfittare. Il pareggio arriva comunque prima del riposo: Catania, lasciato libero da Carmeli, va via sulla destra e opera un dosato traversone, sul quale Suraci respinge come può anticipando Bazzara; raccoglie Schipizza, che mette in rete con tutta calma. La rete decisiva in apertura di ripresa: punizione da trenta metri di Cerebuch, Suraci molla la presa e Catania depone in fondo al sacco.

Ezio Lipott

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Manzanese - S. Giovanni	1-1
Fortitudo - *Muggesana	3-2
*Cremcaffè - Cervignano	2-1
*Pieris - Tisana	0-0
*Palmanova - Ronchi	1-0
*Palazzolo - Lignano	1-0
Sangiorgina - *Aquileia	1-0
*Trivignano - Gradese	1-1

LA CLASSIFICA

Pieris	19	10	8	1	28	13	28
Tisana	19	10	5	4	28	16	25
Palazzolo	19	9	7	3	22	13	25
Cremcaffè	19	8	9	2	23	15	25
Gradese	18	9	3	6	18	13	21
Fortitudo	19	9	3	7	27	28	21
Sangiorgina	19	7	5	7	29	23	19
Trivignano	19	5	9	5	23	20	19
Lignano	19	5	8	6	15	17	18
Cervignano	18	4	9	5	18	21	17
Manzanese	19	5	7	7	23	25	17
Muggesana	19	7	3	9	20	28	17
Ronchi	19	5	5	9	14	21	15
Palmanova	19	3	9	7	13	26	15
S. Giovanni	19	2	7	10	11	23	11
Aquileia	19	2	5	12	14	24	9

La Gradese e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 9.2.1969

Tisana - Cremcaffè
S. Giovanni - Muggesana
Palmanova - Aquileia
Sangiorgina - Palazzolo
Gradese - Pieris
Fortitudo - Ronchi
Lignano - Trivignano
Cervignano-Maranese

PALAZZOLO-LIGNANO 1-0 (0-0)

Autorete ed espulsioni

MARCATORE: nella ripresa al 22' Vignoli (autorete). PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Scaini, Ciprian; Modonutti, Ferrara, Feruglio, Biasioli, Piccoli. LIGNANO: Manfron; Pavan, Vignoli; Gabriele, Sandri, Ferro; Piotto, Bivi, Sica, Palma, Fanotto. ARBITRO: Pinello di Gorizia. NOTE: espulsi nel secondo tempo al 3' Gabriele, al 22' Piccoli, al 37' Bivi e al 40' Modonutti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 2

Ottava partita utile consecutiva per il Palazzolo, meritatamente vittorioso oggi sul «non gioco» praticato dal Lignano. Se escludiamo il primo quarto d'ora di gara, durante il quale il Lignano ha premuto nella metà campo dei locali con azioni corali anche apprezzabili, una sola squadra ha cercato di giocare al pallone ed è stata il Palazzolo.

Il Palazzolo, come al solito, impostato su di una forte difesa, nella quale è emerso il giovane Frisan, propiziatore fra l'altro, dell'unica rete, si è fatto valere a centro campo con i suggerimenti illuminanti di Ferrara; per le punte, sistematicamente tartassate, non c'è stata possibilità di giocare. Solamente al 36' del primo tempo Ferrara, lanciato ottimamente da Piccoli, era riuscito a superare tutti ed aveva messo di poco a lato. Il successo del Palazzolo è venuto al 22' del secondo tempo su lunga discesa di Frisan che, giunto al limite dell'area, calciava forte in diagonale: sul pallone entrava Vignoli e spediva nella propria porta sorprendendo nettamente Manfron.

Aldo Pizzali

A MANZANO PREZIOSO PAREGGIO (1-1)

Un'autorete in finale salva il San Giovanni

MARCATORI: nella ripresa al 28' Galluzzo, e autorete di Sdrigotti al 43'. MANZANESE: Fontanini; Bibalo, Toscano; Zamò, Coffieri, Sdrigotti; Tonutti, Del Fabbro, Corolli, Galluzzo, Moro. SAN GIOVANNI: Premate; Preprost, Francini; Dagri, Protti, Macchi; Pittioni, Balestra, Vaja, Vouch, Marchiò. ARBITRO: Macorini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 2

Un giusto pareggio tra due squadre di ben poche velleità di classifica è stato il risultato finale dell'incontro odierno. La Manzanese forse è apparsa più decisa a strappare un risultato positivo, ma la scarsità di azioni offensive ha permesso agli ospiti di opporre una buona resistenza, che spesse volte si è trasformata in pericolosi contropiedi.

La posizione di metà classifica dei seggiolai ha, possiamo dire, rallentata l'animosità di gioco che i numerosi presenti si aspettavano di vedere. Pur tuttavia possiamo senz'altro dire che la Manzanese ha costantemente mantenuto un vantaggio territoriale e solo le imprecisioni delle punte hanno impedito che le loro incursioni avessero un esito positivo. Il San Giovanni, dal canto suo, ha cercato con tutte le sue forze di non rendere ancora più precaria la sua delicata posizione in classifica.

Relegato agli ultimi posti della graduatoria, ha lottato con molta generosità ed è stato forse questo che ha impedito alla Manzanese di operare un gioco coordinato e atleticamente elevato.

Al 18' del primo tempo è la Manzanese che sfiora la rete di Premate con un forte tiro di Moro, che abilmente insinuatosi tra le maglie della difesa avversaria si libera molto bene di due difensori. Il suo tiro sfiora la traversa; è il primo sintomo di quella supremazia che la Manzanese opererà durante tutto l'arco dei 90'. Le azioni migliori le possiamo notare però nella seconda metà della gara. La Manzanese, infatti, sembra aver trovato la giusta via delle sue azioni. Scompare quel grigiore che aveva dominato tutto il primo tempo e le sue azioni appaiono bene impostate. Coffieri e Del Fabbro sono gli artefici di questo risveglio della squadra manzanese, ed effettivamente operano le azioni in perfetta intesa, obbligando più volte il bravo portiere ospite a fortunosi interventi.

La Manzanese riesce a coronare i suoi sforzi al 28' della ripresa, quando Galluzzo con un bel tiro al volo da oltre dieci metri rende nullo il pur generoso intervento del portiere ospite. E' il gol della riscossa. Il San Giovanni vede così crollare ogni sogno di vittoria o perlomeno di un pareggio.

Pur tuttavia non si dà per vinto ed opera un «forcing», che assume addirittura toni drammatici. Le punte del San Giovanni, Balestra e Marchiò, si spingono sovente sotto la porta di Fontanini, ma loro fretta nelle conclusioni ferma sovente la loro velleità. Sui batti e ribatti del San Giovanni ne approfitta tuttavia la Manzanese, producendosi in continui contropiedi. La sorpresa arriva negli ultimi minuti, al 43'. Su di un'ennesima incursione del San Giovanni ne esce un autogol beffa, che salva la squadra ospite da un'amara sconfitta e lascia delusi e amareggiati i padroni di casa, fino a quel momento sicuri del risultato acquisito. L'azione del gol nasce da un calcio d'angolo: si presenta a calciare Pittioni, la palla sorvola numerosi difensori della Manzanese, colta forse di sorpresa e Sdrigotti cerca di allontanare la minaccia con un colpo di testa; la fretta purtroppo si rivela fatale al pur bravo giocatore, e la palla, colpita male, finisce nel fondo della propria rete.

Antonio Verrillo

DA UN MEDIANO IN GRAN FORMA IL GOL DEI PADRONI DI CASA AL RONCHI

HA NOME BUTTÒ LA VITTORIA DEL PALMANOVA

MARCATORE: nella ripresa al 23' Buttò. PALMANOVA: De Marchi; Cescutti, Franz; Gon I, Sdrigotti, Buttò; Bon, Nardone, Cecotti, Bucchini, Ritagliati. RONCHI: Ulianu Gellini, Ustulin; Sandrucci, Pivec, Barbana; Trombone, Monassi, Sartor, Zanolla, Ghirardo. ARBITRO: Cruciati, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 2

La vittoria del Palmanova ha nome Buttò; non soltanto perchè Walter Buttò ha centrato la rete avversaria con un formidabile colpo di testa, raccogliendo con tempismo perfetto il cross di Bon; quanto piuttosto perchè tutta la formazione palmarina, specie nella girandola della ripresa, ha girato attorno alle impostazioni tattiche, agli allunghi, ai giochi dip restigio del suo mediano sinistro che si è rivelato il migliore in campo. Il Palmanova in ogni modo, pur avendo forzato il gioco per tutto l'arco della partita, non ha saputo consolidare la vittoria nonostante occasioni da rete a profusione: sarà perchè a qualcuno manca il senso della rete, sarà per la consueta dose di scalogna al momento del tiro o, più semplicemente, perchè i padroni di casa hanno sprecato per precipitazione e nervosismo buone occasioni, sta di fatto che il Palmanova ha concluso l'incontro con un modestissimo ma tenace Ronchi proprio grazie al colpo di testa di Buttò.

Il Palmanova se ne è venuto, con azioni volanti pregevoli quando ci si è accorti che occorreva allargare sulle ali, spostando Cecotti dall'estrema destra al ruolo più congeniale di centravanti in tandem con Bucchini e Ritagliati. Anche quest'ultimo si è comportato con molta dignità, raccogliendo i passaggi del centrocampo e cooperando in stretto contatto di gomito coi colleghi dell'attacco per tentare di abbattere il massiccio muro creato dal Ronchi davanti al proprio portiere.

Il Palmanova è squadra che tiene, ha grinta, fa gioco e mostra una forza tecnica brillante; è purtroppo al momento del tiro che si perde, lasciando alla difesa avversaria il compito di rompere le uova nel paniere. In ogni modo con il Ronchi i palmarini hanno giganteggiato perchè l'avversario ha avuto spunti pericolosi nelle sole azioni in contropiede, specialmente nelle lunghissime fughe di Ghirardo, validamente contrastate da Cescutti e Franz.

Gli avversari sono usciti dallo stadio locale a testa alta: veloci e grintosi quanto bastava per non giungere a trascendere in gioco pericoloso. Hanno due estreme mobilissime e una difesa monolitica imperniata su Ulian che ha fatto barriera davanti alle punte palmarine, facendosi infilare una sola volta dalla testata di un superlativo Buttò. L'arbitro ha commesso macroscopici errori, specie negando ai palmarini al 5' della ripresa un rigore per un inequivocabile atterramento di Cecotti: risultato, una punizione assurda contro i padroni di casa.

Alla partenza il Palmanova ingrana la quarta impegnando Ulian con una presa a terra. Al 17' Ritagliati, al volo, tira sul fondo. Al 29' azione in contropiede del Ronchi fermata in calcio d'angolo. Al 38' uscita sicura di De Marchi su Ghirardo. Ripresa più movimentata. Al 2' Ulian impegnato in una mischia furibonda. Al 5' Cecotti atterrato in area del Ronchi si vede punito con un calcio piazzato invece di ottenere un rigore in suo favore. Al 23' Buttò raccoglie un traversone di Bon e gira alle spalle di Ulian il pallone della vittoria. L'incontro è sempre veloce e corretto con frequenti triangolazioni dell'attacco palmarino che però non riesce a raddoppiare. Al 43' infatti Ritagliati costringe il portiere Ulian a salvarsi in corner e al 44' Cecotti si mangia una rete tirando sul fondo.

Mario Grabar

CREMCAFFE': NUOVA CONVINCENTE AFFERMAZIONE PER 2-1

Non resistono ai giallorossi i giovani del Cervignano

MARCATORI: nel primo tempo 38' Angileri; nel secondo tempo al 7' Mian I, e al 24' Jannuzzi. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Gherbaz; Polli, Ellini, Curzolo; Angileri, Del Bianco, Verbacci, Jannuzzi, Starc. CERVIGNANO: Di Just; Mian II, Tibaldi; Lucchetta, Trevisan, Domenighini; Mian I, Martinis, Jucca, Maran, De Matteo. ARBITRO: Burdin, di Cormons.

Altra affermazione convincente del Cremcaffè su un Cervignano per nulla rassegnato a recitare il ruolo della vittima di turno. Tutt'altro. Anzi questi ha subito accettato battaglia sul piano della velocità, della intraprendenza, del contrasto a distanza ravvicinata, badando ad attaccare e a coprirsi a seconda dell'andamento del gioco. E anche quando, nel primo tempo, ha dovuto subire per circa mezz'ora la preponderante pressione dei padroni di casa, decisissimi a sfondare, non si è lasciato prendere dall'orgasmo ma si è difeso con ordine e con una certa sicurezza, trovando nel suo portiere, Di Just, un guardiano attentissimo e prodigioso, in Tibaldi uno spazzatore inesorabile e anche un buon costruttore, in Domenighini un risolutore pratico nelle fasi di alleggerimento, oltre a un Maran e un Martinis sempre pronti nel ripiegare sulla linea di difesa come a imbastire le manovre d'attacco. Mian poi è stato una «freccia nera» nella spina dorsale del Cremcaffè, e suo è stato il bellissimo gol del pareggio.

I giallorossi a loro volta, si sa, conducono le partite sempre sullo stesso treno: elaborazione efficace del gioco che tende a frastornare l'avversario, ma nello stesso tempo velocità e tempismo negli scambi con frequenti aperture sulle ali, che a loro volta crossano palloni preziosi al centro quando esse stesse non vedono l'opportunità di inserirvisi per il tiro a rete. Manca il tiratore scelto. E questo è un bene, perchè così tutti sanno assumersi la responsabilità del tiro conclusivo, senza troppi ripensamenti. Anche in questo incontro, che pareva ormai avviato sull'1-1, in quanto il Cremcaffè aveva rallentato di molto le sue soffocanti manovre contro un avversario irriducibile e più fresco di prima, il gol della vittoria è scaturito da una staffilata da lontano di Jannuzzi, quando tutti si sarebbero attesi da lui una impostazione di manovra d'attacco. Insomma si è finalmente capito che non sempre una rete è necessariamente conseguenza di fraseggi e ricami sottoporta, (anzi con tale metodo è resa più difficile in quanto si dà tempo alla difesa avversaria di appostarsi bene e consolidarsi) ma spesso è frutto di improvvisazione, di ispirazione personale, di coraggio e tempestività.

Ad aprire il fuoco è stato per primo il Cervignano che si è subito portato sul fronte d'attacco e al 4' ha ottenuto una punizione da fuori area: stangata di Jucca e Coassin è costretto a parare in due tempi.

Ma al 6' il portiere del Cervignano deve salvarsi sui piedi di Starc a conclusione di una incursione Curzolo-Verbacci, e dopo pochi minuti si fa applaudire con una parata difficilissima all'incrocio dei pali, sempre impegnato da Starc che di testa aveva raccolto una punizione di Sterle. Ancora lavoro per Di Just, perchè i giallorossi gli turbinano intorno e al 35', su tiro di Jannuzzi, è costretto ad un altro intervento volante. Sennonchè al 38' deve capitolare per forza maggiore: calcio d'angolo battuto da Verbacci,



Jannuzzi fautore della vittoria del Cremcaffè

Di Just salta più in alto di tutti ma non tocca la palla; dietro di lui in agguato, Angileri, che di testa schiaccia quasi a fil di palo.

Dopo il riposo il Cervignano riprende con l'ammirevole baldanza giovanile che gli è connaturale — ed è logico che sia così perchè è una squadra baby alla quale Toros sta dedicando tutte le sue cure facendola crescere a vista d'occhio — e al 7' è già in parità. Anche questo gol deriva da una punizione oltre il limite dell'area: stoccata forte e radente di Jucca, Coassin para a terra, ma il pallone pesante di fango e di energia gli sfugge alla presa per cui Mian I può liberamente segnare. Gli ospiti si fanno sempre più minacciosi approfittando della stanchezza degli avversari i quali si limitano al controllo della gara.

Ed è in questo periodo di «sonnolenza» giallorossa diciamo così che Jannuzzi, ricevuta una palla al centro, stanga da una trentina di metri direttamente a rete: Di Just affatto sorpreso si lancia per tempo a terra, ma la palla tocca il fango e gli schizza più in là, oltre le mani protese, beffandolo. Al 35' il Cremcaffè sciupa la palla del terzo gol con Starc, che avendo recuperato quasi dal fondo, scarta un difensore e lo stesso portiere e, strano, calcia così angolato (non ce n'era bisogno) che il cuoio attraversa tutta la luce della porta... Partita molto bella perchè molto combattuta e ben diretta dall'arbitro. Nemmeno il fango ha frenato l'ardore e la vivacità delle due contendenti.

Aldo Priore

VA ALLA SANGIORGINA IL DERBY: 1-0

INVANO L'AQUILEIA ALLA RICERCA DELLA RETE

MARCATORE: al 42' della ripresa Moro su rigore. SANGIORGINA: Marcatti; Peresano, Furlan; Zabeo, Filip, Nali; Bernardi, Moro, Marchiol, Biagianti, Cortello. AQUILEIA: Moderz; Zorzin, Andrian; Clementin, Spagnul, Zampar; Rigonat, Cumin, Zanetti, Bergamasco, Lozenzut. ARBITRO: Rosolen, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 2

La serie dei risultati negativi dell'Aquileia non è finita neppure in occasione del derby con la Sangiorgina. I locali, ormai condannati alla retrocessione, volevano quest'oggi ottenere un successo di prestigio, dopo tante amarezze. Lungo tutto l'arco della gara i ragazzi di Padovan hanno cercato, pur con tutti i loro limiti tecnici, quel gol, che da molte domeniche sembra per loro un frutto proibito. Non l'hanno ottenuto; anzi, in compenso, sono stati gli ospiti ad ottenere il successo, grazie a un dono fuori stagione dell'arbitro, il signor Rosolen di Trieste.

A tre minuti dal termine, infatti, l'arbitro ha decretato la massima punizione in favore degli ospiti, per un presunto fallo nell'area locale di Zampar su Marchiol. Per la verità si è trattato di un innocuo ed involontario contrasto tra i due giocatori, quando la palla viaggia va già verso la metà campo, in seguito ad una rimessa in gioco del portiere Moderz.

La sconfitta dei locali è stata dunque palesemente immeritata, soprattutto per il modo con cui è arrivata. L'Aquileia ha disputato una buona partita in difesa, dove sono emersi, come sempre, Spagnul e Clementin. All'attacco Lorenzut e Zanetti si sono impegnati a fondo per realizzare almeno un gol, ma non hanno avuto fortuna. Negative invece sono risultate le prestazioni di Cumin e di Bergamasco.

Gli ospiti, che stanno lottando per ottenere la qualificazione per il prossimo girone di eccellenza, non sono apparsi in grado di poter raggiungere questo obiettivo. I migliori della Sangiorgina, comunque, sono stati il laterale Nali, molto attivo a centrocampo, il libero Filipin e le due ali Bernardi e Cortello.

L'Aquileia ha avuto l'occasione più clamorosa per segnare al 22' della ripresa con Zanetti, che da pochi passi ha fallito incredibilmente il bersaglio a porta vuota. Al 42', come si è detto, gli ospiti hanno ottenuto la vittoria, grazie ad un calcio di rigore, trasformato da Moro.

Daniele Milocco

LONGO QUARTO A ZURIGO

Il belga Albert Van Damme ha vinto la gara internazionale di ciclocross di Zurigo precedendo di sette secondi l'elvetico Peter Frischknecht. Al quarto posto, a 1'20" dal vincitore, si è classificato l'italiano Renato Longo. Questa la classifica: 1) Albert Van Damme (Bel) che compie km. 23,500 in 56'15"; 2) Peter Frischknecht (Svi) a 7"; 3) Hermann Gretener (Svi) a 44'; 4) Renato Longo (It) a 1'20".

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Buttrio - Gonars	0-0
Sevegliano - *Rivignano	3-1
Terzo - *Mortegliano	2-1
*Corno Rosazzo-Fiumicello	2-1
Pocenia - *Aquila	2-0
*Percoto - Maranese	2-2
Dolegnano-*Risanese	5-1
Cividalese-*Castionese	4-2

LA CLASSIFICA

Cividalese	19	12	7	0	28	8	31
Fiumicello	19	13	5	1	25	10	31
Castionese	19	10	7	2	26	15	27
Rivignano	19	9	6	4	32	20	24
C. Rosazzo	19	8	6	5	33	19	22
Maranese	19	8	6	5	24	24	22
Terzo	19	7	7	5	20	17	21
Percoto	19	7	6	6	26	19	20
Sevegliano	19	7	5	7	24	21	19
Dolegnano	19	6	6	7	21	20	18
Pocenia	19	6	6	7	24	25	18
Mortegliano	19	4	5	10	18	29	13
Buttrio	19	3	7	9	19	30	13
Risanese	19	2	7	10	15	28	11
Gonars	19	4	3	12	17	32	11
Aquila	19	0	3	16	14	49	3

LE PARTITE DEL 9.2.1969

Terzo - Buttrio
Sevegliano - Percoto
Fiumicello-Mortegliano
Dolegnano - Aquila
Pocenia - Castionese
Maranese - Corno Rosazzo
Gonars - Risanese
Cividalese - Rivignano

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Farra - Libertas	2-1
*Romans - Sagrado	7-0
*S. Anna - Torriana	2-0
*Aurisina - Arsenale	0-0
Juventina - *S. Canziano	1-0
Rosandra - *CRDA	7-1
*Itala - Turriaco	1-1
*S. Pier d'Is. - Fogliano	1-1

LA CLASSIFICA

Arsenale	19	8	10	1	27	14	26
S. Anna	19	9	7	3	26	16	25
Romans	19	9	6	4	33	23	24
Torriana	19	8	7	4	23	12	23
Libertas	19	9	5	5	28	21	23
Rosandra	19	7	7	5	30	19	21
Aurisina	19	7	7	5	20	20	21
Farra	19	6	8	5	14	15	20
S. Canziano	19	4	11	4	17	14	19
Turriaco	19	7	5	7	25	22	19
Juventina	19	5	9	5	14	18	19
Fogliano	19	5	8	6	18	19	18
Itala	19	4	8	7	16	20	16
CRDA TS	19	2	8	9	19	34	12
S. Pier d'Is.	19	1	7	11	18	37	9
Sagrado	19	2	5	12	14	39	9

LE PARTITE DEL 9.2.1969

Arsenale - S. Anna
S. Canziano - Itala
Libertas - Romans
Turriaco - CRDA
Fogliano - Aurisina
Sagrado - Juventina
Rosandra - S. Pier d'Is.
Torriana - Farra

In questo periodo più che mai

sarebbe un errore imperdonabile

acquistare un registratore,
un giradischi,
un giranastri, un televisore
senza aver prima
interpellato l'**Universaltecnica**

In questo periodo
di Carnevale, infatti,
l'**Universaltecnica** applica su questi articoli
prezzi e condizioni
assolutamente speciali

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 TRIESTE CORSO U. SABA 18

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
9.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible]55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
8.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

3.40 L Udine
5.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1) -
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-3-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

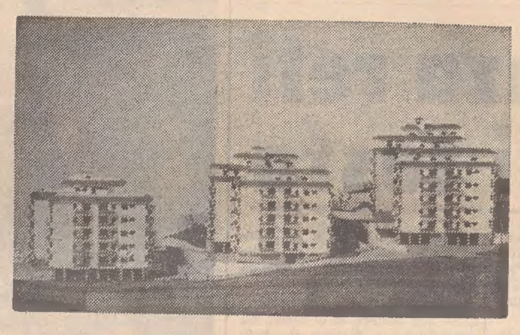
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ABITAZIONI nella regione

UNA SCELTA SEMPRE PIÙ VASTA

A TRIESTE in cinque bellissime posizioni di ampio respiro

ENTRATA PRONTA: VIA DEI MORERI

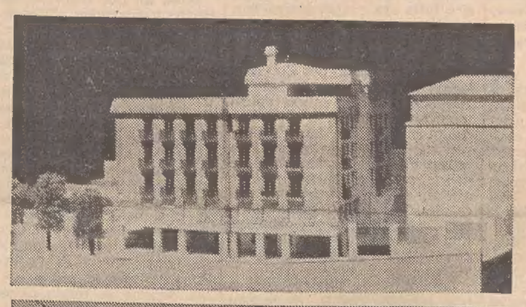


PROSSIMO INIZIO: VIA BAIAMONTI

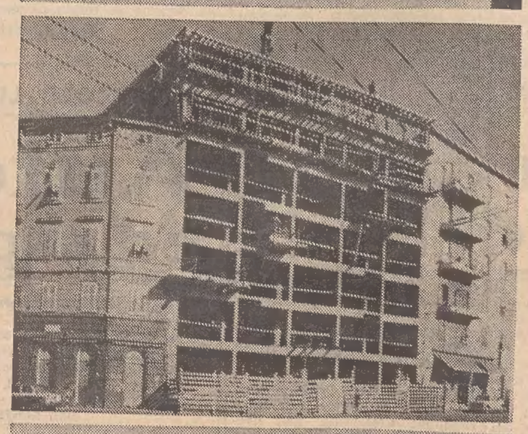
Appartamenti con mutuo venticinquennale agevolato



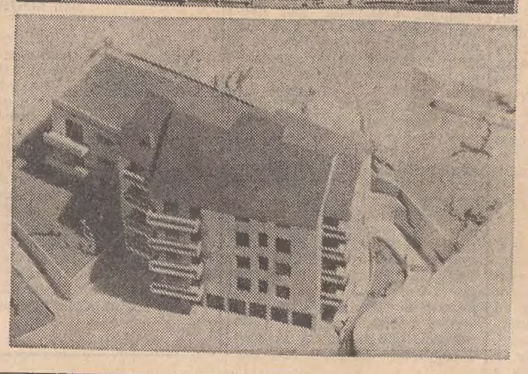
IN COSTRUZIONE:



VIA ROMAGNA



LARGO PESTALOZZI



VIA BRANDESIA

A UDINE nella quiete tra il verde

IN COSTRUZIONE:
VIA MARGHERA



INFORMAZIONI

Informazioni e prenotazioni: giornalmente ore ufficio (sabato 8-13) via Ariosto 3, telefono 28200. In cantiere visite giornaliere, sabato fino alle ore 17, domenica ore 10-13. Cantiere via dei Moreri telefono 29294

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A QUIMPER DOVE SI E' CONCLUSA L'AGITATA VISITA DEL GENERALE IN TERRA BRETONE

De Gaulle annuncia un nuovo referendum

Si svolgerà in primavera e riguarderà la riforma regionale e del Senato - Ironico accenno alla protesta dei separatisti

Parigi, 2

Il generale De Gaulle ha virtualmente aperto oggi la campagna per un nuovo referendum, annunciando ai francesi che nella prossima primavera essi saranno invitati a pronunciarsi sulla duplice riforma regionale e del Senato. Il Capo dello Stato ha così «varcato il Rubicone», passando oltre — si dice — alle obiezioni di molti suoi consiglieri, i quali, giudicando i prossimi mesi poco propizi a una consultazione popolare (specie a causa della situazione economico-finanziaria e delle prospettive di un imminente rilancio dell'agitazione sociale), gli suggerivano di rinviarla all'autunno.

Il Presidente si è servito, come si prevedeva, del discorso pronunciato stamane a Quimper, «capitale della collera bretone», l'unico discorso pubblico da lui tenuto nel corso della sua movimentata visita nella più agitata delle regioni francesi. Come si ricorderà, un referendum sulla «partecipazione» era stato preannunciato da De Gaulle nel corso di una breve allocuzione radiotelevisiva pronunciata la sera del 24 maggio 1968, in piena crisi universitaria e sociale. Gli avvenimenti costrinsero però il Generale a rinunciare al suo progetto; fu così che, sciolta l'Assemblea nazionale, nel successivo mese di giugno si ebbero, in luogo del referendum, le elezioni legislative anticipate, che assicurarono al gruppo gollista la maggioranza assoluta alla Camera.

Stamane il Capo dello Stato ha precisato che la consultazione avverrà in primavera, ma non ha indicato una data precisa. Secondo taluni, il referendum potrebbe essere indetto per il 23 o per il 30 marzo; altri detengono che si svolgerà in aprile, dopo le vacanze di Pasqua.

A Quimper, ove la sua visita non è stata turbata da incidenti, ma non ha nemmeno suscitato troppo entusiasmo, De Gaulle ha posto l'accento sugli obiettivi del referendum di cui, secondo numerosi osservatori, egli conta fare un «test» della propria popolarità, ma non ha fornito indicazioni precise sugli aspetti pratici delle riforme cui l'approvazione del disegno di legge darebbe luogo.

Dopo aver presentato un vasto affresco della storia millenaria della Bretagna, sottolineando i legami che uniscono da secoli questa terra all'«insieme francese», e avere anche citato alcuni versi, in lingua bretone, dovuti ad un altro Charles De Gaulle (suo zio), poeta e studioso, il Capo dello Stato ha dichiarato: «L'avvento della regione — nuovo quadro dell'iniziativa, del consiglio e dell'azione per ciò che concerne localmente la vita pratica della Nazione — è la grande riforma che dobbiamo apportare alla Francia, affinchè l'organismo rappresentativo in cui, in ogni regione, saranno deliberate le misure che la concernono, aderisca alla realtà, dobbiamo, sulla base della partecipazione di tutte le istanze interessate, costituirlo con la riunione dei rappresentanti eletti delle collettività territoriali — Consigli municipali e Consigli generali —, di delegati delle varie categorie economiche, sociali e universitarie, infine, di deputati all'Assemblea nazionale.

«Affinchè questo rinnovamento — ha continuato De Gaulle — si realizzi secondo gli stessi principi, sul piano della Nazione nello stesso tempo in cui si realizza sul piano della regione, dobbiamo trasformare il Senato, di modo che questo ultimo associ alla preparazione delle leggi le stesse categorie di rappresentanti eletti e di delegati con le loro competenze e le loro responsabilità. Poichè l'insieme di questa profonda riforma concerne l'organizzazione dei nostri poteri pubblici in innumerevoli campi, compreso quello della Costituzione ,dobbiamo sottoporre il progetto al popolo, il quale, per via di referendum, deciderà sovranamente. Infine, poichè si tratta di aprire la via a una nuova speranza, lo faremo in primavera».

Alla fine del discorso, e prima di invitare la folla a intonare con lui la «Marsigliese», il Generale ha fatto un ironico accenno alle manifestazioni di giovani separatisti registrate nelle ultime 48 ore nelle città bretoni visitate. «Durante tutto il mio viaggio — ha detto — ho udito taluni che dicevano: "Liberate la Bretagna". Essi dimenticano che ciò è stato fatto 25 anni fa. Lo abbiamo fatto con molti buoni francesi, e anzitutto con molti bretoni. Tenuto conto di ciò, cantiamo tutti insieme l'inno nazionale».

Durante il discorso del Capo dello Stato, la polizia ha proceduto, tra la folla, all'arresto di 24 giovani «contestatori», che stavano cercando d'inscenare una manifestazione di protesta. Si ignora se i giovani in questione, che sono stati perquisiti prima di essere fatti salire su due furgoni cellulari e condotti via, siano successivamente stati rilasciati.

Nell'insieme, l'allocuzione di De Gaulle è stata applaudita con moderazione; ciononostante, al suo ritorno a Parigi, il Generale si è detto molto soddisfatto del viaggio in Bretagna e dell'accoglienza ricevuta.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Quimper — De Gaulle tra una folla di sostenitori, nella cittadina bretone in cui ha pronunciato un discorso: l'entusiasmo popolare non è stato però vivo come la foto sembra attestare

NON LONTANO DAL CONFINE CON LA CAMBOGIA

FORTILIZI VIETCONG DISTRUTTI DAI «B-52»

Sui quattrocento bunker nel folto della giungla gli aerei hanno sganciato 360 tonnellate di bombe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 2

Un massiccio attacco contro il più vasto complesso di fortini blindati comunisti scoperto nel Vietnam del Sud è stato sferrato, all'alba di stamane, dall'aviazione strategica americana, che ha rovesciato sulle postazioni avversarie oltre 360 mila chilogrammi di bombe.

La base vietcong era stata individuata, la scorsa settimana, da una pattuglia in perlustrazione in una zona a Nord Ovest della capitale, distante poco più di 20 chilometri dal confine cambogiano. Data la vastità dei fortilizi, i genieri si erano dichiarati incapaci di procedere da soli all'opera di distruzione dei bunker, chiedendo l'intervento dell'aviazione. Otto B-52 si sono levati in volo questa mattina (ciascun aereo recava a bordo 12 bombe dirompenti da 750 libbre sotto le gigantesche ali, e 84 bombe da 500 libbre nel ripostiglio interno), sganciando il loro carico micidiale sulle 400 costruzioni (molte delle quali in cemento armato), erette dal nemico nel folto della giungla.

Fonti americane hanno riferito che il bombardamento a tappeto si è rivelato estremamente efficace, devastando i fortilizi e rendendoli inservibili. I genieri, prima dell'attacco, avevano compiuto un'ultima ispezione nelle gallerie sotterranee — abbandonate, sembra, qualche settimana fa — trovandovi un ospedale da campo, riso sufficiente per nutrire diecimila uomini per una decina di giorni e 4500 uniformi dello esercito nordvietnamita. I fortilizi potevano fornire rifugio a non meno di 5000 soldati.

In margine all'attacco contro queste postazioni, l'aviazione americana ha effettuato numerosi altri bombardamenti, in particolare nella zona di Kontum, nell'altipiano centrale, dove è stato avvistato un forte concentramento di truppe nemiche, a Danang, vicino allo avamposto difeso dai marines, e nella provincia settentrionale di Tay Nng.

Sul fronte terrestre l'episodio di rilievo della giornata è costituito da un aspro combattimento, ingaggiato a soli 24 chilometri da Saigon, da fanti dell'82.a Divisione aerotrasportata e guerriglieri vietcong, che hanno lasciato sul terreno 28 caduti. Le perdite riportate dagli americani, che si sono avvalsi dell'appoggio di elicotteri, sono state definite «molto moderate».

Da segnalare, infine, che in un lungo commento dedicato al conflitto vietnamita l'agenzia stampa dell'FNL ha dichiarato oggi che il «Fronte nazionale di liberazione» ha deciso di organizzare un'offensiva generale e parecchie rivolte, in risposta «all'atteggiamento aggressivo e ostinato» degli Stati Uniti nelle due prime sedute plenarie della conferenza di Parigi e all'aumento del loro sforzi bellici nel Sud Vietnam. Questa decisione coincide con le informazioni provenienti da Saigon che parlano di informazioni ottenute dagli americani, secondo cui le truppe comuniste sembrano preparare un'offensiva di vasto respiro, sia contro le città importanti del Delta del Mekong che contro Saigon.

A. P.

Dopo la sparatoria di Mosca

L'ATTENTATORE sotto il torchio

Mosca, 2

Negli ambienti informati di Mosca si afferma che l'inchiesta delle autorità giudiziarie e politiche in seguito all'attentato del 22 gennaio scorso, al Cremlino, ha fatto progressi rapidi negli ultimi 10 giorni; l'autore dell'attentato, il cui nome secondo gli stessi ambienti è Ilitsev, continua a essere sottoposto a interrogatori ed esami in una prigione di Mosca. Gli esami neuro-psichiatrici dovrebbero ormai essere terminati, mentre le inchieste compiute nell'ambiente professionale, familiare e personale dell'attentatore stanno terminando.

L'ipotesi secondo cui l'uomo proverrebbe da un ambiente di ufficiali ostili all'interno in Cecoslovacchia e che, con il suo gesto, avrebbe voluto protestare contro questo intervento, è sostenuta soltanto negli ambienti occidentali; solo al termine del processo cui sarà sottoposto l'attentatore si saprà se i dirigenti sovietici, o alcune correnti in seno alla direzione, intendano sfruttare l'evento per un eventuale irrigidimento della loro politica interna.

A Mosca non ci si attendono, tuttavia, ondate di arresti nè un rafforzamento del sistema poliziesco; alcune indicazioni sembrano infatti dover escludere la eventualità di uno sfruttamento brutale dell'attentato da parte delle autorità, in primo luogo il fatto che intorno all'attentato non si è fatta pubblicità.

RINNOVATO L'APPELLO PER LA RIDUZIONE DEI MISSILI NUCLEARI

La «Pravda» sollecita Nixon a trattare il disarmo atomico

«Il tempo stringe» rileva il giornale del P.C. sovietico: il Presidente americano deve chiarire il proprio atteggiamento nei confronti delle proposte dell'URSS

Mosca, 2

La «Pravda» scrive oggi che «non è con la corsa agli armamenti e il rafforzamento della NATO che si assicurerà una pace stabile in Europa, bensì con un sistema di sicurezza collettiva e con lo sviluppo della cooperazione fra tutti i Paesi europei, senza eccezione». A tale scopo, «un grande contributo lo dà la crescente cooperazione franco-sovietica». Il giornale rileva, a questo proposito, esaminando le correnti d'opinione che esistono in Francia, che «i dirigenti francesi si oppongono ai piani di revisione delle frontiere europee concepiti da Bonn» e che «l'opinione pubblica francese manifesta un'aspirazione a vedere l'Europa pienamente liberata dall'ingerenza americana».

L'organo del partito comunista sovietico invita, d'altra parte, il Presidente Nixon ad assumere un chiaro atteggiamento nei confronti delle proposte dell'URSS per colloqui Mosca-Washington in vista di una riduzione dei sistemi di missili nucleari. Il giornale, rilevando che «il tempo stringe», auspica inoltre nuovi negoziati per il controllo degli armamenti e rimprovera l'atteggiamento — definito ambiguo — assunto a questo proposito dal Segretario americano alla Difesa, Melvin Laird.

Il Governo Nixon — dice il giornale — dovrebbe precisare la sua politica nei confronti del disarmo, chiarendo «se esso miri a una superiorità atomica oppure ammetta che esistono sufficienti quantitativi di armi nucleari». D'altra parte — prosegue la «Pravda» — una recente dichiarazione del Segretario alla Difesa Laird (secondo cui, in un prossimo futuro, potrebbero incominciare le trattative auspicate dall'URSS per una riduzione degli armamenti strategici e tattici, difensivi e offensivi, come pure dei loro vettori) non si accorda con un'altra affermazione dello stesso Laird: «che è necessaria una superiorità nucleare americana, in quanto ciò dovrebbe rafforzare la posizione degli Stati Uniti durante le trattative».

L'articolo così conclude: «Nella presente situazione internazionale, occorrono serie misure per rallentare la corsa agli armamenti e ridurre la minaccia atomica. Conseguire un accordo in questo campo non è un problema facile ma, come dimostrano i fatti della vita, ciò è pur sempre una possibilità concreta, alla quale sono interessati in modo vitale tutti i popoli».

Due settimane or sono, il Governo dell'URSS fece sapere di essere pronto a incominciare trattative con Washington e che «quanto prima i negoziati si apriranno, tanto meglio sarà». Un portavoce ebbe a precisare: «Quando il Governo Nixon sarà pronto a sedersi al tavolo dei negoziati, noi pure saremo pronti a fare altrettanto».

IL CINESE TRANSFUGA si trasferirà negli S.U.

L'Aja, 2

L'incaricato d'affari «ad interim» della Cina comunista in Olanda, Liao Ho-shu, il primo diplomatico cinese di rango elevato a defezionare in Occidente, è attualmente a Bonn, per essere interrogato da agenti della «CIA» americana, e si trasferirà negli Stati Uniti. Liao aveva ottenuto asilo temporaneo in Olanda, il 24 gennaio, dopo aver abbandonato il suo posto per essere stato accusato dai suoi connazionali dell'Ambasciata di essere «un reazionario borghese».

MINISTRI DELLA DIFESA A COLLOQUIO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Il neo Ministro della Difesa americano, Laird (a sinistra), e il suo collega della Germania Ovest, Schroeder, hanno esaminato, nel corso di colloqui all'ONU, i principali aspetti della sicurezza dell'Europa occidentale, nel più ampio quadro dell'Alleanza atlantica

LA MISTERIOSA FINE DEL CONTE ACQUARONE AD ACAPULCO

Una condanna a 30 anni chiesta per Sofia Celorio

Acapulco, 2

Una condanna a 30 anni di carcere è stata chiesta dal Procuratore della Repubblica messicana nei confronti di Sofia Celorio de Bassi, la nobildonna italiana accusata di aver ucciso il genero, conte Cesare d'Acquarone, il 3 gennaio dello scorso anno. Sul sensazionale fatto di sangue, che per la notorietà dei suoi protagonisti aveva messo a rumore gli ambienti della «high life» internazionale, si è pronunciato il Procuratore Hernandez Diaz, basando la propria convinzione della colpevolezza dell'imputata sull'acquisizione agli atti giudiziari di una lettera, da cui risulta che il funzionamento dell'arma omicida, una «Walther» calibro 7,65, era noto da tempo a tutti i componenti della famiglia Bassi. L'argomentazione presentata in Tribunale dal Procuratore fa così crollare il castello di circostanze costruito dalla Difesa, la quale aveva puntato tutte le proprie carte sulla dichiarazione, resa ripetutamente dall'imputata, secondo cui la pistola avrebbe sparato a raffica, in quel tragico mattino, per un guasto al grilletto.

In sostanza, Sofia Celorio asserisce che i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente: una mattina, mentre la famiglia prendeva il sole ai bordi della piscina, nella lussuosa villa di proprietà dell'industriale Gianfranco Bassi, presso Acapulco, la conversazione sarebbe scivolata sull'uso delle armi personali. La Celorio avrebbe chiesto quindi al genero di procurarsi la «Walther» e di mostrarle il suo funzionamento: improvvisamente, dalla rivoltella in mano della signora, sarebbe partita una raffica, che raggiunse in pieno il conte, freddandolo all'istante.

Rivolgendosi al giudice Hugo Pere Bautista, il quarto magistrato chiamato a presiedere sul caso, il Procuratore Hernandez Diaz ha seccamente confutato la tesi per cui il grilletto si sarebbe inceppato per cause accidentali, provocando una uscita continua di proiettili, invece che lo sparo di un colpo alla volta.

L'imputata, nel frattempo, sta trascorrendo la sua detenzione, entrata ormai nel secondo anno, nella «prigione d'oro» di Acapulco: da tempo, infatti, ha acquisito il diritto di vivere in una cella singola, munita di aria condizionata, tappeti e una fornitissima discoteca. A differenza delle altre carcerate, alle quali viene fornito il cibo della prigione, la Celorio consuma i pasti che le vengono cucinati in un vicino ristorante.

Sposa una principessa Arndt, erede dei Krupp

Bonn, 2

Nel più assoluto segreto si sono uniti in matrimonio, con rito civile, il discendente ed erede dei Krupp, Arndt Bohlen und Halbach, trentenne, e la principessa austriaca Henriette von Auersperg, che ha tre anni più di lui. Testimone, il noto campione di sci Toni Sailer. Alla cerimonia, svoltasi nel Municipio del piccolo villaggio di Werfen, nel Salisburghese, dove la famiglia possiede il sontuoso castello di Bluenbach, erano presenti dieci intimi amici della coppia.

La notizia ha provocato una certa «sensazione» nell'alta società austro-bavarese, perchè era stato a suo tempo annunziato che l'erede dei Krupp e la principessa von Auersperg avrebbero celebrato le nozze in chiesa il 14 febbraio. Tale data, peraltro, resta sempre valida per il matrimonio religioso, che sarà celebrato nella cappella del castello, dove posso trovare posto appena una trentina di persone. Neanche il personale addetto alla tenuta del castello, che ha un'estensione vastissima, era al corrente dell'avvenimento; solo alcuni dipendenti hanno avuto modo, dopo il rito civile, di presentare le congratulazioni.

TUNISINO SI ACCUSA della morte di Markovic

Lione, 2

Un tunisino di 20 anni, attualmente residente a Lione, Abdelasit Semaali, si è presentato a un commissariato di polizia, dicendo di essere l'assassino di Stepan Markovic, l'ex segretario e guardia del corpo di Alain Delon.

Egli ha detto agli agenti di aver incontrato lo jugoslavo in un bar e di averlo ucciso dopo una lite «con una "colt" trovata per strada». Dopo un primo momento di perplessità, i poliziotti si sono rapidamente resi conto di aver a che fare con un mitomane. Il tunisino è stato comunque trattenuto in stato di fermo per accertamenti; è risultato tuttavia, che le circostanze da lui indicate circa l'omicidio e l'occultamento del cadavere non corrispondono ai fatti.

«Ho ucciso Markovic in seguito ad una discussione in un bar a Parigi, ove l'avevo incontrato — aveva detto il tunisino —. Gli ho sparato addosso da una cinquantina di metri e l'ho colpito in piena fronte».

Risolto in un «fiasco» un ponte aereo inglese

Londra, 2

Un'esercitazione organizzata dal Ministero della Difesa inglese, per saggiare la capacità di invio immediato di soldati in zone pericolose, si è risolta, secondo quanto sostiene il «Sunday Telegraph», in un «fiasco».

La manovra, aggiunge il giornale, consisteva nel trasportare 160 marines dall'Inghilterra a Nassau, nelle Bahamas, a settemila chilometri di distanza. Furono usati quattro aeroplani, uno dei quali, per la verità, «aveva a bordo più avieri che marines». Comunque, il primo aeroplano dovette tornare alla base per noie meccaniche, il secondo atterrò nelle Bermude anzichè nelle Bahamas, per mancanza di carburante, il terzo non potè fare scalo a Terranova a causa del cattivo tempo, e atterrò altrove, cosa che rese necessario il trasferimento dei marines in albergo. In tutto, il rapido invio di 160 uomini a settemila chilometri di distanza ha richiesto sei giorni.

Del fatto si parlerà molto probabilmente ai Comuni, afferma il giornale, aggiungendo: «Non sorprende che il Ministero della Difesa voglia far passare sotto silenzio questa esercitazione, dato che il Governo cerca di convincere la Malaysia, Singapore e altri Paesi del Commonwealth che il ritiro inglese dall'Asia, nel 1971, non impedirà di avere rapidamente a disposizione truppe britanniche».

EX NAZISTI NELLA R.D.T. in posti di responsabilità

Colonia, 2

In un'intervista alla Radio di Colonia, Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna, afferma che nella Germania orientale si trovano ex nazisti in posti di responsabilità: vi sono ex nazisti nella Camera del popolo (Parlamento), nella stampa, alla radio e televisione, nell'insegnamento. Essi, secondo Wiesenthal, formano anche dei gruppi che, nei loro attacchi contro il sionismo, usano un linguaggio simile a quello che impiegavano sotto il Terzo Reich.

Fra gli ex nazisti con alte funzioni nella Repubblica democratica tedesca, Wiesenthal ha citato Kurt Blecha, direttore dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio.

Si è spento Martinelli il più bravo del «Met»



Il tenore Giovanni Martinelli

New York, 2

All'età di 83 anni, in seguito a crisi circolatoria, è morto oggi Giovanni Martinelli, che per 32 anni fu il più apprezzato tenore drammatico del teatro «Metropolitan» di New York; secondo alcuni critici, la sua voce era stata la più bella dopo quella di Caruso. Martinelli si era ritirato dalle scene nel 1945: da allora si era dedicato all'insegnamento del canto e aveva tenuto cicli di conferenze in Europa; aveva cantato qualche volta in pubblico, solo a scopo di beneficenza.

Giovanni Martinelli era nato a Montagnana (Padova), il 24 ottobre 1885. Dopo gli studi, aveva debuttato a Roma, il 29 dicembre 1910, cantando nell'opera di Giacomo Puccini «La fanciulla del West», sotto la direzione di Arturo Toscanini. La sua interpretazione più celebre fu quella di Otello, nell'omonimo capolavoro di Verdi; interpretò la parte del «moro di Venezia» per la prima volta a Chicago, poi a Londra e finalmente, a partire dal 1938, al «Metropolitan» di New York.

Recentemente era stato messo in vendita un disco contenente brani scelti tra le sue più celebrate interpretazioni. Giovanni Martinelli lascia la moglie, signora Adele, e due figlie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente e prematuramente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Piero Gropuzzo

Lo piangono la moglie ANNAMARIA, i figli SUSANNA e PAOLETTO, i genitori, i suoceri, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e tutti gli altri parenti.

Un caro ringraziamento ai colleghi, agli amici, e al personale tutto, che con perizia e generosità hanno tentato di salvarlo.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GROPUZZO - DUSSICH CRIVELLARI - RADONIC d'ATRI

NINO e NUCCY FUMIS, ADRIANO e NUCCY DEL LUNGO costernati si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro

Piero

Gli affezionati amici e colleghi TURK, FERRANTI e PASTORELLI unitamente a tutto il personale della Sua Divisione, partecipano con accorato dolore al lutto dei familiari.

Prendono parte al dolore delle congiunte famiglie per la perdita del caro amico

Piero

— RUGGERO e BIANCA GIANNONI
— PINO e FIORA FERFOGLIA
— SILVIO R. ZAMOLO
— ONDINA FRISORI
— FRANCO ed ELENA FERFOGLIA
— LUCIO e SILVANA FREZZA
— FULVIO e LAURA CIMAROSTI
— PIERO e ISA SPONZA
— famiglia FRISORI
— DINO e UCCIA DREOSSI
— RINALDO e MARILU' SARTORI
— MARIO e RENATA VIDULLI
— LICIA SALMAGGI
— GIANNI MARASPIN
— GAETANO TODESCHINI
— ALDO ZIGGIOTTO
— NINO PANCERA
— EZIO DEVESCOVI
— ADOLFO GOLDMANN
— GLAUCO ZUMIN

MARINA, ALFREDO e GIULIO GIANNONI partecipano angosciati al lutto della Famiglia per la scomparsa del carissimo amico

DOTT.
Piero Gropuzzo

Partecipa al lutto la famiglia MARONCELLI.

Partecipano al lutto ESTER FANTIN e NIVES PELIZZON.

Si associano al lutto della famiglia:
— OLARETTA e BRUNO ORLANDO
— GIULIETTA ved. BUCHBERGER
— RICCARDO e ARGIA BUCHBERGER
— PAOLA MEDIZZA BUCHBERGER
— BIANCA LANTIERI BUCHBERGER

Il Primario e i Medici della Divisione di TISIATRIA dell'Ospedale di S. M. Maddalena partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa del

PRIM. DOTT.
Piero Gropuzzo

Partecipano al lutto LUCIANA e FULVIO GILLERI.

Costernati prendono viva parte al lutto gli amici:
— ANITA e ALBERTO PRESTER
— BIANCA e LUIGI LAMENDOLA
— Famiglia KRIZMAN STANISLAO

SIVANA e BRUNO FREZZA, SERENELLA e EMILIO TOMINICH costernati piangono la perdita del fraterno amico

Piero

Si associano al lutto MARCELLO e LIDIA RIGO.

Si associano al lutto:
— ITALO e EDDA ORTO
— RAMIRO e FRANCA ORTO

Partecipano al lutto ANNAMARIA e NEVIO PUHALI.

L'ORDINE DEI MEDICI di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega
PRIMARIO DOTT.
Piero Gropuzzo

Partecipano al lutto con viva commozione le famiglie:
— ANTONIO DRAGAN
— SILVIA e SALVATORE TESTA
— GIORGIO DRAGAN

Partecipano al lutto:
— PIERO e FIORELLA PETRONIO
— prof. EMANUELE TANTINI

LAURA e CARLO ALBERTO LANG profondamente addolorati prendono parte al lutto per la scomparsa del

PRIMARIO DOTT.
Piero Gropuzzo

ai quali egli fu tanto vicino col cuore e il Suo alto sapere.

Si associano al lutto gli amici:
— SERGIO BABICH
— MARIANO BERNI
— EDOARDO MAZZUCATO
— GIULIO ZMAJEVICH

Partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia gli amici:
— FULVIO CAMERINI
— LUCIANO CREPALDI
— ELISA MARTINOLI
— SABINO SCARDI
— e tutti i dipendenti del Servizio di Fisiopatologia Cardiovascolare dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Prendono parte al lutto:
— FRANCO e LIDIA MANFREDI
— CARLO e GRAZIA ZENNARO

Partecipano al lutto della famiglia:
— NORMA e LUCIANO TORNINI
— MADY e ARMANDO FAST
— MARISA e GIORGIO GIUDICI

Alla dolorosa perdita del caro amico e collega dott. Gropuzzo partecipa la famiglia DEL GIGLIO.

Il Primario, prof. OSVALDO ZAFFIRI, l'aiuto e gli assistenti del Servizio di Anestesia e Rianimazione partecipano commossi al dolore per la scomparsa del Primario della Divisione di Chirurgia Polmonare dell'Ospedale Maggiore di Trieste

DOTT.
Piero Gropuzzo

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE degli Ospedali Riuniti di Trieste partecipa la scomparsa del

DOTT.
Piero Gropuzzo

primario della divisione di chirurgia polmonare.

Il prof. PIERO PIETRI con gli Aiuti e Assistenti, le Reverende Suore e il personale tutto della 2.a Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore prende vivissima parte all'immenso dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Piero Gropuzzo

Trieste, 2 febbraio 1969

Prendono parte al lutto ANTONIETTA e BRUNO FREZZA

Partecipano vivamente al lutto gli amici:
— MASSIMILIANO e ALICE BELSASSO
— PINO e ANITA VALENTE

Si associa al lutto VALERIA NOBILE e famiglia.

---

† E' deceduta serenamente il 2 febbraio

Giuseppina Fedele ved. Rovis

Ne danno il triste annuncio la figlia FIDES con il marito MARIO COLONI, la sorella LINA ved. MAROTTI, le nipoti SERENA e LIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì 4 febbraio, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Prendono commossa parte al dolore:
— GUIDO e NERINA NOBILE
— NINO e NIDIA NOBILE

---

†

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta all'età di anni 79

Gloria Picinich ved. Rade

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI e PIO PICCINI, la sorella LUIGIA ved. LESICA, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 4 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Chiesa della B. Vergine della Marcelliana di Monfalcone.

Trieste - Monfalcone, 2.2.1968

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri mattina è serenamente spirato

Giovanni Gerin
di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli OLIMPIA, ANTONIO e RICCARDO, le nuore BIANCA e LISA, il genero ARNALDO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Bagni n. 33.

Con l'animo riconoscente ringraziamo anticipatamente tutti coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria del nostro amato Estinto.

Monfalcone, 3 febbraio 1969

Il figlio PIETRO e famiglie VATTA ringraziano il personale dell'Ospedale Cronici S. Giovanni, in particolare gli amici di S. Giovanni, e i colleghi della Prefettura per le manifestazioni di cordoglio tributate per la scomparsa della mamma

Anna Giurco

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Basilio Favretto

la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

---

† Munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Santina ved. Pasquotti

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, ELDA, UMBERTO, NERINA e la cara LEONILLA, le nuore, i generi, il fratello, la sorella, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 2 febbraio si è spento

Vincenzo Volpe
Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 4 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 2 febbraio si è spenta, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma

Caterina Sain v. Perich

La piangono i figli IOLANDA, AMABILE, ERNESTO, ANTONIO e GIOVANNI unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.



1/2.VR.646

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE jugoslava pratica lavori domestici, buona conoscenza italiano, offresi cameriera o bambinaia. Cass. 21053 A, SPI.

OFFRESI prestaservizi lunghe referenze ore da combinarsi. Cassetta 41443 A, SPI.

OFFRESI prestaservizi, tutti i lavori domestici oppure solo stiro, dalle 16 alle 20 tutti i giorni. Cassetta 21424 A, SPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Tel. 36340. 21506 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 21674 CC

RADIOTELEVISIONE: interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Tel. 725233. 21107 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CAMERIERE primo impiego cercasi. Tel. 93981, pomeriggio. 10 D

CERCASI apprendista bar Maggio, Roiano, tel. 38876. 21442 D

INTERNISTA apprendista ed aiuto banconiere cercansi. Pizzeria Capri, Roiano. 41535 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti piazza Venezia, San Nicolò, San Francesco, Franca rimesso nuovo, Tesa lusso 2 camere servizi, Opicina 2 camere soggiorno cucina bagno grande giardino; soffitta lusso camera cucina gabinetto V ascensore (2 persone); Viale D'Annunzio 3 camere: AURORA, Ginnastica 1. 21778 I

AFFITTANZA cedesi casa nuova due camere salone servizi. Altri camera cucina; altro camera cameretta cucina. Altro soffitta camera cucina gabinetto 9.000 mensile affittasi. Magazzini affittansi. Due camere cucina bagno affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41659 I

AFFITTASI appartamento una camera, cucina, bagno, gabinetto, atrio; uso cantina, ammezzato visitabile oggi 14-16 Galleria 16 Zigman. 41669 I

APPARTAMENTI, ufficio, box centrali affittasi pronta entrata. Telefonare 38508 pomeriggio. 21426 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI: stanza, cucina, bagno, poggiolo, rinnovato, affitta 22.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21440 I

APPARTAMENTO PICCARDI: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ripostiglio, soffitta, affitta 42.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21440 I

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA: salone, 2 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 21440 I

BAIAMONTI: stanza, stanzetta, cucinetta, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 21504 I

PRIMO ingresso VI piano due stanze, cucinetta, comforts modernissimi, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 21502 I

SEVERO panoramico 3 stanze comforts moderni, Altro San Giusto tristanze servizi 35.000 affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 21502 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento lussuoso in villa con giardino 5-6 camere IN AFFITTO, oppure villa; altro 2 camere cucina bagno. Tel. 50323. 21778 I

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI ultime novità, prezzi speciali per gennaio - febbraio su cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Rate da L. 3.000. Nei nuovi locali della ditta Brusini, via Battisti 20, tel. 761872. 534 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 21107 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri sopprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358, 21566 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 21566 N

ACQUISTO orologi pendolo mobili usati soprammobili ferri metalli. Telef. 23076. 21546 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, salotti antichi, moderni, quadri giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 28551. 21580 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Telef. 50566. 21534 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PANIFICIO centralissimo perfetto, ottimo lavoro vendesi. Cassetta 21574 R - SPI.

A. RIVENDITA tabacchi giornali avviatissima vasta licenza centralissima posizione splendida vendiamo: Cassetta 21574 R - SPI.

ACQUISTO buona latteria caffè oppure edicola giornali, anche chiosco giornali. Cassetta 21574 R - SPI.

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi anche facilitazioni pagamento rara occasione. Autorimessa con lavaggio vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41659 R

ALIMENTARI vastissima licenza vendesi 800.000 o darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21584 R

BAR superalcoolici, Totocalcio centralissimo forte lavoro vendesi 13.000.000; bar centrale aviatissimo vendesi 11.000.000; altro paraggi Sonnino vendesi 7 milioni; altro vastissima licenza buon lavoro causa malattia cedesi 12.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21584 R

BAR tutte licenze gelateria patentino tabacchi vendesi causa partenza. Altri bar latterie, latterie caffè trattorie centralissimi vendonsi rara occasione. Drogheria unica vasto rione vendesi 1.200.000 contanti. Negozi abbigliamento vendesi. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service 41659 R

BAR buffet darebbesi gestione famiglia 3 persone, miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21584 R

CEDESI negozietto centrale abbigliamento intimo signora. Tel. 15 - 16: 93342. 41633 R

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CERCASI gestione frutta verdura. Massima serietà. Telefono 724967. 21446 R

CERCO licenza superalcoolici, oppure solo alcoolici, pago bene, scrivere: Cassetta 21574 R - SPI.

DROGHERIA avviata vendesi occasione motivi familiari. Telefono 734302 9-12, 15-19. 41675 R

DROGHERIA, profumeria, bigiotteria fortissimo lavoro vendesi Grado 3.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21586 R

ELETTRODOMESTICI centralissimo con rappresentanze per Trieste vendesi 18.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21586 R

FRUTTA verdura S. Giacomo vendesi vera occasione 1.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21586 R

LATTERIA centralissima forte lavoro vendesi 1.500.000 adatta anche altra attività. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21584 R

NEGOZIO maglierie filati vendesi 2.000.000 compreso merce; altro abbigliamento completo vendesi; altro zona Sonnino vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21584 R

PASTICCERIA, bottiglieria centro vendesi compreso inventario 10.000.000; altra pasticceria, rivendita pane vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21586 R

PROFUMERIA centrale forte lavoro vendesi 12.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 31586 R

TABACCHINO centralissimo forte lavoro vendesi 15.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21586 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTO libero due camere cucina garage giardino vendesi causa partenza. Altro Revoltella due camere soggiorno cucinino bago riscaldamento. Altri Parini, Raffineria, Belpoggio, Gatteri vendonsi facilitazione pagamento. Locali condominio liberi vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41659 S

APPARTAMENTO PERUGINO 4 stanze, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, armadi muro, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21440 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, altro camera cucina vendonsi. Pagamento rateale. Visitare Piccardi 6, ore 14 - 16. 21456 S

APPARTAMENTO camera cucina WC, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto, Gatteri 34, V, ore 10.30 - 12. 21456 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

APPARTAMENTO stanza cucina 1.800.000. Pagamento 700.000 contanti, saldo 25.000 mensili; altro vano unico vendonsi. Visitare sul posto Pascoli 32, ore 15 - 16.30. 21456 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, camerino gabinetto vendesi 5.000.000 con mutuo; altro zona Ospedale 2 stanze, camerino cucina, doccia mobiliato vendesi 4.000.000; altro 2 camere, camerino cucina vendesi lire 2.800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 21586 S

CERCASI appartamenti liberi occupati per investimento. Eventualmente tratto stabile centrale periferia. Cassetta 41661 S - SPI.

IN palazzina pronto ingresso, salone, 2 stanze, cucina, servizi, comforts vendesi contanti lire 1.600.000 saldo mutuo ventennale. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 21504 S

OCCASIONE: Appartamento paraggi FABIO SEVERO: tre stanze, cucina, bagno, cantina, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21440 S

OCCASIONISSIMA: centrale, 3 stanze, cucina, bagno, bellissimo vendesi 5.500.000. Telefonare 734257. 21504 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 8.30 13, 14 - 17.30. 41419 S

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi causa partenza. Altre zona Carso nuova costruzione garage giardino vendonsi uno due appartamenti. Terreno per costruzione case Muggia vistamare vendesi. Campagne con casa padronale vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41659 S

Z.Z.Z. PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole mare e grandi giardini. Impresa ing. S Zini e Fratelli. Telefono 61116. 332 S

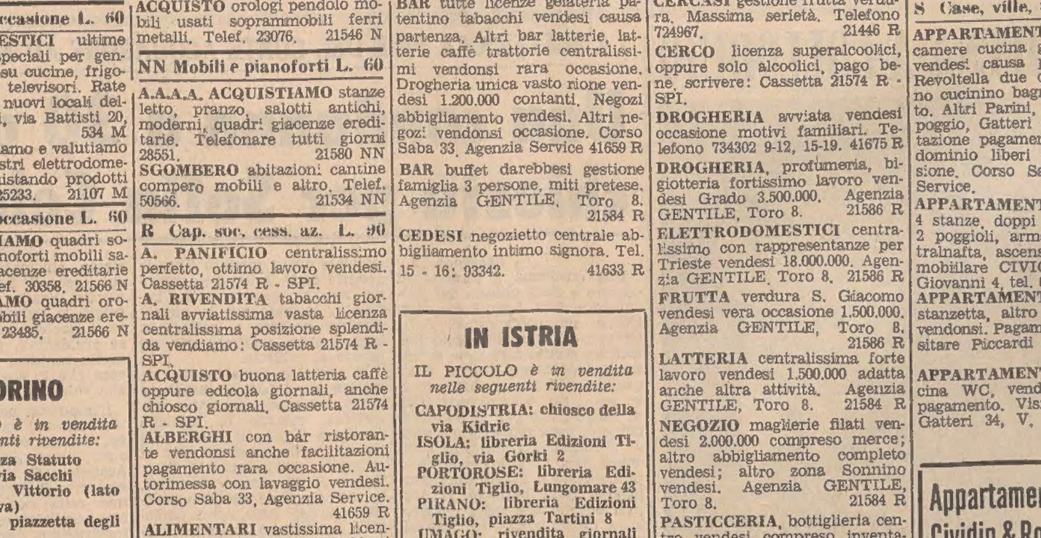
CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderrne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.



PEUGEOT

204 benzina e Diesel

Concessionario esclusivo per Trieste:
P. D. BAN, via Torricelli 3, tel. 764112
SERVIZIO ASSISTENZA RICAMBI

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.35
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Ba.	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezie	07.50	08.15

ALITALIA